

LA CAMPAGNA DEI 2 MILIARDI

457.499.175 lire già sottoscritte per la stampa comunista

A pagina 15

CLAMOROSO LA PROCURA SOTTRAE AL GIUDICE L'ISTRUTTORIA SULLA MISTERIOSA MORTE DELL'AGENTE DEL SIFAR

Insabbiata l'inchiesta Rocca?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Il Procuratore generale Guarnera si fa consegnare tutti gli atti del procedimento
Il magistrato sostituito respinse le illegali interferenze del SID nelle indagini

In crisi nelle grandi città i rapporti DC-PSU

SALVATO DAI LIBERALI

il centro-sinistra a Milano

L'astensione determinante illustrata da Malagodi - Il sindaco rinvia il dibattito sulle conseguenze del voto malsicuro dell'attuale coalizione - Dimissionari a Firenze sindaco e assessori dc - A Roma si cerca un qualsiasi espediente per far passare il bilancio



PROTESTA CONTADINA A GROTTE DI CASTRO. Le patate sono scese a 18 lire al chilo nel Viterbese e tutta la popolazione è scesa in sciopero nella zona di Grotte di Castro. Persino i giovani del Club 2P (bomomiano) si sono dimessi per unirsi all'Alleanza contadina, CGIL e CISL. Nella foto: un aspetto del comizio a Grotte. Il ministero dell'Agricoltura ha dovuto muoversi: darà 15 lire al chilo per ammassare 50 mila quintali di patate. La lotta continua per misure più organiche a favore dei contadini

La parabola degenerativa del centro sinistra ha toccato il fondo a Milano: la giunta sta in piedi con l'appoggio determinante dei liberali. La notte scorsa, nella votazione in Consiglio comunale sul bilancio di previsione 1969, su 78 presenti (assenti due liberali) il bilancio ha ottenuto 39 voti favorevoli (quelli della DC, dell'ex liberale Padini, iscritti alla DC, del PSU e dell'ex ministro del governo fascista di Salò, Tarchi, eletto nelle liste del MSI e proclamato poi indipendente). Avendo i repubblicani espresso voto contrario al bilancio, le opposizioni avrebbero potuto disporre di 41 voti; essendo però assenti due liberali, i voti delle opposizioni erano pure 39, per cui il bilancio non sarebbe passato. I voti contrari sono stati 25; i 14 liberali presenti si sono astenuti e i loro voti sono diventati determinanti per l'approvazione del bilancio. Questo non significa più solo la fine del centro-sinistra, ma esprime una netta qualificazione a destra della Giunta. Né tutto questo è accaduto di sorpresa, in quanto Malagodi ha parlato prima del due capigruppo della DC e del PSU (L'Espresso) di un'astensione determinante dei liberali. Ma i due rappresentanti della DC e del PSU non hanno respinto l'astensione liberale e il sindaco ha poi esplicitamente accettato. Una mozione presentata dalla sinistra, che sceglie la gravità della situazione: in essa si constata il mutamento della base politica su cui si reggeva la giunta e si chiede un dibattito immediato sulle conseguenze di tale mutamento e, quindi, le dimissioni della giunta e del sindaco.



IN THAILANDIA COME NEL SUD VIETNAM. La base aerea americana di Udorn, una delle più grandi allestite in Thailandia per bombardare il Vietnam, è stata attaccata da formazioni partigiane thailandesi, che hanno recato gravi danni alle persone e agli aerei. E' il primo attacco su vasta scala che i patrioti della Thailandia portano contro l'invasore, mentre la guerriglia è già da tempo in corso sulle montagne

La Procura generale della Corte d'Appello di Roma ha avocato a sé le indagini sulla morte dell'ex colonnello dei servizi segreti di informazione e controspionaggio italiani Renzo Rocca. Per la precisione il procuratore generale dottor Mario Guarnera ha tolto la pratica al sostituto procuratore dottor Ottorino Pesce che aveva condotto le indagini sin dall'inizio, per affidarle al sostituto procuratore generale dottor Saverio Gabriotti. In un colloquio avuto con i giornalisti il procuratore generale ha tenuto a sottolineare che egli si è limitato ad applicare un diritto conferitogli dalla legge. Egli ha detto esattamente: «Io devo tener conto degli interessi del singolo, ma ancor più di quelli della collettività, del paese». Il fatto clamoroso di per sé, e del quale ricordiamo un ancor fresco precedente nella sostituzione improvvisa del magistrato che conduceva le indagini per il processo degli studenti di piazza Cavour, è destinato ad attirare ancor più l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche sul decesso misterioso del colonnello Rocca e sulle ancor più misteriose manovre svoltesi attorno ad esso da molteplici parti prima dell'avvenimento della magistratura: dal Servizio Informazioni Difesa (ex SIFAR), dall'Ufficio D di questo servizio (Controspionaggio) dall'Ufficio Politico della Questura di Roma nella persona del vice-questore Provenza. Voci correnti a Palazzo di Giustizia fanno ritenere che per alti e altissimi interventi la sostituzione del dottor Ottorino Pesce, la cui condotta in ordine al caso Rocca è stata improntata a esemplare correttezza, sia avvenuta per addizione ad una rapida conclusione e archiviazione. Le conseguenze politiche del fatto il quale non può non essere anche inquadrato nel recente dibattito parlamentare sull'ex SIFAR e sull'ingerenza straniera nelle cose militari italiane, saranno evidentemente di gravissima portata.

Il Parlamento del 19 Maggio

IL NUOVO Parlamento ha tenuto la sua prima sessione dal 5 giugno al 28 luglio, con l'intervallo di una crisi e della costituzione di un governo che è apparso, più che una soluzione, una toppa che non riesce a nascondere la gravità dello strappo nel centro-sinistra provocato dagli elettori. Le intenzioni di coloro che sono stati battuti da quel voto, sono apparse subito chiare: guadagnare tempo facendo perdere del tempo prezioso al paese; varare un governo qualunque e poi mandare in vacanza il Parlamento per mandare in vacanza i problemi più urgenti e più scottanti. Bisognava evitare - questo era il problema della Democrazia cristiana e di quanti si propongono di ricucire gli strappi del centro-sinistra - di pagare il conto al paese. Ma un primo bilancio della sessione è già possibile e pare confermare il nostro giudizio che le elezioni del 19 e 20 maggio hanno prodotto qualcosa di nuovo in Parlamento, indicando in realtà dei nuovi processi in corso nel paese. Questa prima sessione, al di là di quello che è stato possibile discutere e di quel poco sul quale si è stati chiamati a decidere col voto, indica come la riapertura autunnale può riservare qualche amara delusione a coloro che pensano che, passata la estate estiva, tutto sarà come essi immaginavano che dovesse essere alla vigilia delle elezioni prima di essere risvegliati dagli elettori. Certo ci sono le forze che vogliono tornare indietro e che per questo tendono a far stagnare la vita politica del paese e a paralizzare il Parlamento. Hanno posizioni di forza, sono pervicaci o rassegnate a seconda della posizione che occupano. E già la pervicacia democristiana

e la rassegnazione, perfino la complicità, di certi dirigenti socialisti, sono apparse chiare. Ma non è apparso meno chiaro che le possibilità di resistenza e l'affiorare in Parlamento di quanto è maturato nel paese, sono una realtà non meno consistente e certo più vivace. Che i gruppi socialisti siano disposti a subire è apparso fin dalla elezione del Presidente della Camera, fin dalla costituzione delle commissioni. La delimitazione a sinistra, che non c'è più nelle mozioni congressuali, si è manifestata persino rozzamente. Quando i democratici cristiani, che per il loro presidente alla Camera avevano discusso con noi, cercando e trovando l'unanimità del voto, hanno voluto offrire una presidenza socialista, hanno marcato che non bisogna discutere, né cercare voti, ma solo accettare e anche ringraziare. I socialisti hanno accettato e anche ringraziato: se è vero che non hanno voluto discutere con gli altri gruppi di sinistra, né questo problema, né quello delle commissioni. Se è vero che hanno fatto dimettere a favore dei democristiani gli inviati i presidenti di commissione socialisti eletti con i voti dei comunisti e dei socialisti unitari.

MA QUANDO, al di là della delusione a coloro che pensano che, passata la estate estiva, tutto sarà come essi immaginavano che dovesse essere alla vigilia delle elezioni prima di essere risvegliati dagli elettori. Certo ci sono le forze che vogliono tornare indietro e che per questo tendono a far stagnare la vita politica del paese e a paralizzare il Parlamento. Hanno posizioni di forza, sono pervicaci o rassegnate a seconda della posizione che occupano. E già la pervicacia democristiana

Nord. Il governo è stato isolato e i socialisti hanno presentato queste tesi con una interpellanza ufficiale. Un dibattito come quello ha avuto il valore di un voto, poiché, isolando il governo e le destre, è suonato come un monito per gli americani ed è stato una chiara espressione di solidarietà per i combattenti vietnamiti. Così, e forse con più forza, è stato per l'affare del SIFAR. I socialisti, che nel governo di centro-sinistra, avevano respinto l'inchiesta parlamentare, l'hanno richiesta con noi e con tutti i settori della Camera, contribuendo a isolare la Democrazia cristiana, motivando questa loro richiesta anche con la delusione per l'opera del passato governo e dei loro ministri. Al Senato si è posto con forza il problema dei regolamenti comunitari e della crisi contadina. L'avevano iscritto all'ordine del giorno cinquantamila contadini, che a Roma, il cinque giugno, avevano partecipato con il loro immenso corteo, in un modo vivace e nuovo all'apertura della quinta legislatura. Unitaria era stata la manifestazione e unitarie sono la protesta e le rivendicazioni presentate dall'Alleanza contadina e dalla CGIL, e pareva dai discorsi dei senatori socialisti che questo dovesse contare anche al momento del voto. Poi, la confusione, il marasma, una sorta di paura ormai tradizionale di votare insieme ai comunisti hanno permesso alla Democrazia cristiana di imporre il suo dettato a socialisti e a repubblicani, provocando l'aperto dissenso di più di un senatore. E' stato nello stesso giorno in cui la Democrazia cristiana ha respinto la proposta socialista di una amnistia per gli studenti e per i

sindacalisti - proposta appoggiata da tutta la sinistra - che si è avuto un altro cedimento socialista. Si è fatto dimettere il presidente socialista proprio della Commissione giustizia per insediare un uomo della destra dc. Poche settimane ma di intenso lavoro, i primi esperimenti di una legislatura travagliata e difficile, ma che può essere nuova. E in questo inizio, sono state presentate le proposte concrete dei comunisti perché alla ripresa si possa discutere e votare sulle libertà dei lavoratori, su una nuova legge per le pensioni, sul voto ai giovani di 18 anni. MA' QUELLO che importa non è tanto il bilancio che non è deputati e senatori, neppure il rendiconto, positivo, dell'opera dei parlamentari comunisti. Il voto di maggio ha scosso qualcosa, qualcosa è mutato, ha già indotto a qualche riflessione, a qualche atto. Gli elettori devono sapere che la loro parte non è quella di stare ad aspettare e che andare avanti è possibile, ma non sarà facile. Il Parlamento è stato aperto, in qualche modo, dai contadini scesi in piazza, il voto del Senato è stato commentato dal riaccendersi più vigoroso della loro lotta. Vuol dire che l'appuntamento per la ripresa, quando si affronteranno i problemi della fabbrica, della scuola, dell'agricoltura, non è solo per deputati e senatori. L'appuntamento per tutti non è neppure solo quello che sarà fissato dai presidenti delle due Camere. Del lavoro preparatorio fanno parte le lotte unitarie. E per tutti, la parola d'ordine non può essere che quella di continuare e di andare avanti. Gian Carlo Pajetta

Serena vigilia a Praga

Domani comincerà l'incontro PCUS-PCC

La Pravda commenta favorevolmente alcuni provvedimenti cecoslovacchi che rafforzano la funzione dirigente del partito - Le parole d'ordine di Praga: socialismo, alleanza, sovranità, libertà

(A PAG. 16)

OGGI per ricaricarsi. Raccapricciante scoperta di un ex deportato a Merano. In vendita saponette dei lager nazisti. «Erano quelle fatte con i resti delle vittime». (A pag. 5)

Nuovi spunti polemici nel dibattito tra i socialisti

# Sinistra PSU: Nenni è solo il capocorrente e della destra

## La «svolta» di Colombo

«Contraddittoria» la mozione di De Martino - Critiche alla posizione di Giolitti - Domani il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana

**F**INALMENTE, anche il governo ha preso atto delle nuove difficoltà di ordine congiunturale, manifestatesi negli ultimi mesi della vita economica nazionale. Di queste difficoltà — la caduta del tasso di incremento della produzione industriale, la stagnazione delle importazioni, il rallentamento degli investimenti e dei consumi, la flessione dell'occupazione dipendente nell'industria, ecc. — noi abbiamo più volte parlato. Occorre ora ricordare che esse, oltre ad essere espressione di quell'andamento ciclico dello sviluppo che è tipico del sistema capitalistico, rappresentano anche un naturale sbocco di quella politica deflazionistica (compressione della dinamica salariale, contenimento della spesa pubblica, riduzione degli investimenti industriali delle partecipazioni statali), che il dott. Carli e l'on. Colombo, con il consenso del partito socialista, hanno voluto imporre nella passata legislatura.

Il Consiglio nazionale della DC si riunisce domani all'EUR. È la prima volta che viene convocato dopo le elezioni del 19 maggio ed è chiamato, appunto, a fare una analisi del voto e della soluzione che è stata data alla successiva crisi politica. Rumor svolgerà la relazione introduttiva, il dibattito continuerà fino a mercoledì. Molte indiscrezioni lasciano supporre che sarà un Consiglio nazionale «interlocutorio». Si prevede cioè che non avverrà in seno al gruppo dirigente la chiarificazione richiesta dalla sinistra e da Taviani. Le minoranze avevano prospettato, infatti, la possibilità di una convergenza con Colombo e con Moro e la emarginazione della destra di Scelba e Andreotti. Questo disegno, passando per una crisi della composita maggioranza raccolta intorno a Rumor, doveva concretizzarsi nel progetto di una «nuova» gestione del partito, rivendendo minacciatamente la sua posizione ma manovrando in modo da neutralizzare la «carta» Colombo. A quanto sembra egli chiederà l'investitura del partito per succedere a Leone come futuro presidente del Consiglio e offrirà a Colombo la carica di segretario. Egli ha anche cercato di agganciare la sinistra, ma quando le ha chiesto di «collaborare» nell'ambito della maggioranza ne ha avuto un rifiuto. La sinistra si ripromette di riprendere il suo discorso in un successivo Consiglio nazionale di cui proporzionerà la convocazione per settembre. Ma già domani un primo elemento di caratterizzazione potrà risultare dal dibattito intorno al tema della «delimitazione della maggioranza» che resta il tema centrale di tutte le discussioni tra i democristiani e tra i socialisti. Anche Rumor gli dedicherà una parte della sua relazione. Egli si è tenuto in contatto, in questi giorni, con tutti i leaders del partito e ha avuto un lungo colloquio con Moro. Quest'ultimo pare deciso a mantenere l'atteggiamento di «polemica riserbita» che ha assunto dopo il 19 maggio e sembra che non interverrà neppure alla riunione di domani.

Il Consiglio dei ministri di venerdì sera: la impostazione, almeno diversa dal passato, data al bilancio di previsione per il 1969; e, soprattutto, la lunga serie di provvedimenti a sostegno dell'economia», che il governo propone al Parlamento in un unico disegno di legge.

Nell'insieme, il nuovo bilancio e questi provvedimenti mirano ad una vasta manovra delle imposte e delle spese statali di segno opposto rispetto a quella attuata nell'inquadrino trascorso. In effetti, con le decisioni del consiglio dei ministri di venerdì, si pone termine alla politica deflazionistica sin qui seguita e si esalta la funzione della finanza pubblica al fine dell'espansione economica. E, ricordato a questa «svolta», l'on. Colombo «cerca non solo di fronteggiare le difficoltà della congiuntura, ma anche di creare le condizioni per il rilancio della coalizione di centro-sinistra.

La più significativa delle novità contenute nelle decisioni del consiglio dei ministri di venerdì, è il fatto che per il 1969 è previsto un ricorso dello Stato al mercato dei capitali per oltre 3.000 miliardi, cioè mille miliardi in più rispetto a quest'anno. In altri termini, lo Stato decide di mobilitare in misura nettamente superiore al passato le risorse disponibili, cercando di ridurre la quota che tende a restare inutilizzata. Molte sono le vie attraverso le quali si vuole perseguire questo obiettivo. In sintesi, si può dire che si opera in quattro direzioni.

La prima è quella dell'«espansione degli investimenti industriali». È prevista, infatti, la riduzione delle imposte per le imprese che realizzeranno investimenti superiori a quelli medi degli ultimi cinque anni e l'esenzione dall'imposta sulle società per gli aumenti di capitale che verranno effettuati nei prossimi quattro anni. Si istituisce, inoltre, un fondo di 100 miliardi per il finanziamento di grandi progetti di ricerca applicata. Condizioni di favore vengono stabilite per le importazioni di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico. Si attuano, infine, nuovi stanziamenti per il credito agevolato alla piccola e media industria e all'artigianato.

La seconda serie di misure riguarda il Mezzogiorno, e com-

porta: 1) l'assunzione a carico dello Stato del 20 per cento degli oneri sociali per le imprese industriali operanti nelle zone della Cassa, il che determinerà una riduzione di circa il 10 per cento del costo del lavoro per tutte le industrie meridionali; 2) lo stanziamento di altri 560 miliardi per finanziare l'attività della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1970.

Nel campo delle infrastrutture e delle opere civili, terzo settore d'intervento, è previsto: lo stanziamento di 650 miliardi per il completamento del piano delle ferrovie e per la costruzione della nuova linea direttissima Firenze-Roma; l'adozione di un nuovo sistema, già sperimentato per le autostrade al fine della costruzione di metropolitane nei grandi centri urbani da parte di società a prevalente capitale pubblico; la concessione di crediti agevolati per l'acquisto di case da parte di lavoratori a cui un reddito imponibile annuo non superiore a 3 milioni.

Sono previste, infine, altre due misure. La prima riguarda la riduzione dell'imposta sui consumi elettrodomestici della energia elettrica da 5 a 0,5 lire per chilowattora. La seconda concerne l'assistenza ai lavoratori licenziati in seguito ai processi di riorganizzazione di imprese industriali; a questi lavoratori dovrebbe essere corrisposto un sussidio di disoccupazione di 1.100 lire giornaliere (invece delle 400 concesso agli altri disoccupati) e per un periodo superiore a quello normale, oltre agli assegni familiari.

Su tutti questi provvedimenti sarà necessario svolgere un discorso molto approfondito prendendone in esame i singoli aspetti. Tuttavia, si possono sin d'ora avanzare tre osservazioni.

Innanzitutto, occorre dire che non ci si può illudere di ottenere grandi risultati, anche sollecitando al punto di vista congiunturale, con un incremento di più o meno indiscriminato della spesa statale. Nella prima metà di quest'anno, per ragioni anche elettorali, la spesa statale ha registrato un notevole incremento, e, ciò malgrado, si sono determinate le difficoltà che oggi sono motivo di gravi preoccupazioni.

In secondo luogo, i due settori nei quali più urgente è l'adozione di nuovi indirizzi — il settore dell'industria a partecipazione statale e quello della finanza dei comuni e delle province — sono del tutto ignorati nei provvedimenti del governo. Ciò non è a caso: si vuole confermare, infatti, che — come nel passato — la politica economica del governo persegue l'espansione dei grandi gruppi economici privati e sacrificata ancora l'autonomia degli enti locali.

Infine, sui problemi della riorganizzazione dei vasti settori industriali (quello tessile ed altri) si continua ad ignorare la questione centrale: l'esigenza, cioè, di programmi pubblici in grado di determinare un riserbo che non significhi ridimensionamento, bensì espansione.

Insomma, pur cogliendo tutti gli aspetti nuovi della «svolta» proposta dall'on. Colombo, occorre dire che le questioni sul tappeto esigono ben altri indirizzi. E se — come dice il Popolo — «Keynes è finalmente approdato in Italia» è probabile che questo approdo giunga in ritardo. Tanto più che lo stesso Keynes è alquanto invecchiato.

Eugenio Peggio

Si consultino i sindaci

## I senatori comunisti sullo scandalo dei fondi RAI-TV per i comuni terremotati

Sullo scandalo della sottoscrizione indetta dalla RAI-TV per le popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia, i comunisti non sono ancora stati distribuiti agli interessati, un nuovo passo è stato fatto dal gruppo comunista del Senato.

I compagni senatori Carlo Ferrero, Gino Tedesco, Remo Salati, in una lettera indirizzata al presidente del comitato di vigilanza sulla RAI-TV affermano di aver appreso che l'Ente intendeva utilizzare, a sei mesi di distanza, i 3.700 milioni raccolti per la costruzione di baracche provvisorie.

«Tutti i sindaci dei comuni interessati — continua la let-

tera — hanno però pubblicamente dichiarato di voler essere consultati per definire la migliore utilizzazione del fondo» che, essendo stata decisa con tanto ritardo e dopo lo stanziamento di 19 miliardi per le stesse opere, deve ora essere discussa.

«La preghiamo — concludono i senatori comunisti — di voler intervenire perché si soprasseda ad ogni decisione senza aver interpellato i sindaci dei comuni interessati. Data la delicatezza della questione, le chiediamo infine di tenere informata nella prossima seduta la commissione di vigilanza della RAI-TV».

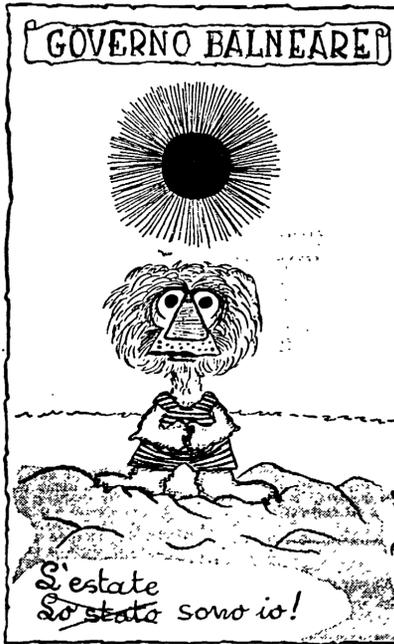
## Dal 1° agosto niente parcheggio in 422 strade



# L'isola verde al centro di Roma nasce tra decine di pro e contro

Divieto assoluto di sosta nel centro storico per cinque ore della giornata e l'istituzione di «itinerari preferenziali» per i mezzi pubblici - Dubbi sull'efficacia delle misure e contrasti di interessi privati - La carenza della politica del traffico cittadino condotta per anni dall'amministrazione capitolina

### AMBIZIONI RIDOTTE



ro. r.

### BILANCIO DEL 1967

## All'INPS 426 miliardi in più dai lavoratori

Le pensioni però non sono state aumentate perché il governo ha «deviato» i contributi dalle rispettive destinazioni

I lavoratori hanno pagato nel 1967 ben 426 miliardi in più all'INPS ma le pensioni non hanno potuto essere aumentate adeguatamente perché il governo ha «deviato» le entrate estendendo le assicurazioni a categorie prive di copertura contributiva. A un esame più dettagliato risulta che il Fondo adeguamento pensioni, da cui viene prelevato un 7,25 per cento per riversarlo sul Fondo sociale (quello che doveva essere interamente a carico dello Stato) ha registrato ugualmente 1.938 miliardi di contributi e 2100 miliardi di pagamenti; il tradizionale contributo statale alle pensioni dei lavoratori dipendenti, sia pure di non grande rilevanza, è stato interamente riassorbito dal governo.

I fondi speciali, la previdenza marinara, le iscrizioni collettive e mutualità casalinghe hanno avuto 145 miliardi di contributi diretti e 6 miliardi di contributi statali, con una uscita di 110 miliardi: sono avanzati cioè 41 miliardi. Anche l'assicurazione sulla di-

soccupazione, quella che paga la miseria di 400 lire al giorno al disoccupato, ha avuto un avanzo: 163 miliardi di contributi e 129 di prestazioni. Per gli assegni familiari, il cui livello è bloccato da anni con conseguente svalutazione reale, l'uscita (749 miliardi) ha superato l'entrata (747 miliardi) grazie al mantenimento del

massimale contributivo che manda esente da contributi il salario oltre le 2.000 lire nel commercio e oltre le 2500 lire nell'industria.

La riforma della previdenza richiede dunque non una riduzione, ma il potenziamento della base contributiva, specie per le categorie dell'agricoltura, artigianato e commercio.

### Consegnata al Presidente della Camera da parlamentari comunisti

## Petizione per l'aumento dei minimi di pensione

I compagni on. Aldo Arzilli, Mauro Tognoni, e Rodolfo Guerrini hanno consegnato al Presidente della Camera del deputato una petizione sottoscritta da oltre mille lavoratori e pensionati di Piombino con la quale si chiede la discussione con la

massima urgenza e il sostegno della proposta di legge presentata dall'on. Lenzo per l'aumento dei minimi di pensione e per un adeguato rapporto salario-pensione nonché per la gestione democratica dei fondi previdenziali.

Sono più di venti secoli, da quando cioè Giulio Cesare emanò il primo editto contro il transito delle biglie al centro dell'Urbe, che Roma assiste ai tentativi di regolare il traffico sulle sue strade. Eppure, mai nessun provvedimento come quello che entrerà in vigore a partire dal 1° agosto, ha suscitato tanta polemica e tanto interesse.

Le nuove disposizioni sul traffico nella capitale sono abbastanza note: divieto assoluto di sosta nel centro storico della città dalle 7 alle 10 e da 15 alle 17; istituzione dei primi due itinerari preferenziali per i mezzi pubblici; istituzione di due «isole pedonali» in piazza Navona e in piazza Coronari. Con questi provvedimenti l'assessorato al traffico pensa di allentare il nodo automobilistico che ogni giorno si stringe sempre di più intorno al collo di Roma.

Il caso del traffico della capitale è divenuto ormai un fatto proverbiale. Con un milione e trecentomila automobili circolanti ogni giorno, con le sue strade strette e contorte del centro, con il suo sviluppo urbanistico avvenuto in modo caotico, Roma è la città italiana dove è più difficile circolare. Ci sono certi momenti di «punta» della giornata che per passare da un quartiere all'altro si impiegano auto anche un'ora e mezzo. Con il ritmo di crescita degli automobili (diecimila ogni mese), priva di strade di scorrimento intorno al centro (e di una metropolitana funzionale, Roma si sta avviando, se non verranno presi seri provvedimenti, verso la paralisi totale della circolazione.

E i primi provvedimenti da attuare — suggeriscono urbanisti ed esperti del traffico — sono quelli di mettere il mezzo pubblico in condizioni di essere un concorrente vero e proprio del mezzo privato. E' infatti inconcepibile che si possa continuare a risolvere il problema dello spostamento quotidiano di milioni e milioni di persone puntando solo sull'auto personale.

Nonostante si vadano predicando da anni queste verità, le varie amministrazioni che si sono succedute in Campidoglio hanno continuato a ignorare il problema di fondo del traffico cittadino, lasciando che la motorizzazione privata lievitasse a vista d'occhio, riversandosi in modo insostenibile nelle anguste strade del centro storico.

La riforma della previdenza richiede dunque non una riduzione, ma il potenziamento della base contributiva, specie per le categorie dell'agricoltura, artigianato e commercio.

commercianti, agli esercenti, agli impiegati che hanno la loro attività nel centro di lavoro in sosta per ore e ore il proprio automobile, ostruendo così il passaggio ai mezzi pubblici.

Un saggio e giusto provvedimento. Ma il Comune avrà il coraggio e sarà in grado di farlo rispettare? E' questo un interrogativo che dobbiamo porci ogni volta che si esaminano le nuove disposizioni sul traffico.

Con l'entrata in vigore della «zona verde», verranno istituiti anche i primi due itinerari preferenziali, dei 14 promessi dallo assessorato al Traffico. Lungo questi percorsi i mezzi pubblici (autobus, filobus, tram, taxi) dovrebbero essere messi in condizione di scorrere con celebrità. Apposte corsie e divieti di fermata nelle strade toccate dagli «itinerari», dovrebbero permettere questo scorrimento.

L'ultimo provvedimento, quello delle isole pedonali di piazza Navona e di via dei Coronari, entrerà in vigore il 6 agosto. In questi due percorsi i caratteristici di Roma, gli automobili non potranno accedere: qui il pedone regnerà sovrano in santa pace.

Ma il discorso, come dicevamo prima, bisogna riprovarlo in Campidoglio. E' in grado il Comune di far rispettare le nuove disposizioni? Avrà il coraggio l'amministrazione di centro-sinistra di andare fino in fondo?

Proprio in questi giorni assistiamo a una forsennata campagna di stampa dei giornali conservatori della Capitale contro i provvedimenti. Facendo il verso ai grossi commercianti del centro e quindi di interessi ben individuali, si cerca di far leva sui gruppi moderati della giunta capitolina per far rispettare le nuove disposizioni. «Sarà un salto nel buio», scrivono i giornali che vanno dal «Messaggero» al «Secolo XIX». E in questa frase è racchiusa tutta una ideologia: ogni innovazione che rompa col passato è stata sempre per i ceti reazionari un «salto del buio». I grossi commercianti temono per i loro affari, ignorano che proprio in quelle città dove sono stati fatti esperimenti analoghi a quello romano (vedi Napoli, Firenze, Siena ecc.) il giro commerciale è aumentato grazie alle «zone verdi» e alle «isole pedonali».

L'amministrazione comunale, d'altra parte, mentre annuncia le nuove disposizioni manifesta al tempo stesso incertezze e dubbi. Non si può guardare a questo proposito i mezzi messi a disposizione, per far rispettare i divieti. Su un corpo di vigili urbani composto di circa 1.500 persone, saranno immessi nel perimetro della «zona verde» degli «itinerari preferenziali» e delle «isole pedonali» solo 200 vigili. Se teniamo conto dei vari turni, delle inevitabili assenze per malattie, ferie, congedi ecc., ogni vigile sarà costretto a controllare oltre un chilometro di strada. E' chiaro che gli interessi di «saltare» l'operazione si mettono a fare il braccio di ferro con l'amministrazione lasciando per strada i propri automobili, il comune non è in grado di fronteggiare «la offensiva».

Molti si deve dimenticare che non anni fa, quando venne istituito il «quadripartito di scorrimento», un gruppo di commercianti offrì al Comune di auto per far girare lentamente nella zona. Si deve inoltre tenere presente che contro i trasgressori delle nuove disposizioni, non potrà essere elevata una contravvenzione superiore a quella tradizionale delle mille lire.

Tutta l'operazione «centro-tabu» a Roma, parte quindi in modo fiacco e debole. Come del resto fiacca e debole è l'amministrazione capitolina di centro-sinistra.

Tutte l'operazione «centro-tabu» a Roma, parte quindi in modo fiacco e debole. Come del resto fiacca e debole è l'amministrazione capitolina di centro-sinistra.

### Gruppo di lavoro della direzione del PCI sui problemi del movimento studentesco

La direzione del PCI nella riunione di ieri ha deciso tra l'altro di chiamare il compagno Alfredo Reichlin, membro della direzione della Commissione meridionale al fine di un rafforzamento dell'iniziativa politica e dell'organizzazione del partito nel Mezzogiorno.

La direzione ha inoltre deciso la costituzione di un gruppo di lavoro sui problemi del movimento studentesco così formato: Achille Occhetto, responsabile; Giovanni Battista, Paolo Bufalini, Giuseppe Chiarante, Maurizio Ferrara, Luca Pavolini, Claudio Petruccioli, Rinaldo Scajola.

Il centro si stabilirà collegamenti anche con i gruppi parlamentari.

Taddeo Conca

Varati provvedimenti che favoriscono i monopoli

## Contro il governo Leone protestano gli artigiani

Manifestazioni di artigiani indette dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, avranno luogo nei prossimi giorni in Emilia (Bologna, Reggio E., Parma, Ferrara, Forlì, Ravenna), in Toscana (Siena e Firenze), in Liguria, Lombardia, Lazio e Campania. Al centro delle manifestazioni ci saranno le richieste di: aumento dei contributi e contributivi; assistenza al credito; l'assistenza e le pensioni. Gli artigiani manifestano inoltre, la loro protesta contro il governo per provvedimenti unilaterali presi per chiedere un diverso indirizzo

di politica economica. La pressione degli artigiani, attraverso l'azione sindacale dei giorni scorsi, ha conseguito alcuni successi, quali il riconoscimento della negatività della legge sulla limitazione dell'apprendistato; la revoca dell'aumento del tasso degli interessi per le operazioni con la Cassa di risparmio sindacale e la protesta degli artigiani ricevono maggior vigore dalle decisioni del consiglio dei ministri, con le quali è stato disposto un più rilevante impegno di mezzi pubblici a sostegno dell'attività economica — si intende favorire le grandi concentrazioni industriali trascurando di fatto lo sviluppo dell'artigianato e della minore impresa.

La campagna della stampa comunista

# Processi pubblici a giornali e TV

Un incontro con i compagni Natta, Occhetto e Quercioli — Il difficile obiettivo dei 2 miliardi — Nuova leva di diffusori

In una saletta del gruppo comunista alla Camera abbiamo incontrato i compagni Natta, Occhetto e Quercioli direttore dell'Unità: oggetto della nostra conversazione la campagna della stampa, bilancio e prospettive di una grande iniziativa che ha ormai una ricchissima tradizione e che questo anno presenta caratteristiche sostanzialmente nuove pur restando quella che è sempre stata, una grande campagna di mobilitazione politica, di democrazia in quanto partecipazione delle masse al dibattito politico.

Vale la pena, innanzitutto, di riferire con maggior precisione i dati positivi e negativi dell'impegno di massa che si svolge in questo periodo nell'azione del Partito. E, a questo proposito, due dati sono certo significativi: quelli dei nuovi iscritti al partito e alla FGCI. Sino a oggi il partito conta 98.000 nuovi compagni mentre 30.000 giovani si sono iscritti quest'anno per la prima volta alla FGCI. In particolare vi è uno sviluppo positivo del proselitismo nei grandi centri — e questo è un notevole segno positivo, in certi casi una inversione di tendenza — a testimoniare del rafforzamento della base comunista fra gli operai e fra la gioventù. Così Torino ha superato gli iscritti dell'anno scorso e Genova, Milano, Bologna, Firenze ed altre città sono al limite del 100 per cento. Tuttavia — dice Natta — c'è ancora molto da fare. E' vero che solo i nostri nuovi iscritti superano, per numero, tutta la base di certi partiti, e di quelli che hanno un certo peso in Parlamento, tuttavia bisogna ancora fare un passo in avanti nella campagna di proselitismo per assicurare il naturale ricambio di un grande partito come il nostro.

Nella campagna della stampa si deve esprimere questo rinnovamento e che ve ne siano le condizioni — così come vi sono le condizioni per fare di più e meglio — è sottolineato dai dati positivi della diffusione dell'Unità e della mobilitazione degli « Amici ».

Malgrado gli scioperi dei tipografi — nota a questo punto il compagno Quercioli — la vendita dei giornali nelle edicole mantiene i livelli più alti di questi ultimi anni, senza subire quello che un tempo sembrava un inevitabile calo estivo. Insomma il nostro giornale — così come il partito — non va in ferie anche quando le copie raggiungono tutte le località delle vacanze. Un

chiesto più voti e li abbiamo ottenuti chiediamo anche più soldi e contiamo di ottenerli — dice Natta. Ma a che punto siamo, concretamente, ora, con la sottoscrizione? Come è noto a domenica scorsa la cifra raccolta era di 338 milioni, un dieci per cento in meno dell'anno scorso alla stessa data. Come si spiega questo dato non positivo raffrontato a una situazione (successo elettorale, lotte operaie e popolari, impegno politico del paese) che riconosce un favorevole?

Vi sono dei problemi oggettivi: abbiamo alle spalle una dura campagna elettorale e, come si dice, l'arco non può restare continuamente teso. Tuttavia noi siamo convinti che questa campagna della stampa: le « feste » intese come sagre ma anche grandi iniziative culturali di massa intorno alla nostra stampa.

La prima novità di quest'anno — e cioè a questo proposito il compagno Occhetto — è, non sembra paradossale, nel fatto che proprio la stampa viene posta al centro della festa, cosa che fuori

di dubbio constatiamo che nelle feste e nei comizi la gente si raccoglie più numerosa che mai intorno al Partito, la stessa raccolta dei fondi non presenta difficoltà se non organizzative, di lavoro, di quel duro lavoro che consiste nell'andare casa per casa, porta per porta. Dove senza soluzione di continuità dalla mobilitazione elettorale si è passati alla mobilitazione della campagna della stampa, là — come a Modena, Varese, Gorizia, Imola — la sottoscrizione ha già dato ottimi risultati.

— Bisogna anche tener conto — aggiunge Quercioli — che il Partito è mobilitato dalla Sicilia a Roma, a Milano per contribuire alle grandi lotte sindacali e politiche in corso: tutto ciò comporta impegno, lavoro...

— Vi è una differenziazione nei risultati, per esempio fra Nord e Sud? — No, vi sono differenziazioni — determinate dalla

tema attraverso il quale vengono filtrati tutti i grandi temi della vita politica del paese, del movimento operaio, del mondo. La stampa, insomma, non è solo la testata ma il personaggio principale della « festa ». Così sarà dibattuto e espresso in manifesti, mostre, iniziative, il tema della libertà di informazione e della lotta contro i giornali padronali e falsamente indipendenti. Ciò darà luogo ad iniziative come i processi ai giornali, tenendo presente l'esperienza fatta a Milano dal movimento studentesco. Del resto è un tema generale, europeo — la lotta a Springer in Germania, l'occupazione della TV in Francia — quello della lotta per la libertà di informazione.

Al festival nazionale che inizierà il 14 settembre a Bologna organizzeremo anche un « processo alla TV italiana », con la partecipazione di note personalità della cultura che alla TV hanno saputo dire di no. Un'altra novità del festival sarà un circuito televisivo col quale daremo una prova concreta di quello che intendiamo noi per libertà di informazione: trasmetteremo i notiziari, dei telegiornali come dovrebbero essere trasmessi dalla TV e anche dei commenti politici affidati a tre commentatori.

Per quanto riguarda le feste locali e provinciali fin ora se ne sono fatte forse meno dell'anno scorso ma certo esse hanno avuto un maggior successo politico; in esse si esprimono tutti i temi postelezionali del partito, in particolare vi si chiede la partecipazione al referendum sulla legge presentata al PCI per uno statuto dei diritti dei lavoratori realizzando così una consultazione di massa che ha una grande importanza politica.

Un'altra iniziativa è quella del « terzo canale ». Le proiezioni del « terzo canale », che tanto interesse hanno suscitato durante la campagna elettorale, continueranno: si tratta di veri e propri « controcorrenti del cinema » ai quali partecipano in piena libertà e per esercitare effettivamente una loro funzione critica, registi cinematografici e televisivi assai noti.

— Ci sono altre iniziative? — Sì, il sacco delle iniziative è pieno, d'altra parte noi non intendiamo programmare tutto a tavolino, un largo margine è lasciato alla iniziativa dal basso. In prospettiva comunque si prepara una giornata di lotta contro la repressione, giornata della quale saranno particolarmente protagonisti i giovani.

Si concreta così tutto l'arco delle parole d'ordine della campagna: contro l'autoritarismo, per la democrazia, per la libertà di stampa.

# PERCHÉ CONTESTIAMO LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

## LA PARABOLA DI CHIARINI

La « linea culturale » del Festival non è stata un'invenzione del suo attuale direttore; per essa critici e autori si sono battuti a lungo - Meriti ed errori di una gestione giunta (per volere della DC) al sesto anno consecutivo - Come sono stati degradati i compiti della Commissione di selezione - A quale « forza » intende fare appello il prof. Chiarini?



Il primato di Blaiberg. Dal suo letto nella speciale camera sterile del « Grootse Schur Hospital » di Città del Capo, il dottor Blaiberg fa, con la dita della mano destra, un famoso segno « V », che sta per « vittoria ». Ce l'ha fatta ancora una volta: dopo l'ultimo peggioramento delle sue condizioni che aveva fatto temere per lui — l'uomo che fin'ora è sopravvissuto più a lungo ad un trapianto del cuore — un imminente pericolo di vita. Blaiberg vive con il cuore che il dottor Barnard gli ha trapiantato, da ormai più di sei mesi. Ora, si appresta a lasciare l'ospedale per riprendere una vita quasi normale, migliore ad ogni modo, a detta dei medici, di quella che conduceva negli ultimi mesi prima dell'operazione.

### XXI Salone internazionale dell'umorismo

## A Bordighera le risate sono cosa molto seria

A convegno centinaia di disegnatori di tutto il mondo — Oltre mille opere esposte

Divertimento e intelligenza — Filo di lana per i bianchi, filo spinato per i negri

Dal nostro inviato

BORDIGHERA, 27. Far ridere o sorridere non è mestiere di tutti. Eppure le persone che si sono prese questa briga, per altro meritevolissima, sono forse più di quel che si crede. Qui al XXI Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera, ad esempio, almeno alcune centinaia di disegnatori-umoristi di tutto il mondo si sono dati convegno con oltre mille opere proprio per buttare là, senza alcuna preclusione, un motto di spirito, una caustica frecciata, una scossella polemica, un arguto lampo satirico. Si sa, l'umorismo è una cosa seria. Nel nostro paese, in particolare dove tutto tende ad assumere tinte troppo marcate — cioè, o si fa del melodramma o si cade nella farsa — trovare una persona che abbia un po' di humor è come respirare una boccata d'aria balsamica e rigeneratrice. E' vero che sono rare queste persone, ma di tanto in tanto si trovano. Non si può sbagliare, sono riconoscibilissime anche esteriormente. Prima di tutto hanno un'aria molto civile, in secondo luogo sono tra i po-

chissimi individui che si contengono di ascoltare gli altri quando parlano, mentre se proprio sono chiamati in causa loro stessi si limitano a dire soltanto l'indispensabile per far capire che la vita è certamente una valle di lacrime, ma che in fondo, se dovessimo andare in giro continuamente con gli occhi colmi di lacrime, dolendoci delle nostre sventure, lo spettacolo sarebbe veramente antestetico, oltreché profondamente ridicolo. In fondo, è proprio questa la loro virtù segreta: la pazienza del ridicolo. E ne hanno ben donde: affoghiamo quotidianamente nel ridicolo, vediamo una tradizione secolare di idiozie, contraddittorie e (quel che è peggio) subite nel nome di alati ideali, così che ad ogni passo rischiamo di inciampare nella noia, nella vuota magniloquenza, nel moralismo, nella mistificazione eretta a sistema di vita. Umoristi si nasce o si diventa, non ha importanza: quel che conta invece è aver ben chiaro in testa, per drammatica che ci appaia la realtà, che essa ha sempre un risvolto grottesco per poterne anche trarre una divertita, divertente e tollerante lezione

di vita. Forse anche per questo gli umoristi sono tenuti in gran sospetto dagli uomini tutti d'un pezzo, da quelli che contano, insomma: proprio perché questi ultimi fondano la loro importanza (falsulla o vera che sia) sul peso più che sul senso delle cose. Sposati e malasportati « maestri di vita », gli umoristi continuano però la loro « battaglia delle cause perdute » con la candida consapevolezza che se proprio non possiamo salvarci l'anima tutti i giorni, è già qualcosa poterci salvare la faccia qualche volta. Veramente, l'umorismo non si limita soltanto a far ridere o a far sorridere, ma nel migliore dei casi giunge spesso, con una situazione azzeccata, a una soluzione grafica intelligente, un commento spiritoso al paradosso, a suscitare un'impressione meno passeggera e anzi destinata a mettere in moto quel che vien detta la nostra coscienza critica. Ad esempio, lo jugoslavo Sales (qui in concorso tra la folla e qualificata schiera di suoi compatrioti) riesce a dar corpo in modo fulminante a terribili problemi quali la discriminazione razziale negli USA. Suo, infatti, è un effi-

cacissimo fotomontaggio dove sopra i volti aggrondati di una folla negra campeggia una striscia che illustra una competizione atletica tra velocisti: gli atleti sono tutti lanciati, ma in testa ormai con la vittoria a portata di mano sta un negro. Soltanto che, mentre per gli altri al traguardo c'è il regolamento-filo di lana, per l'atleta negro c'è, ben teso, un filo spinato. Certo non tutti i disegnatori umoristi affrontano così di petto questioni tanto grosse, ma anche nei temi più generici non manca quasi mai il graffio che lascia il segno, lo ammiccamento misto all'emozione: dall'originale ed elegante invenzione grafica dell'italiano Eronda al « grottesco » feroce dell'americano David Pascal, dai mini-umori di Clericetti al « fidanzati » di Peynet, fino all'« esplosione » di tutta una coorte (Born, Steiger, Rencin, Piegler, Kantorek, Holy) di umoristi cecoslovacchi e una grandiosa di sberleffi che riesce a riconciliare, per qualche verso, l'intelligenza con il divertimento.

Sauro Borelli

Che cosa succederà tra un mese, alla Mostra cinematografica di Venezia? Si svolgerà o non si svolgerà? E nel caso che si aprisse regolarmente, come annunciato, il 25 agosto, riuscirà a continuare fino in fondo? O sarà interrotta « per cause di forza maggiore » come il Festival di Cannes? Sarà contestata, discussa, corrotta giorno per giorno, aggredita dalla polizia come la Mostra del cinema H-bro di Pesaro? Oppure si trascinerà tranquillamente, e inutilmente, come il Karlovy Vary, Berlino, San Sebastiano?

Allo stato attuale delle polemiche e delle prese di posizione, è difficile prevedere se ci fosse abbiano ad accentuarsi piuttosto che a smorzarsi. L'ipotesi che il Festival cessi di esistere è più improbabile dell'anno abbia luogo in un clima di distensione, di rassegnazione e di torpore, appare favolistica. Comunque vadano le cose, l'edizione veneziana di 1968 sarà la più calda di tutte.

E' ben vero che negli ultimi anni non erano mancate al lido né le polemiche, né le contestazioni come è vero che, con le sue scelte e le sue esclusioni, oltre che col suo comportamento personale, il direttore della Mostra ha avuto piuttosto attizzate che spente. Ma qui occorre distinguere.

### Il nemico numero 1

Per gli americani, per gli enti locali e centrali del turismo, per le associazioni nazionali e internazionali dei produttori, dei noleggiatori e degli esercenti, per lo stesso Presidente della Biennale e lo stesso ministro dello Spettacolo, il professor Chiarini era diventato, nella sua gestione quinquennale, una specie di nemico pubblico numero uno da abbattere ad ogni costo, da eliminare con ogni mezzo. Al termine di ciascuna delle passate edizioni, con un crescendo impressionante e quasi assurdo di recriminazioni, insidie e rancori, l'una parte (Chiarini) e l'altra (tutti coloro che abbiamo citato) erano atterrate su posizioni inconciliabili: cosicché poteva gli esercenti erano disposti a giurare che, l'anno successivo, il direttore sarebbe rimasto al suo posto.

Invece l'uomo che si voleva « far fuori » ha resistito fino a perturbatione e beffardo fino alla sesta riconferma, e solo oggi, per raggiunti limiti di età, è stato costretto ad ammettere (ma finora lo ha ammesso unicamente all'estero) che l'anno venturo non ci sarà più lui, al burrascoso termine della lunga lagunare.

Come Umberto Barbaro di ceva a proposito di quel bel spirito di Sebastiano Arturo Luciani, un simile « exploit » è stato apposto per entusiasmo. Purtroppo il paragone non regge. Dobbiamo chiederci piuttosto, e spiegare la sua scelta, perché ci sia potuto accendere. Perché insomma Chiarini l'ha spuntata, se tutti quei potenti del cinema e della politica volevano la sua pelle, e se egli faceva di tutto, ma proprio di tutto, perché l'avessero. Il personaggio godeva, e ancor più gode, di un'ostilità quasi totale.

La risposta è più semplice del previsto. Contrariamente a quanto il professore tende ad accreditare, l'ondata di rigurgito di presunzione che in fin dei conti si può anche unammantare capire in un uomo come lui, è un tale bombardamento di minacce e di odio, la « linea » artistico-culturale che la Mostra ha cercato di tracciare, e che Chiarini non ha fatto che riprendere e spingere più innanzi, con più « feroce » determinazione. E' la linea che gli autori del cinema italiano hanno difeso a oltranza nell'anno della direzione Loner, quando in sincronia con un tentativo di colpo di Stato si tentò anche il *ditat* clericale. E' la linea che la proliferazione del Festival ha reso più necessaria, e che è stata resa indispensabile dalla lenta ma inesorabile maturazione e apertura d'orizzonti del pubblico nazionale.

Ora, finché Chiarini si è mosso di concerto con questa « linea generale », c'era l'unica seria e responsabile, aperta alle prospettive di un reale progresso, non gli sono mancati i successi culturali, né il riconoscimento e l'appoggio di tutti coloro che tale « linea » avevano preparato prima di lui, e sostenuto con lui.

A poco a poco, però, l'autoritarismo di lunga data del personaggio ha fatto col tempo, Ecco la Commissione di selezione, che lo affianca-

va all'inizio con diritto di voto, tramutarsi in un Comitato d'esperti che lo assiste senza diritto di voto. E poi la responsabilità assunta tutta da lui, anche le responsabilità degli errori, almeno a parole, senonché gli errori, loro, camme, si sono fatti col passare degli anni sempre più gravi. Ed ecco le critiche da sinistra che, pur sostenendo la novità, non hanno mai formalmente (continua) contro il cinema commerciale, gli festano costruttivamente la neutralità, d'una neutralità sclerosi d'immunità, i convegni culturali accademici, la comodità della « politica delle firme » (per cui si accollano anche film bruttissimi e non visti, purché di registi famosi), e finalmente le politiche, per non dire dei suoi prusi polizieschi. A tutte queste motivate contestazioni, il « contestatore » numero uno ha sempre risposto con un seccato disprezzo. Ne poteva fare altro, se voleva restare al potere.

E infatti, puntuale come la morte a Venezia, è venuto quest'anno il riconoscimento della parte meno attesa. Si ricorderà, alla fine della scorsa gestione, anche la stampa socialista (socialista dell'Unità) aveva attaccato a fondo il proprio ex capidato. Il quale, peraltro, era ritenuto spacciato da tutti. Ma quando, a primavera, con quel ritardato ministeriale che mette regolarmente in forse la Mostra ancora prima che si cominci a pensarci, i rappresentanti dei partiti al governo si riunirono per decidere la nuova nomina, furono i democristiani a prendere in contropiede i socialisti, proponendo proprio Chiarini!

Ecco perché oggi il direttore è socialista della Mostra, facendosi forte anche di codesta designazione che solo l'anno prima sarebbe parsa in più in natura del mondo, ora mettere sullo stesso piano, quasi « contestatori », i mercanti del cinema e gli autori di film (ovvero, come lui stesso ha insegnato nell'« Industria »), le burocrazie di certi Stati e tutti i giovani che disprezzano da lui, gli attacchi in discriminati da destra, e le critiche argomentate da sinistra. Confondendo così le carte, in una situazione di per sé complessa, appoggiandosi al qualunquismo di sinistra, il ministro dell'Industria della battaglia più che al rigore del ragionamento, alla demagogia invece che all'autocritica, egli contribuiva obiettivamente non all'avvenire, ma all'affermazione della manifestazione che gli è affidata.

E' una parabola inarrestabile, o si vorrebbe rimediare che il vecchio timoniere si ricreda, che torni a riconoscere i suoi naturali alleati? Sarebbe un atto di coraggio che il suo addio alla Mostra (se davvero questo vuol essere il suo ultimo anno) fosse segnato da un atto di coraggio. Lo Stato non ha capito ancora che cosa può e dev'essere il cinema: lo può capire meglio da una contestazione di fondo, alla quale partecipino anche i contestatori del Festival, che non da una manifestazione raccoglietica, messa assieme solo per impressione personale, per una sterile siffa.

### Ondata di proteste

La consapevolezza del problema s'è fatta accesa, grazie alla grande ondata garibiana che anche in Italia non ha risparmiato, né intende risparmiare alcuna istituzione vespertana. I Chiarini passano, ma le Mostre restano e saranno trasformate. L'attribuzione come tale, e quale oggi sopravvive, che va « negata », che va contestata e combattuta con o senza il suo direttore attuale, con o senza il permesso del professor Chiarini, la spinta oggi conduce direttamente e inflessibilmente a negare quello Statuto fascista, quel Consiglio d'amministrazione incompetente, quella Biennale ma riformata e quel governo sempre in attesa, che hanno finora impedito, che impedirebbero a qualsiasi direttore, di avviare una manifestazione di coerenza al suo arduo compito.

Le idee, gli argomenti della contestazione vanno dunque al di là e al di sopra delle responsabilità o dei propositi anche lodevoli di una sola persona. Chiarini non lo capisce o non lo vuol capire. A Parigi (anche se nessun giornale lo ha riportato) egli ha detto: « Se verranno con idee, risponderò con idee. Se verranno con argomenti, risponderò con argomenti. Ma se verranno con la forza, risponderò con la forza ».

Con quale forza — c'è da chiedersi — se non con quella che gli verrebbe subito e con gran piacere messa a disposizione dai tradizionali, agguerriti, un tempo comuni nemici della cultura, col pre della gioventù, o del cinema? Ugo Casiraghi



La stampa dei padroni

Complesso torinese

dato molto positivo è lo sviluppo della diffusione organizzata, attraverso gli amici dell'Unità, una nuova generazione di « amici », anche non iscritti al partito, ha in pieno compreso come la diffusione del giornale del partito sia un atto concreto di lotta politica che richiede impegno, decisione, slancio. Torniamo così ad esaminare uno degli aspetti della campagna della stampa, la sottoscrizione. Come è noto anche quest'anno l'obiettivo è di raccogliere due miliardi, non si tratta però, nel concreto, di raggiungere la cifra dell'anno scorso giacché quest'anno ogni organizzazione del partito ha iniziato la raccolta avendo appena concluso il notevole sforzo di autofinanziamento della campagna elettorale; in pratica quest'anno fra elezioni e campagna della stampa la raccolta supererà i tre miliardi. « Abbiamo

differenti mobilitazione del partito — all'interno delle stesse sezioni — per raggiungere gli obiettivi, come valutazione di partenza — aggiunge Natta — si sono considerate le diversità economico-sociali: ora, nella realizzazione, l'elemento essenziale, sia al Nord che al Sud, resta il lavoro del partito. Così — se si considerano i dati delle somme raccolte in percentuale sugli obiettivi, si ha per esempio che due federazioni hanno conseguito notevoli successi che le pongono allo stesso livello: Bologna (con 40 milioni già versati) ed Enna (con 1 milione e 390 mila lire). Ciò ci dobbiamo fare attenzione in particolare è che il momento di consenso delle masse non sempre si traduce nell'impegno all'attività, sarebbe anzi un errore considerare come automatico questo passaggio; no, esso comporta l'elemen-

a. d. i.

Sui contratti nazionali braccianti e salariati

# La Confagricoltura rifiuta di trattare

L'Alleanza per lo sviluppo delle lotte contadine - Manifestazioni a Giulianova, Viterbo, Ponte a Egola, Pescara - Richieste all'Ente Tosco-laziale - Contributo della Regione siciliana agli allevatori della montagna

La richiesta della Federbraccianti CGIL, FISBA CISL e UISBA UIL di aprire subito trattative sui contratti nazionali braccianti e salariati è stata respinta dalla Confagricoltura. Gli agrari chiedono « un congruo periodo di

tempo prima di poter aderire alla richiesta ». La Federbraccianti precisa al riguardo che la Confagricoltura è tenuta, a termini di contratto, a incontrarsi entro un mese dalla presentazione delle richieste: le trattative debbono quindi

iniziare alla metà di agosto. Intanto la pressione è rivolta alla contrattazione aziendale e al rinnovo dei 40 contratti provinciali scaduti, oltre che ai contratti florovivisti e forestali. A Perugia ieri hanno scioperato i dipendenti dell'azienda demaniale delle Foreste per il contratto provinciale mentre mercoledì è prevista la seconda riunione sul contratto nazionale al ministero del Lavoro. Sempre a Perugia i braccianti e salariati hanno proclamato uno sciopero per martedì allo scopo di ottenere il rinnovo del contratto provinciale.

CGIL e Federbraccianti, intanto, sono in attesa della convocazione del Governo a cui hanno presentato precise richieste per interventi diretti ad aumentare i posti di lavoro nelle campagne.

ALLEANZA — L'Alleanza dei contadini. Informa un comunicato, giulica con preoccupazione le conclusioni del dibattito svolto al Senato sui problemi dell'agricoltura. In contrasto con le denunce ed il riconoscimento della estrema difficoltà per l'agricoltura, ed in palese contraddizione con il carattere di massa e unitario del movimento contadino, si è voluto ad ogni costo volare un ordine del giorno di conferma della attuale negativa politica agraria nazionale e comunitaria. Mentre si annunziano altre manifestazioni, la situazione richiede che le lotte contadine siano intensificate e rese ancor più vivaci e incisive. La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini si rivolge a tutte le organizzazioni di base dei coltivatori per rafforzare l'unità della categoria e per estendere il fronte politico-sindacale che si batte per una nuova politica agraria, che deve avere come base e come obiettivi immediati la realizzazione di riforme nelle strutture fondiarie agrarie e di mercato. Infatti, per imporre la possibile e necessaria svolta nella politica agraria nazionale e comunitaria — continua la nota — specialmente dal basso devono venire forti spinte investendo, con l'apertura di numerose appropriate vertenze, tutte le sedi e le controparti (industrie di trasformazione, industria fornitrice di mezzi tecnici, strutture di mercato, ANMA, Federscissors, Enti di sviluppo, grande proprietà terriera) per realizzare subito concrete trattative onde contestare i sopraprofiti monopolistici, l'onerosa rendita fondiaria per garantire la giusta remunerazione del lavoro e dei capitali investiti nell'impresa coltivatrice, un nuovo indirizzo degli investimenti pubblici, l'aumento della produttività del lavoro nelle aziende contadine.

NUOVE PROTESTE — Nel Valdarno inferiore (Ponte a Egola, S. Miniato, Castelnuovo e Montopoli) hanno scioperato ieri tutti i lavoratori della terra. A Ponte a Egola ha parlato Rino Fioravanti, segretario del Centro forme associative. Una manifestazione ha luogo oggi a Giulianova Marche e un'altra domani a Pescara, a cui parteciperanno contadini e mezzadri da tutta la provincia. In provincia di Viterbo, a Grotte di Castro, una manifestazione a cui hanno partecipato anche i giovani del 3° P bonomiano ha costretto il ministero dell'Agricoltura a intervenire per sostenere il prezzo delle patate.

ENTE TOSCO-LAZIALE — A Roma Federbraccianti, Federscissors e Alleanza dei contadini hanno chiesto la trasformazione dell'azienda di Maccarese (RT) in un centro di assistenza all'agricoltura di tutta la zona circostante in collegamento con l'Ente di Sviluppo toso-laziale. Si propone un conservificio, per la raccolta del pomodoro; l'ammendamento della Centrale ortofrutticola; la costruzione di un centro per la lavorazione del latte di super; molteplici iniziative di assistenza agli allevamenti suini e bovini. Il documento che illustra le proposte è stato inviato alle Partecipazioni statali, all'Ente di Sviluppo agli Assessori economici del Comune di Roma e della Provincia con la richiesta di avviare colloqui.

SICILIA — La Regione Siciliana ha deciso di aiutare gli allevatori delle zone montane concedendo: 1) agli allevatori di bovini, 20 mila lire a capo di almeno un anno di età; da 20 a 60 bovini (massimo) 10 mila lire a capo; 2) agli allevatori con 150 pecore o capre, 2500 lire a capo; oltre 150 capi 1250 lire. Rimane da risolvere, in tutta la montagna, l'essenziale problema del miglioramento dei pascoli e della creazione di moderne gestioni cooperative.

Una dichiarazione del compagno Raffaelli

## «La pressione popolare ha costretto il governo ad abolire la superimposta sull'elettricità»

Questo successo rende ora possibile rafforzare la lotta contro le tariffe di rapina che l'ENEL, come i monopoli, continua ad applicare sulla pelle degli utenti

PISA, 27. Il compagno on. Leonello Raffaelli in merito all'annuncio di abolizione dell'imposta dell'energia elettrica per usi elettrodomestici ha dichiarato:

« La tenace e incessante azione che abbiamo condotto contro questo atto di brutalità fiscale » che il ministro Preti ed il governo di centro-sinistra adottarono nel 1966, aumentando del mille per cento l'imposta sulla energia elettrica per usi elettrodomestici, ha avuto successo. Il governo attuale si è dovuto piegare annunciando che sarà abolita. Le famiglie risparmieranno 60-70 miliardi l'anno e tutte quelle che con noi hanno lottato contro questo pesante provvedimento, sono convinte che la protesta e la lotta sono state l'arma indispensabile per difendere i bilanci familiari e delle piccole aziende da uno dei tanti attacchi perpetrati dal governo di centro sinistra. Questo succes-

soro rende ora possibile rafforzare le battaglie contro le tariffe di rapina che, ereditate dai monopoli privati, l'ENEL, nell'interesse di questi, continua ad applicare sulla pelle degli utenti. Come è noto, oggi circa la metà di energia elettrica (il 44 per cento) viene venduta alla grande industria sotto costo a un prezzo medio di lire 8,15 al kw. E' un regalo di decine di miliardi l'anno che si fa passare agli utenti con tariffe medie di 14 lire (piccole aziende) e di 24 lire (piccole aziende artigiane), 32 lire illuminazione privata. E' un privilegio indistinto e inammissibile che costa 50-60 miliardi l'anno ai minori utenti. Tale privilegio deve essere eliminato. Noi chiediamo che le attuali tariffe siano profondamente modificate. Se l'azione in atto si intensificherà, anche questa proposta può andare al successo nell'interesse delle masse popolari, dei ceti medi e quindi del Paese.

Interrogazione del PCI

### Il governo garantisca i diritti degli emigrati

I deputati comunisti M. Antonietta Macciocchi, Pistillo, Barlesaghi, Corghi e Pezzino, hanno rivolto ai ministri del lavoro e degli esteri una interrogazione — a cui chiedono risposta scritta — e per sapere quali prospettive ci sono per un sostanziale miglioramento del progetto di regolamento definitivo per la libera circolazione di manodopera nei paesi della CEE, che dovrà essere ratificato il 29 luglio prossimo.

In particolare, i deputati comunisti chiedono che nel regolamento sia liquidata ogni forma di discriminazione tra i lavoratori emigrati e quelli nazionali dei sei Paesi; che si riconoscano pienamente i diritti democratici degli immigrati, garantendo loro la libertà di opinione, di organizzazione e di stampa, nonché i diritti sindacali attivi e passivi; infine, che si riconosca al lavoratore immigrato e alla sua famiglia il diritto ad un pieno inserimento sociale nel paese di immigrazione.



C.R.I.: LO SCIOPERO CONTINUA

Proseguirà fino al 1° agosto lo sciopero del personale della Croce rossa Italiana, incominciato il 18 luglio. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali per sollecitare la soluzione positiva della vertenza. Nella foto: l'ingresso della sede romana della CRI durante una recente manifestazione

LUCANIA

## Manifestano contadini e braccianti

Le avversità atmosferiche hanno decimato i raccolti; si chiede il Fondo di solidarietà e un programma di interventi pubblici che elimini la disoccupazione

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 27. Massiccia e decisa è la protesta dei contadini e dei lavoratori lucani, contro la continuazione della politica del MEC decisa dal voto DC, PSU, PRI del 25 luglio al Senato in numerosi comuni del Melfese, del Potenza, del Senese, si sono svolte manifestazioni, cortei e comizi, indetti dalla Alleanza provinciale dei contadini e dalla Federbraccianti provinciale di Potenza ed a cui numerosa è stata la partecipazione individuale di coltivatori diretti iscritti alla Bonomiana. Particolare importanza ha avuto a Lavello l'imponente corteo unitario di oltre mille contadini, coltivatori diretti e braccianti e gli operai della zuccherifici del Rendina in sciopero. In testa al corteo numerosi trattori e decine di cartelli.

Anche a Venosa oltre mille contadini, coltivatori diretti e braccianti, con in testa vari trattori e su ognuno i contadini con i cartelli delle rivendicazioni, hanno sfilato per la via cittadina. Dal corteo imponente sono stati i cortei ad Acerenza e Ripacandida. Alla manifestazione di Lavello hanno partecipato la Alleanza contadini, il Consorzio bisettimo, la Camera del Lavoro e l'UCL.

A Irsina una manifestazione a cui ha partecipato gran parte della popolazione si è svolta a sera per chiedere subito la diga sul Bascutello.

Le rivendicazioni dei contadini, coltivatori diretti, dei braccianti e dei lavoratori sono state rievocate durante le manifestazioni in ordini del giorno in via al Parlamento, al governo, agli enti agricoli e alle autorità. Accanto alla rivendicazione centrale della sospensione e revisione del MEC vi è la sentitissima rivendicazione della costituzione di un Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche le quali dal la siccità alle grandinate ai nubifragi, si sono abbattute quest'anno nelle campagne lucane dimezzando quando non azzerando i raccolti e i foraggi della pianura e della collina, così nel Melfese come nel Senese e in altre zone non esclusa la montagna Granissima sono stati i danni a vigneti e oliveti; la vendemmia si presenta matura e decimata la coltura del tabacco. I danni sono enormi: basti dire che nel solo comune di Lavello è stato stimato un danno intor-

no al miliardo di lire. Si rivendicano, col Fondo, misure immediate in contributi a fondo perduto in sementi selezionate e profitti. La vasta gamma rivendicazioni comprende: l'attuazione del Piano di irrigazione e dei piani di imboscamento per l'occupazione di tutta la manodopera disoccupata; la costruzione da parte dell'Ente di sviluppo del progettato conservificio nel Melfese, a Lavello, e di un altro zuccherificio in Lucania (ad Irsina); l'elaborazione ed attuazione dei piani di zona; forti riduzioni ed esenzioni dal pagamento dei fitti agrari per quest'anno e misure per il superamento dei patti agrari; pensioni minime a trentamila lire mensili; veri assegni familiari ai coltivatori diretti. I braccianti lottano per il rinnovo del contratto. Sono in programma altri momenti più estesi ed incisivi della lotta dei contadini e dei lavoratori lucani per una nuova politica agraria.

Luciano Carpelli

Porto Marghera

### Montedison e Chatillon domani bloccate dallo sciopero

VENEZIA, 27. Circa tredicimila lavoratori della Montedison di Porto Marghera scendono lunedì in lotta per il rinnovo del premio di produzione e per altre rivendicazioni a carattere aziendale. Allo sciopero del diecimila chimici e dei lavoratori della Montalluminio INA, proclamato unitariamente dai tre sindacati di categoria per lunedì, mercoledì e venerdì, si aggiunge quello di ventiquattro ore delle maestranze della Chatillon, a causa della rottura delle trattative. L'estensione e l'intensificazione della lotta da parte della dovuta risposta alla intransigenza del monopolio, ancora incapace di considerare i suoi dipendenti una controparte. E' per questo motivo che si estende la adesione di tutti i lavoratori di Porto Marghera e di larghi strati dell'opinione pubblica alla lotta dei chimici.

Commenti alla nuova segreteria

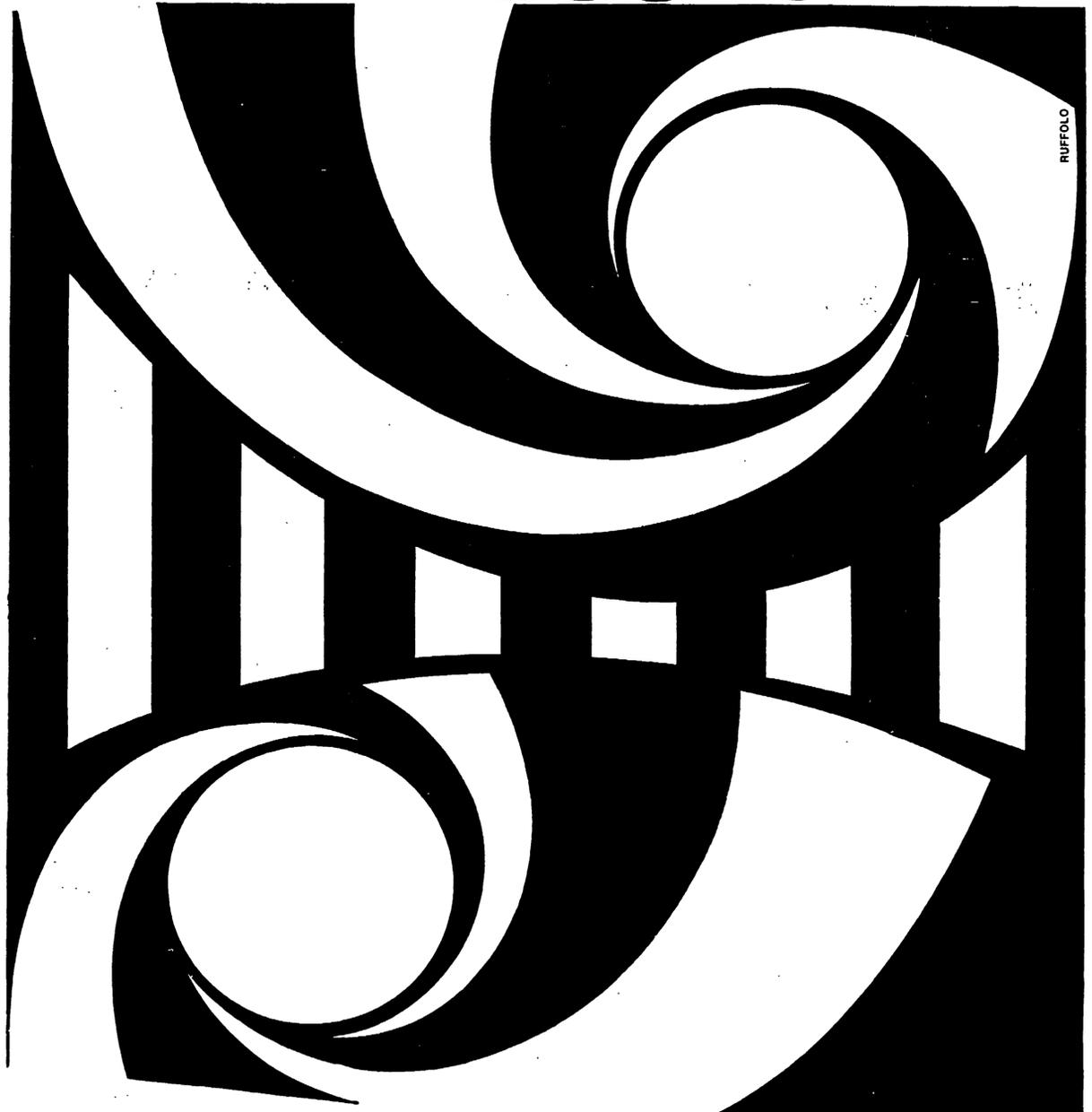
## La CISL muterebbe alcune sue impostazioni sindacali

Apprezzamento positivo delle ACLI

L'entrata nella segreteria della CISL di tre nuovi dirigenti (Idolo Marcone, segretario degli alimentari; Carlo Romei, dell'USP di Ravenna; Pierre Carniti della Federazione metalmeccanica) è variamente commentata. Le ACLI hanno emesso una nota in cui si dice che queste decisioni sono accette e come un concreto e decisivo passo in avanti del dibattito sui temi del rinnovamento sindacale e dell'unità. Dopo avere espresso un apprezzamento anche per le decisioni prese dal Direttivo della CGIL, le ACLI affermano di essere pienamente impegnate nel sostenere avanti il processo di unificazione sindacale. Negli ambienti vicini all'onorevole Donat Cattin si fa l'ipotesi di « un cambiamento radicale di posizione dell'ca. Storti che, di passo alla frantumazione della sua maggioranza e del disegno

che l'accompagnava (quale una possibile guida contro le incompatibilità, il rinvio sine die del congresso, una centralizzazione autoritaria della gestione), ha preferito abbandonare al proprio destino i sostenitori di tale tesi e i suoi compagni di segreteria; ma si conclude a proposito di Storti che « l'immediato futuro dirà se si è trattato di un semplice fatto di trasformismo politico o di un radicale cambiamento di direzione », previsione questa che sembra piuttosto scontata. Negli stessi ambienti si crede di sapere l'on. Storti avrebbe assunto taluni grossi impegni: « quello delle incompatibilità e di una nuova linea di attacco sul problema delle pensioni, della contrattazione aziendale, di rapporti più definiti e meno verbosi nei riguardi del governo, dei partiti, della Confindustria ».

# PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



### PEDONI! ATTRAVERSATE SUI PASSAGGI ZEBRATI E RISPETTATE LE SEGNALAZIONI DEI SEMAFORI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Ispettorato Generale Circolazione e Traffico CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE 27 luglio - 11 agosto 1968

Raccapricciante scoperta di un ex deportato: «Erano quelle fatte con i resti delle vittime»

Richiesta di CGIL, CNA e Lega cooperativa

# In vendita saponette dei lager nazisti

Lo stock in bella mostra in un negozio meranese - La magistratura le ha sequestrate e ha quindi aperto un'inchiesta

## All'emporio per comprarsi la morte



g. f. f.

**Dal nostro corrispondente**  
BOLZANO, 27. In mostra in un negozio di Merano sono apparse poco tempo fa delle saponette, contrassegnate dalla sigla RIF e dal numero che contraddistingueva l'industria del Reich hitleriano. A fare la scoperta è stato un cittadino meranese, che ebbe la sventura di essere deportato in un campo di concentramento e che ricordava ancora il tipico formato cilindrico di quelle tristi saponette che venivano assegnate in dotazione agli sventurati che, come lui, capitavano nei campi di sterminio nazisti.

Un esame più attento delle saponette, confermava il triste sospetto del cittadino meranese: sui pezzi di sapone era ben distinguibile il marchio RIF (Reich Industrie Fett; industria dei grassi del Reich) ed il numero di contrassegno dell'industria produttrice: 00001. La conferma è tanto più raccapricciante perché l'ex internato ricorda che le SS che avevano a guardia il campo, facevano circolare la voce che le saponette che venivano distribuite erano confezionate con il grasso e con le ossa degli ebrei morti nei campi, o per meglio dire grazie ai più sprecati sistemi dei gas. Di qui la segnalazione giunta al capo della comunità israelitica meranese, il dottor Federico Steinhilber, che ha immediatamente provveduto ad informare gli organi di polizia.

Le saponette sono state immediatamente sequestrate. Si tratta di una cinquantina di pezzi. Per quanto riguarda il triste sospetto circa la confezione delle saponette stesse, si dovrebbero compiere degli accertamenti. Certo è che, a distanza di ventisei anni, le indagini e le analisi si presentano abbastanza difficili e complicate. E' abbastanza difficile dire se sia possibile documentare la presenza di materiale umano nel sapone incriminato. In questo senso si esprime anche il dottor Steinhilber in una dichiarazione apparsa sul quotidiano locale *Adige*.

«Non potrà al massimo accertare se le famigerate "saponette" sono composte con materiale vegetale o animale, ma sarà molto difficile avere una risposta che permetta di stabilire l'impiego di resti umani. Le trasformazioni chimiche operate, rendono infatti pressoché impraticabile tale riconoscimento. Tuttavia le numerose testimonianze raccolte nei campi di sterminio non lasciano molti dubbi, e del resto dati gli episodi di cui si sono rese responsabili le SS, non ci sarebbe da meravigliarsi. Le industrie del Reich a quel tempo avevano bisogno di materie prime».

Ritornare il questo di come le saponette siano capitate a Merano dopo tanto tempo. A questo proposito, pare che una donna, la quale ebbe un tempo un negozio di «caffè» con i nazisti, nel riordinare la casa, abbia trovato questo «materiale» e lo abbia regalato al commerciante, suo covo sicuro, presso cui è stato ritrovato il commerciante, a sua volta l'avrebbe lasciato in mostra.

Da ultimo va detto che la denuncia, in ordine ai tristi sospetti gravanti sulle saponette incriminate, è stata inoltrata in data 21 luglio, e che sono da smentire le voci secondo cui un campione delle saponette sarebbe già stato inviato a Roma, presso l'Istituto Superiore della Sanità, per essere colà esaminato.

La popolazione di Rivanazzano accusa

# Macchè fulmine! Il deposito militare è un incubo continuo

Numerosi i guai precedenti causati dalla «Maginot» - Le continue proteste ignorate - Immobilizzata la vita economica e civile

## DIVORZIO

### Procedura d'urgenza per l'ultra ottantenne

LONDRA, 27. Un vecchietto di 83 anni, Richard Levy, potrà finalmente restare accanto alla donna, con la quale convive da molti anni, senza commettere adulterio. Egli infatti riuscì ad ottenere ieri sollecitamente il divorzio, spezzando così un legame con la moglie che durava da 62 anni.

### Mutò stile amatorio dopo il tour in Italia

LONDRA, 27. Lo ha tradito lo stile amatorio: il signor Forster crede che la sua esperienza avrebbe migliorato i rapporti con la moglie ed ha invece perduto la causa di divorzio. Il giudice ha infatti respinto la sua tesi che accusava la moglie di abbandono del tetto coniugale e ha concesso invece il divorzio alla donna per crudeltà mentale.

### Dal nostro inviato

RIVANAZZANO, 27. Negli ultimi due anni, tre o quattro volte si sono verificati casi di carburante di una certa consistenza dal deposito militare di Godiasco. La sciaruga dei giorni scorsi, che ha colpito Rivanazzano, è un'altra benzina incendiata, portata a valle dal torrente che semidistrutto il paese ha quindi dei preoccupanti precedenti. C'è una diecimila litri di benzina in un deposito di Godiasco, che ha colpito Rivanazzano, è un'altra benzina incendiata, portata a valle dal torrente che semidistrutto il paese ha quindi dei preoccupanti precedenti.

### Quartetto di fantasisti poliziotti argentini

### Fa fuoco sui marziani che fuggono col disco

### Paracadutisti sovietici sul Picco Lenin

co sono dovuti intervenire per isolare un focolaio nel mulino anfitrionato completamente bruciato la notte della sciagura.

250 quintali circa di benzina sono stati estratti dalla condotta che passa proprio sotto la strada che porta a Voghera; un albergo e un ristorante del centro sono stati chiusi proprio oggi, dichiarati pericolanti. A tutto ciò si aggiunge il pericolo che deriva dalle fognature sconvolte che non scrivano più. Dai canali si leva un puzzo insopportabile. Si deve dar atto all'amministrazione comunale d'essersi prodigata al limite delle proprie forze. Le famiglie smantrate sono state allodate in alberghi e in locali di fortuna, sussidi sono stati elargiti. Ma da solo il comune, pur con tutta la sua buona volontà, non può farcela. Fino a questo momento sono stati inviati solo 4 milioni, di cui uno dell'eretto che l'ha inviato all'ECA!

Olavarría (Argentina), 27. Ora sappiamo che i proiettili dei mitra non hanno alcun potere su misteriosi piloti dei dischi volanti. La testimonianza è venuta da quattro poliziotti argentini. La mattina di giovedì scorso i quattro scossero una strana luce provenire da una pista di scorsorio dell'aeroporto di Olavarría. Vi si precipitarono in jeep, in tempo per vedere un ordigno di forma ovale, piatto e munito di piedi d'appoggio, che emanava luci multicolori. Ne discendevano tre esseri di aspetto umano.

TASHKENT, 27. Una delle più alte vette del globo, il «Piccolo Lenin», che si trova sulla catena del Pamir al confine fra il Tagikistan e la Kirghizia, è stata oggi, per la prima volta nella storia dell'alpinismo, attaccata dal cielo, da un gruppo di cinquanta alpinisti paracadutisti sovietici lungamente e attentamente addestrati per l'impresa.

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni si è barricato in una casa della periferia di Sydney tenendo prigionieri con sé due ostaggi, la moglie di 19 anni e il figlioletto di sei mesi. Prima di barricarsi l'uomo ha ucciso con una fucilata la suocera che è stata trovata in un'automobile parcheggiata davanti all'edificio con la testa fracassata da una pallottola.

Un giovane di 21 anni si è barricato in una casa della periferia di Sydney tenendo prigionieri con sé due ostaggi, la moglie di 19 anni e il figlioletto di sei mesi. Prima di barricarsi l'uomo ha ucciso con una fucilata la suocera che è stata trovata in un'automobile parcheggiata davanti all'edificio con la testa fracassata da una pallottola.

Un giovane di 21 anni si è barricato in una casa della periferia di Sydney tenendo prigionieri con sé due ostaggi, la moglie di 19 anni e il figlioletto di sei mesi. Prima di barricarsi l'uomo ha ucciso con una fucilata la suocera che è stata trovata in un'automobile parcheggiata davanti all'edificio con la testa fracassata da una pallottola.

# Si barriera e spara su tutti Minicorazza per moderne Ermengarde

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney



Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

Un giovane di 21 anni con due ostaggi dopo aver ucciso la suocera - E' la seconda volta a Sydney

PARIGI - Dice che il costume è d'ispirazione medievale: sparse le trecce morbide, la donna d'oggi diventa però più agguerrita con la minicorazza a proteggere il cuore. Il sarto Ungaro concepisce così le moderne Ermengarde. L'armatura, in genere, andrà di moda anche per l'inverno. Se ne viste parecchie sopra tailleur e mantelli di lana, presentati alle ultime sfilate sia romane che parigine. La guerra sta tutta nei prezzi e nella ricerca dei fabbi più raffinati

# Niente tasse per salari e bassi redditi

Una dichiarazione in polemica con la decisione del CNEL a favore della «riforma per i padroni» dell'ex ministro Preti

La decisione del Consiglio dell'economia di varare il progetto Preti di riforma fiscale, anche senza un'esplicita richiesta del governo in carica, ha provocato la reazione decisa dei consiglieri della CGIL, della Confederazione dell'Artigianato e della Lega delle cooperative. In una

NEW YORK, 27. Ha tolto dallo scaffale un fucile, l'ha caricato e si è ucciso con un colpo alla testa. Il fulmineo suicidio si è svolto nel reparto armi di un elegante emporio di articoli sportivi in Madison Avenue sotto gli occhi dei commessi che hanno assistito impotenti al disperato atto. L'uomo, il trentatreenne Vladimir Vorliek è entrato ieri nel negozio, ha acciuffato del proiettile, quindi ha preso un fucile da una rastrelliera dove sono esposte le armi, ha messo in canna una pallottola e si è sparato. Il negozio ha chiuso il reparto delle armi per qualche giorno al fine di compiere un'inchiesta sull'accaduto e prendere misure per impedire il ripetersi di episodi del genere.

Nella telefonata, il suicida, a terra nel reparto armi, s'incrina ancora in mano il fucile con cui si è dato la morte; gli hanno coperto il volto con una scatola da imballo per munizioni.

dichiarazione resa alla fine della discussione, un gruppo di consiglieri lancia praticamente una campagna in tutto il Paese per un ordinamento fiscale più moderno ed equo, tale da eliminare le pesanti onirichie del sistema attuale, che fa gravare sulle forze di lavoro i maggiori oneri tributari sia in forma diretta che indiretta.

Si chiede di colpire le evasioni legali e di fatto, di precisare l'intera autonomia delle Regioni e degli Enti locali in materia fiscale nel rispetto della Costituzione (articolo 119 129) di popolare, mediante il progresso di un'azione.

A questo scopo si propone che l'imposta progressiva sul reddito deve essere scelta di nuovo tra i vari sistemi di imposta. Il sistema di imposta progressiva sul reddito è una quota esente di 1.000.000 lire, maggiorata di lire 100.000 per ogni membro della famiglia a carico e di lire 200.000 per i figli in età scolare fino al terzo anno di età. I membri della famiglia in età da lavoro ma disoccupati nonché per gli invalidi al lavoro fino all'età non oltre di 3 milioni l'anno di reddito per le suddette categorie di persone sono esentati dalla imposta. I tre milioni superstiti di sono intesi al lordo del netto al netto del minimo statale calcolato dall'ISTAT per la famiglia tipo, ragguagliato al numero effettivo dei membri della famiglia.

Per i redditi non di lavoro dipendenti, autonomi e pensionati, la quota esente dovrà essere di 600 mila lire. Spetta al Parlamento, e non a legge delega del governo, stabilire gli scaglioni di reddito e le relative aliquote.

Si fanno poi richieste: l'imposta ordinaria delle società dovrà essere riferita all'intero ammontare dei profitti e utili effettivi, siano essi accantonati per riserva espressamente o no; l'imposta sul patrimonio dovrà essere accertata dagli Enti locali e colpire tutti gli incrementi di valore patrimoniale; dalle imposte sul valore aggiunto e sui consumi dovranno essere esclusi tutti i generi di prima necessità ed i servizi essenziali.

Per coprire le evasioni si chiede l'abolizione del segreto bancario. L'istituzione dell'anagrafe tributaria negli enti locali collegata alle Consulte tributarie e l'affidamento del contenzioso tributario alla magistratura ordinaria e alla organizzazione della polizia tributaria.

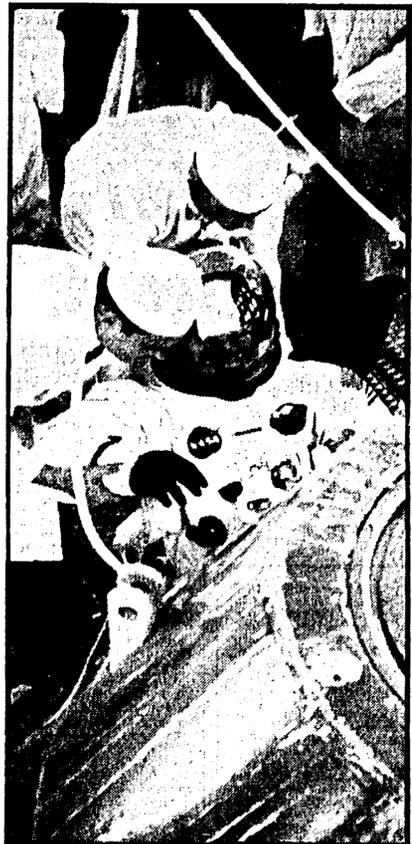
Infine si contesta la pretesa del governo di sottrarre i singoli provvedimenti all'esame del Parlamento agendo per delega. La dichiarazione è firmata da Fernando Mont'gnani, Rinaldo Sceda, Giorgio Coppa, Luciano Vigone, Antonzini, Piero Boni, Elio Caporaso, Avaro Cortesi, Doro Franceschini, Armando Roveri, Ruggiero Spesso. Si tratta di una presa di posizione che pone ora anche le altre forze sindacali della CISL e dell'UIL, nella necessità di discutere le proprie posizioni sulla riforma tributaria dando una risposta alle aspettative dei lavoratori ed evasione.

La presa di posizione della maggioranza del CNEL, laddove non puramente e semplicemente padronale, è equivoca. Si prenda la parte riguardante la pretesa di assimilare i contributi previdenziali al prelievo tributario (parafiscali) se si afferma che, assumendoli, lo Stato il Servizio sanitario deve prelevare l'abolizione del contributo malattia per sostituirlo con un adeguato incremento delle entrate fiscali, nessuno avrebbe da obiettare. Ma la mazz'anza del CNEL confonde tasse e contributi, cioè prelievo fiscale e salario indiretto. Facendone un'unica questione di costi di produzione affermando che «si debba tener conto anche della necessità del coordinamento tra gli oneri fiscali e oneri previdenziali, vista la stretta connessione esistente, in specie in materia di costi di produzione e di redditi di lavoro».

Dopo il drammatico dibattito sul SIFAR alla Camera dei Deputati

IL «PIANO SOLO» DELLA DC: no all'inchiesta parlamentare

La Commissione Lombardi nega e conferma in un quadro dove si riflettono le dure lotte interne democristiane - De Lorenzo provoca il governo dai banchi monarchici - Quattro disegni di legge per l'inchiesta parlamentare: PCI, PSI-PSDI unificati, PSIUP, Scalfari - La continuità della tradizione di centro-sinistra rinfacciata dal governo Leone ai socialisti e ai repubblicani - Che cosa è e chi custodisce in Italia il «segreto militare»?



VOLO SIMULATO CAPE KENNEDY - SU «APOLLO 7» Un importante passo avanti verso la ripresa dei voli spaziali americani nel quadro del programma Apollo per l'esplorazione lunare è stato compiuto nella notte fra giovedì e venerdì a Cape Kennedy con un esperimento durato nove ore ed eseguito dai tre astronauti che figurano per primi nella lista dei candidati al volo verso il nostro satellite, Walter Schirra, Walter Cunningham e Don Eisele. I tre uomini, per la prima volta da quando nel gennaio 1967 i loro compagni perdettero la vita nell'incendio sviluppatosi durante un esperimento analogo, sono saliti a bordo della cabina spaziale «Apollo 7» per un volo simulato destinato soprattutto a sperimentare il sistema di alimentazione d'aria e pressurizzazione della cabina stessa.

Dal dibattito parlamentare sull'ex SIFAR e sui fatti del luglio 1964 la Democrazia cristiana uscì con le ossa rotte. Il governo Leone ha reso pubblico un testo definito conclusivo della inchiesta amministrativa disposta a suo tempo dal ministro Tremelloni e che allora anche Pietro Nenni si affrettò a decantare come ampiamente sostitutivo di un'inchiesta parlamentare (ma allora, sia detto tra parentesi, nel PSI-PSDI unificati erano in molti a credere con Pietro Nenni che il testo era un'inchiesta «volodostanzata» l'Italia).

Malgrado la pubblicazione di questo testo la Democrazia Cristiana è rimasta completamente isolata nel respingere la necessità d'una inchiesta parlamentare. Progetti di legge istituiti da una Commissione parlamentare d'inchiesta sono stati presentati dal PCI, dal PSI-PSDI unificati, dal PSIUP, dall'on. Scalfari. Il PCI ha proposto che i poteri d'investigazione siano affidati alla Commissione Difesa della Camera. Il PRI e i monarchici si sono dichiarati favorevoli all'inchiesta parlamentare. Accanto al rifiuto democristiano sta soltanto il silenzio, a questo proposito, dei neofascisti, ma quest'ultimo è stato il risultato di un intervento del ministro Almirante ha fatto osservazioni non prive di interesse.

I lettori dell'Unità conoscono la critica dura che il compagno Giancarlo Pajetta ha rivolto al contenuto essenziale dell'inchiesta eseguita sotto la direzione del generale Lombardi. Sarà il caso di tornare nei prossimi giorni a scrivere di questo documento poiché esso come tutti quelli stilati per le uscite con le ossa rotte, si offre soltanto la Commissione Lombardi ad affermare che tale piano, il cui esistenza era stata prima d'ora sempre negata, fu il frutto della iniziativa d'un solo uomo, il generale Giovanni De Lorenzo, e che per questo il nome del piano è appunto «Piano Solo». Ma nel corso del dibattito parlamentare abbiamo invano atteso che l'onorevole Tremelloni desse una motivazione qualsiasi del suo ostinato diniego di ascoltare il detto generale quando costui, venute fuori le rivelazioni dell'Espresso, si mise a rapporto col ministro della Difesa del defunto governo di centro-sinistra.

Una spiegazione di tale diniego la fornisce indirettamente la stessa inchiesta Lombardi. Il fatto è che fin da allora si era convenuto fra i partiti del centro-sinistra di dirimere la controversia strettamente insorta fra di loro a proposito di una così bruciante materia addossando sulle spalle di una sola persona la responsabilità di tutto l'accaduto ed escludendo a priori ogni ordine di responsabilità politica. Ecco dunque la prima gravissima questione derivante dal dibattito parlamentare sull'ex SIFAR: il tentativo di ricostruzione d'una maggioranza di centro-sinistra avverrà con il rinvio della DC verso le richieste degli ex alleati o con un nuovo riassetto di questi nel rifiuto democristiano della Commissione parlamentare d'inchiesta? Si tratta d'una questione alla cui corretta soluzione tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche, nel paese e nel parlamento sono chiamate a collaborare.

Ma il recente dibattito ha fornito alla causa della necessità di un'inchiesta parlamentare d'inchiesta nuovi incalzanti argomenti. 1) L'ex SIFAR, oggi SID, non è affatto stato ricondotto nei limiti della sua legittima sfera d'azione. I compagni Giancarlo Pajetta e Armando Cossiga hanno rievocato la esistenza di due documenti i quali comprovano la perdurante ingerenza dei servizi segreti militari nella vita politica italiana. Il governo non è stato in grado di produrre smentite valide. Ma c'è di più. Con una nota precedentemente pubblicata il generale De Lorenzo ha prima fatto capire al Parlamento che se il SIFAR adempiva i suoi compiti fu perché ciò era nella volontà e nella utilità dei ministri DC, e poi, ha apertamente lamentato che nella realtà il servizio di informazioni militari e altri eventuali agenti finiti politiche di qualsiasi genere.

I retroscena della grave decisione sul caso Rocca

Il magistrato sostituito aveva respinto le interferenze del SID

L'ammiraglio Henke avrebbe illegalmente preteso che agenti del servizio segreto partecipassero alle indagini istruttorie - I nastri magnetici delle registrazioni al Quirinale si trovano in mano alla Magistratura?



Il colonnello Rocca

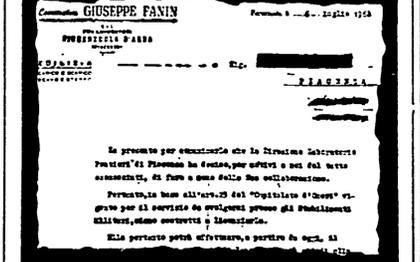
Se era intenzione del dottor Guarniera, il procuratore generale presso la Corte d'appello, di far cessare l'intervento della stampa sul caso, invocando a sé gli atti dell'indagine per la morte del colonnello Rocca, l'effetto ottenuto è esattamente il contrario. Gli inquietanti interrogativi che il provvedimento ha aperto,

le voci estremamente gravi che circolano a Palazzo di Giustizia sui motivi che hanno provocato questa decisione, le dichiarazioni stesse di Guarniera, non fanno infatti che accuire l'interesse per questa vicenda che sta assumendo aspetti sempre più sconcertanti.

Ieri negli ambienti di Palazzo di Giustizia si parlava apertamente di interventi dell'alto per insabbiare l'inchiesta. Ed erano molti a parlare di profondi dissidi tra il procuratore della Repubblica Velotti e il procuratore generale Guarniera. E' evidente che l'oggetto di questo contrasto non può che essere il modo con cui il sostituto procuratore dottor Ottorino Pesce stava conducendo le indagini a qualcuno evidentemente dava fastidio e preoccupazione che il magistrato potesse ad esempio prendere visione di documenti contenuti nell'archivio personale di Rocca.

Licenziato senza motivazione un operaio a Piacenza

Un grave caso di discriminazione



Un operaio della cooperativa G. Favini di Piacenza che svolge lavori di appalto presso il Laboratorio Pontieri della stessa città, è stato licenziato senza alcuna motivazione per decisione della Direzione della Ditta appaltatrice. Il grave episodio suona smentita alle asserzioni del Governo circa la fine della schizofrenia e delle discriminazioni politiche, infatti nessun altro motivo risulta alla base del provvedimento. Sull'episodio ha presentato una interrogazione al Ministro della Difesa il compagno on. Tagliarini, nella quale, tra l'altro, si chiede se il licenziamento non ritenga di dare disposizioni affinché le decisioni relative al licenziamento dell'operaio Sartori siano quanto prima revocate. Nella foto riproduciamo la incredibile lettera inviata dalla cooperativa a Favini e all'operaio Amedeo Sartori.

La vertenza ferroviari all'esame del SFI-CGIL

L'on. Renato Degli Esposti apre i lavori del comitato centrale del SFI-CGIL convocato per decidere la linea da seguire nella vertenza dei ferrovieri, ha fatto il punto della situazione soffermandosi sulle controposte governative in particolare su quelle relative al futuro di lavoro, alle libertà sindacali, competenze accessorie, organico, politica dei trasporti. Per ottenere l'autorizzazione della legge che autorizza la trattativa di una scottata di paga per brevi scioperi, Degli Esposti ha affermato che nel caso il governo dovesse decidere negativamente, i ferrovieri debbono arrivare ad una azione di sciopero nazionale. A proposito del metodo della consultazione di base attuato dal SFI nella recente circostanza, l'on. Degli Esposti ha sottolineato la necessità di sollecitare la più larga partecipazione democratica dei lavoratori alle scelte del sindacato. In questo contesto, espresse le proprie preoccupazioni per la tendenza a una scottata di paga da parte del SAUFI-CISL e del SIUP UIL delle proposte governative. Degli Esposti ha indicato che il SFI-CGIL rivolva un invito agli altri due sindacati per valutare la possibilità di concordare preventivamente un comune comportamento sui contenuti rivendicativi da affrontare come prioritari nel corso delle trattative.

Quando il dottor Guarniera afferma che nel prendere la sua decisione ha tenuto conto degli interessi della collettività del paese, mostra evidentemente delle preoccupazioni che vanno ben al di là dell'ambito giuridico. Non a caso, del resto, tra le voci correnti ieri a Palazzo di Giustizia era quella della visita che lo stesso capo del SID, ammiraglio Henke, avrebbe fatto al dottor Guarniera proprio per manifestargli questi «desideri» dei servizi segreti di mettere a tacere la cosa nell'interesse della nazione. Ma altrettanto interessante sarebbe sapere se l'iniziativa è stata presa direttamente dalle autorità militari o non si deve invece ad esponenti politici che hanno motivo di temere qualche rivelazione compromettente che potrebbe scaturire dal corso delle indagini. In questo senso potrebbe essere interpretata un'altra notizia, proveniente da ambienti di solito bene informati, la quale afferma che pochi giorni fa il SID si era

rifatto vivo presso il Palazzo di Giustizia con una assurda pretesa: far partecipare alle indagini giudiziarie un agente del controspionaggio. Ciò significa in parole povere che si voleva costringere il sostituto procuratore Pesce a portare avanti le indagini in un clima di intimidazione e sotto il continuo controllo del SID. Con quale risultato, per l'efficacia dell'indagine, è facile capire. E se c'è stata questa pretesa come ha reagito il procuratore della Repubblica? Certamente la determinazione con cui il dottor Ottorino Pesce stava conducendo le indagini, con l'appoggio del professor Velotti, fa pensare che se pressioni su loro sono state fatte non hanno ottenuto l'effetto voluto. Si può dire altrettanto della Procura generale? Non lo sappiamo, ma una cosa è certa: l'avocazione della pratica rappresenta perlomeno una battuta d'arresto nell'inchiesta. Una inchiesta che sembra avesse già raggiunto alcuni risultati importanti con l'acquisizione di documenti di notevole interesse sull'attività e sui legami del colonnello Rocca. Voci insistenti parlano di nastri magnetici sequestrati nello studio dell'ufficiale. E se si pensa alle risultanze emerse durante il processo De Lorenzo-Exposito durante il quale si parlò più volte di registrazioni eseguite al Quirinale al tempo della presidenza Segni, si può immaginare quale importanza potevano rivestire le indagini del dottor Pesce. Sarà data una spiegazione a questo grave provvedimento? Il Consiglio superiore della magistratura interverrà per stigmatizzare questo intervento della procura generale? Intanto, l'episodio ha avuto un immediato strascico parlamentare, con la presentazione di interrogazioni alla Camera, e si prevede che vi saranno nei prossimi giorni altri sviluppi di rilievo.

Il SID continua ad essere implicato in traffici oscuri di grande portata internazionale. Lo dimostra il fatto che il ministro della Difesa è stato costretto a smentire la smentita precedentemente fatta pervenire dall'Ufficio Informazioni del suo ministero al Paese Sera circa la irrruzione di tre ufficiali del SID in servizio attivo nell'abitazione del recentemente defunto colonnello Rocca.

Non meno un briciolo d'attenzione a questo problema politico è stata dedicata dalla fine della Democrazia Cristiana affidata a un deputato esordiente della cosa scabiosa di Caltagirone, l'on. Azzone. Il che significa non soltanto l'impossibilità di smentire il passato ma volontà di perseverare nel presente e nel futuro.

Il silenzio dell'ex ministro degli Interni on. Paolo Emilio Taviani. Passi il silenzio dell'on. Andreotti: esso è tanto ovvio quanto è meno il dono della continuità. Ma chi non ricorda con quale piglio il ministro Taviani, al tempo in cui fu fatto esplodere la bomba SIFAR, sparò in Senato la bomba della sua piena assunzione di responsabilità politica almeno fin al momento in cui egli era stato ministro della Difesa, tri compressa, evidentemente, la responsabilità della nomina di De Lorenzo a capo del SIFAR?

La vertenza fra gli operai della Pozzi e i dirigenti dello stabilimento chimico di Ferrandina continua ad aprirsi a causa della intransigenza dei padroni i quali, pur avendo accettato - dopo nove giorni di sciopero - le forti manifestazioni dei lavoratori scioperati a Ferrandina e Matera - di trattare con i sindacati si sono presentati alla riunione di questa mattina presso l'ufficio del lavoro con una richiesta inammissibile: prima si sospenda lo sciopero, poi trattiamo.

Il ministro Maza, notoriamente uomo di fiducia dell'on. Leone, ha motivato la repulisti di tutti i progetti di legge istituiti da una Commissione d'inchiesta parlamentare formulata da Moro a nome del governo di centro-sinistra il 31 gennaio 1968. Egli ha, inoltre, definito la non opposizione del governo alla presa d'atto delle parie proposte e poco più che un rito consuetudinario.

Tre sindacati hanno respinto la proposta provocatoria che i padroni hanno fatto per bocca dei dirigenti dell'unione industriale e ribadendo la validità del cartello rivendicativo proposto, hanno riconfermato che la lotta si protrarrà fino a sabato prossimo se l'azienda non accetterà le richieste di miglioramento salariali.

Nella foto riproduciamo la incredibile lettera inviata dalla cooperativa a Favini e all'operaio Amedeo Sartori.

La Democrazia Cristiana e il governo Leone hanno fatto una sfacciatata chiamata di corso tentando di mettere al riparo degli accordi di centro-sinistra tutta la sporca vicenda. L'on. Azzone ha detto testualmente: «La linea politica espressa in questa occasione dal ministro della Difesa scaturisce e si collega alla tradizionale linea politica del centro-sinistra e ai procedimenti derivati su questo tema nella precedente legislatura», specialmente dopo le dichiarazioni di alcuni giornali sui legami dell'ex ministro con il defunto colonnello Rocca.

Il ministro Maza, notoriamente uomo di fiducia dell'on. Leone, ha motivato la repulisti di tutti i progetti di legge istituiti da una Commissione d'inchiesta parlamentare formulata da Moro a nome del governo di centro-sinistra il 31 gennaio 1968. Egli ha, inoltre, definito la non opposizione del governo alla presa d'atto delle parie proposte e poco più che un rito consuetudinario.

Il fallimento di questo primo approccio ha aggravato lo stato di tensione fra le maestranze operaie, le quali hanno iniziato oggi stesso assemblee comunali in tutta la zona.

Le maestranze, dopo il fallimento dell'avvio della trattativa, hanno deciso di inviare a Roma, nei prossimi giorni, una delegazione di operai per esporre le rivendicazioni, per le quali li lottano i lavoratori della Pozzi, al ministro del lavoro il cui intervento è stato intanto sollecitato dai parlamentari comunisti Cataldo e Scutari.

l'Unità - Editori Riuniti CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

25 luglio - 25 settembre In occasione della Campagna per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con la Casa Editrice del partito, una Campagna per la lettura marxista. Chi acquisterà uno o più pacchi-libri, nel periodo 25 luglio-25 settembre, usufruirà di particolari facilitazioni.

- 1. TOGLIATTI
Togliatti Il partito L. 750
Togliatti L'emancipazione femminile - 500
Togliatti Sul movimento operaio internazionale - 1.000
Togliatti Comunisti e cattolici - 250

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 1.250

- 2. ANTIFASCISMO
Amendola Antifascismo, comunismo, Resistenza L. 2.000
Cervi I miei 7 figli - 500
Longo Un popolo alla macchia - 1.000
Massola Marzo 1943 ore 10 - 500
Battaglia Breve storia della Resistenza italiana - 800
Garritano - 800

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 2.500

3. SECONDA GUERRA MONDIALE

- Ciuiikov La battaglia di Stalingrado L. 3.000
Popel I carri avanzano all'ovest - 2.800
Majski Perché scoppiò la seconda guerra mondiale? - 3.800
Johnson La storia del dottor Sorge - 2.000

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 6.000

4. SPAGNA

- De Cisneros Cielo rosso di Spagna L. 2.500
Ibarri Memorie di una rivoluzionaria - 3.000
Puccini Romancero della Resistenza spagnola - 1.800

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 3.500

5. TERZO MONDO

- Lambert L'America latina L. 1.800
Picardo Santo Domingo - 1.500
Cableses Venezuela O.K. - 900
Le Thahn Khol Storia del sud-est asiatico - 600

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 2.500

6. STATI UNITI

- Burns La crisi della democrazia americana L. 3.000
Sauvagr Chi ha ucciso il Presidente? - 2.800
Corsin L'America del dissenso - 1.500

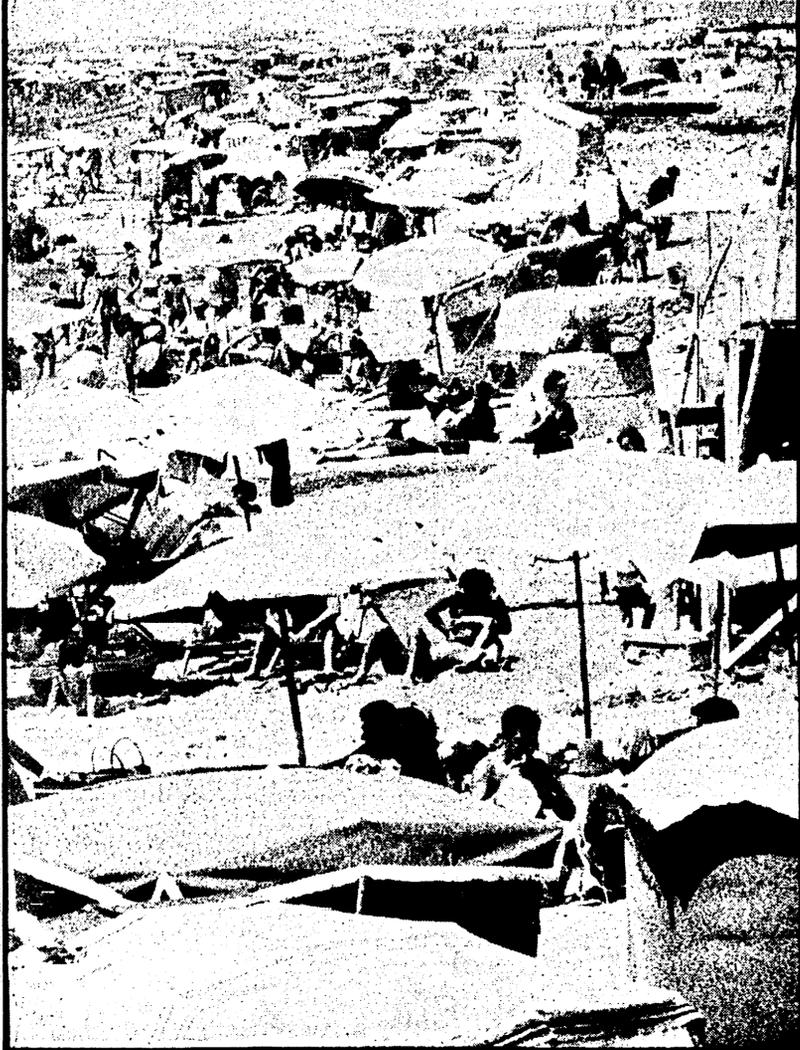
PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 3.500

CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

Per l'acquisto di uno o più pacchi inviare l'importo a mezzo vaglia o assegno di conto corrente postale (n. 1/889) intestato a: Editori Riuniti, viale Regina Margherita 290 - Roma 00198 scrivendo nello spazio riservato il numero e il titolo del pacco scelto. Se si desidera ricevere il pacco contrassegno a domicilio, riempire il modulo qui sotto stampato e inviare agli Editori Riuniti in busta chiusa o incollato su cartolina postale. Il pagamento avverrà alla consegna.

Form with fields for Name, Cognome, Indirizzo completo, and a. e titolo del pacco.

# U domenica



# GLI ITALIANI SENZA VACANZE

● Soltanto un italiano su cinque gode del diritto alle ferie: in quaranta milioni restano a casa - Dei dieci milioni che vanno in vacanza, soltanto la metà è di lavoratori dipendenti - Gli addetti all'agricoltura sono appena il 3,5 per cento - Solo poche categorie ricevono in estate la quattordicesima mensilità

Orazio Pizzigoni

SONO quasi 40 milioni gli italiani che non vanno in vacanza. E allora le lunghe teorie di autovetture sulle grandi arterie che portano al mare e ai monti? I treni sovraffollati? I convogli straordinari? Il tutto esaurito di Ferragosto nel più popolare centro di villeggiatura («le posso, se vuole, mettere una brandina in corridoio o nella soffitta»)? Niente. È un problema per soli 10 milioni di cittadini di questo paese «malato di benessere». O poco più. La maggior parte degli italiani le «ferie» le fa a casa. Lo dicono le rilevazioni statistiche dell'ISTAT: il 1968, rispetto agli scorsi anni, si presenta un po' meglio: forse altre 100 mila persone in più dell'anno scorso potranno godersi qualche giorno al mare, sui laghi o in montagna. Si tratta pur sempre però di variazioni modeste.

Quattro italiani su cinque continuano a trascorrere le ferie a casa propria, anche quando il paesaggio attorno è rappresentato dalla massa compatta del cemento dei palazzi e dal carosello infernale della circolazione urbana. Le ragioni di questa rinuncia di massa alle vacanze sono state individuate con precisione. Oltre il 50% di coloro che sono stati interpellati non hanno avuto nessuna difficoltà a spiegare perché preferiscono il balcone di casa loro alla pensioncina sui monti o in riva al mare: «mancanza di quattrini».

Chi non si lascia abbagliare dallo starfallito di «benessere» che impolvera le autostrade e le località di villeggiatura (e che serve poi a dare la stura ai facili discorsi

dei ministri) non stenta a crederci. D'altra parte, le cronache della vita italiana sono piene non solo di casi umani dolorosi (il giovane disoccupato che risolve i suoi problemi su una massicciata ferroviaria o un'intera famiglia ricoverata in ospedale perché sottoalimentata; e citiamo solo due recenti casi della «grande Milano»), ma riguardano delle vicende quotidiane di milioni di lavoratori in lotta per conquistarsi salari appena sufficienti per la sopravvivenza. Il salario medio della capitale del «miracolo economico» si aggira attorno alle 75.000 lire al mese. Questo vuol dire che c'è chi guadagna qualcosa di più ma, nello stesso tempo, anche chi guadagna meno. E con 75.000 lire, con questi salari di luna, non si va certo molto lontano.

Il «cammino delle vacanze» disegna bene, d'altra parte, le sacche di povertà che, sotto il leggero velo di benessere, si intravedono nel corpo della società italiana. I più, come abbiamo visto, non vanno in ferie. Dei dieci milioni che ci vanno, meno del 50% è di lavoratori dipendenti. E precisamente circa il 24% è di addetti al commercio, il 22% di dipendenti dell'industria e solo il 3,5% di addetti all'agricoltura. I contadini, insomma, occupano, anche qui, l'ultimo posto. In pratica, chi lavora nei campi non sa ancora che cosa siano le «vacanze».

Naturalmente, dentro questa generale depressione è possibile anche precisare una gerarchia regionale della povertà. I più poveri sono i calabresi: solo 6 di loro su 100 vanno in vacanza, i meno poi i lombardi: 35 su 100 in vacanza.

Ma a questa indagine statistica dell'ISTAT sufficientemente rappre-



sentativa della generale condizione di depressione del nostro paese e dei suoi interni squilibri — che si consola rilevando che negli ultimi vent'anni si è fatto molto cammino anche in fatto di vacanze — sfugge un dato di fondo nuovo: è cioè che le «vacanze» sono diventate oggi più necessarie di ieri.

Per due ragioni principali. Primo perché la più moderna organizzazione del lavoro in tutti i settori comporta una maggiore dipendenza psico-fisica da parte dei lavoratori. Nella fabbrica, nell'ufficio, nel laboratorio oggi si spendono cioè più forze di prima (e gli indici della produttività e dello sfruttamento lo provano) e, quindi, vi è, più di prima, la necessità di ricostituire con una migliore alimentazione e una condizione di riposo adeguata. Secondo, perché questa condizione di riposo non si può ottenere assolutamente nei centri urbani come, in parte almeno, avveniva ancora 30 anni fa. La città sono costruite sempre meno su misura dell'uomo. Le case di relativa tranquillità sono state spazzate via quasi dappertutto. Vivere in città è diventato, per milioni di persone, un secondo lavoro. L'evasione, la fuga, la vacanza, per chi ha logorato e logora le proprie forze dentro una moderna organizzazione produttiva diventa dunque una necessità. Bisogna, se si vuole recuperare quello che si è perduto in un anno di lavoro, andare fuori, alla ricerca di quelle isole di tranquillità perdute nella città in cui si vive.

Ma come soddisfare questa necessità? I salari e gli stipendi riescono a far quadrare a malapena i bilanci mensili delle famiglie. Inoltre la maggior parte dei contratti assicura il godimento delle ferie, ma non delle vacanze. Ciò afferma il

diritto a riposarsi a casa e non al mare e in montagna.

È una contraddizione questa che va superata. Alcuni, pressati da ragioni familiari (i bambini che hanno bisogno di una breccia d'aria buona), più sfortunati di fondo da soli. Accumulano, quando possono, ore su ore di straordinario; rinunciano alle sigarette, al cinema, al bicchier di vino, alla frutta. Mettono cioè la camicia di forza alla loro esistenza per pagarsi quelle «maledette» due settimane di ferie. Altri cercano una soluzione meno precaria sul piano sindacale.

Nelle vertenze di questi ultimi anni, sia pure in forme diverse, si è andata precisando a livello di categoria, di gruppo e di azienda la richiesta del pagamento delle vacanze. La rivendicazione di una quattordicesima mensilità (che per alcune categorie è conquista acquisita) ha espresso in modo più preciso questa esigenza.

Diverterà presto una richiesta generale di tutte le categorie? La risposta è già nel movimento rivendicativo articolato che non si arresta oramai neppure davanti ai mesi caldi dell'estate. Comunque, quale sia il discorso che il movimento sindacale andrà sviluppando su questo problema, lo sbocco non può essere che uno: quello di assicurare a milioni di lavoratori italiani il diritto a fare le vacanze.

Certo si tratterà anche di amministrare poi questo diritto: di stabilire un calendario che permetta di utilizzare non solo poche settimane (il concentramento delle ferie soprattutto nel mese di agosto comporta costi notevolmente più alti) ma un arco molto ampio dell'anno; di organizzare la villeggiatura in modo da sfruttare tutte le infinite risorse del nostro paese.

## «Solo tre giorni, l'anno scorso»

● Il colloquio con due operaie della Pirelli, la fabbrica «che paga bene». Impossibile andare in vacanza insieme al marito - «Le ferie? sono uno schifo, ecco quello che sono» - Un sacrificio in più per la salute dei figli

Anna Maria Rodari

MA IO STO bene, non mi manca niente, dico con una vocina sottile. Sta aspettando la corriera che la porta al paese, Usmate. Sola, ritrosia, con il vestito di cotone grigio a fiorellini e l'aria ostinata e mite che spesso hanno le contadine lombarde. Lavora alla Pirelli, al reparto di taglio delle tele per le coperture d'automobile. Sto bene — ripete quasi con sfida — ho la casa mia, ereditata dal padre di mio marito e l'abbiamo messa in ordine. Lavoriamo tutti e due, lui in un garage, qui a Milano e io alla Pirelli.

Siamo venuti qui per farci raccontare come passano le ferie gli operai. Siamo venuti alla Pirelli, la fabbrica del grande paternalismo, che ha colonie marine e montane, asili, scuole e cinematografi: la fabbrica che «paga bene», secondo il parere dei padroni. Subito ci siamo imbattuti in questa donna gio-

vane, che lavora dalle sei del mattino alle due: si alza alle cinque per prendere la corriera e dice di essere contenta perché ha trovato il modo di crescere la bambina (che ha adesso 12 anni) senza trascurarla mai né lasciarla mai sola. E ha una casetta di proprietà, «non si lascia mancare niente».

Di Milano, conosce soltanto la fermata della corriera davanti ai cancelli di viale Sarca. Due volte siamo stati in piazza del Duomo, per farla vedere alla bambina.

Mio marito fa il turno di notte in garage: dalle sei di pomeriggio alle sei del mattino. Io invece faccio il primo turno, così la bambina non è mai sola.

E come fate per le ferie?

Fino all'anno scorso non abbiamo mai fatto ferie, perché a Usmate c'è aria buona. Poi la bambina si è ammalata, un focolto al polmone. Mio marito che di solito si prendeva la ferie d'inverno, per tagliare il pezzetto di bosco che abbiamo attorno alla casa, le ha prese dal tre al dieci agosto e ha

portato la bambina in montagna a S. Omobono, vicino a Bergamo. Poi lui è sceso e sono andata su io. Quest'anno, oltre al focolto, hanno trovato alla bambina anche una malattia alla spina dorsale, scoliosi, mi sembra. Così deve fare un po' di mare. Allora mio marito ha preso le sue ferie ed è andato con lei a Marina di Massa in casa di conoscenti: gli diamo 50 mila lire per una stanza. Poi io la porto di nuovo a S. Omobono, dove paghiamo solo 35 mila lire. Oltre a mangiare, si capisce.

Avete la macchina?

Ma è impossibile! Io prendo sì e no 55 mila lire al mese, mio marito sulle 80. Cosa vuole, la macchina costa troppo per noi.

E non fate mai le ferie insieme?

Solo tre giorni, l'anno scorso. E lei dice che sta bene, e non le manca niente. E poi non riesce nemmeno a dormire un'ora con suo marito.

E lo so. Il sacrificio è grande, ma la bambina è a posto. Non abbiamo i genitori che ce la possono



tenere. Cosa dobbiamo fare? In colonia no. Il medico dice che è troppo delicata per andare in colonia. E da sola non la voglio lasciare, fino a che è piccola e ci sono pericoli.

Ma quando vi vedete, tutti e tre insieme?

Risiede un po' e arrisocchia. La domenica: e poi anche adesso, lo arrivo a casa verso le tre e mezzo e mio marito lo trova ancora. Gli preparo la cena. La domenica lui dorme fino a tardi e poi il pomeriggio lavoriamo un po' l'orto o andiamo a trovare i parenti. E stiamo insieme.

E stanno insieme, mi fa vedere una foto di famiglia presa l'anno scorso a S. Omobono, lei con questa faccia mite e il mento rotondo da bambina, e la bambina tutt'ossa con gli occhi enormi e il fiocco bianco nei capelli e il marito magro e pare vecchio, invece ha appena 37 anni.

Adesso non so più cosa dirle: la bambina malata e i salari alle cinque, quando il marito ancora

non è andato a dormire.

Ma le pare vita — le chiedo — le pare vita quella che fa? E come può dire che sta bene e non le manca niente?

Ma a lei vengono i lucciconi, sono stata troppo brutale.

Tutti hanno i loro guai — rispondono — i miei non sono tra i peggiori. Provi a parlare con le altre.

Questa bionda, elegantina, giovanissima: anche lei sta aspettando la corriera e legge un giornale a fumetti.

Porta al dito una piastra fede d'oro, di quelle che si usano adesso. Lavora al reparto 952, costruzione di serbatoi per gli aerei.

Lei vuol sapere delle ferie? — Parla con rabbia e quasi con aggressività. — Sono uno schifo le ferie, ecco quello che sono. Intanto sono fissa dal primo all'11 agosto, quando fa comodo al padrone. Quando non c'è un buco da nessuna parte e tutto costa tre volte più caro e in più sei trattata come uno straccio. Io dovrevo an-

dare ad Alassio, quest'anno: avevamo preso due stanze con i miei cugini. Invece è andato tutto a monte, perché mio marito si è infornato ed è all'ospedale. Così ci manderò solo la bambina, che ha due anni e non ne vuol sapere di stare senza di me. Ma devo mandarla, l'hanno detto i medici, perché mi ha fatto una tonsillite al mese per tutto l'inverno ed è concitata come un pulcino bagnato. Mamma mia che fatica, con questa bambina! E pensi che io ho potuto farla a tutti i costi, perché nel reparto dove lavoro si fa fatica a portare avanti le gravidanze: ho avuto già un aborto e altre donne si sono trovate col feto morto in pancia. Quindi quando sono rimasta incinta mi sono curata in tutti i modi. E poi la bambina è nata e quasi subito ha cominciato ad ammalarsi di tonsillite. L'anno scorso siamo stati a Rimini, in tre (la bambina pagava meno di metà, però) abbiamo speso tra una cosa e l'altra circa 100 mila lire in dieci giorni. Così quest'anno ci era-

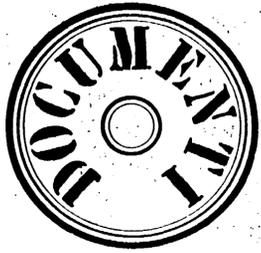
vamo organizzati meglio con i nostri parenti e invece mio marito ha lasciato mezza mano nella pressa ed è ancora all'ospedale.

Lui non lavora alla Pirelli, ma in una fabbrica meccanica fuori Milano. Io sono quasi diventata matta dallo spavento, sa e dalla paura del domani. Cosa farà mio marito con quella mano mutilata?

Così, le sue ferie le passerà vicino a lui, in una corsia d'ospedale e la bambina lontana. È molto bella, gli occhi azzurri che la rabbia rende come di ghiaccio e il vestito corto e i piedi nudi nei sandali senza tacco. Lavora dalle sei del mattino alle due del pomeriggio, poi va all'ospedale, poi va a prendere la bambina dai nonni e se la porta a casa.

E passo la serata a piangere — dice — e a maledire il mondo come è fatto. E a maledire quelli che lo hanno fatto così? Il lavoro è tutto. Sono senza speranze, come una pecchietta. Sa quanti anni ho? Quanti?

Ne ho compiuti 23. Proprio ieri.



1927: Charles Lindbergh unisce per la prima volta in volo Europa ed America

# SULL' OCEANO SENZA SCALO

Documentazione a cura di  
Wladimiro Settimelli

SONO passati poco più di quaranta anni dall'impresa di Charles Lindbergh, l'aviatore americano che nel 1927 portò a termine la prima traversata aerea atlantica da New York a Parigi. Furono 33 le ore di volo a bordo del piccolo monomotore «Spirit of Saint Louis», necessarie per coprire la distanza di 5860 km che separava il Nuovo Mondo dalla vecchia Europa. Fu una impresa eccezionale sul piano sportivo. Lindbergh venne acclamato da migliaia di persone, in tutto il mondo, come un vero e proprio eroe, che aveva avuto l'ardire di affidare, per la prima volta, l'oceano e i cieli di mezzo mondo per portare a termine un volo ritenuto, fino a quel momento, impossibile.

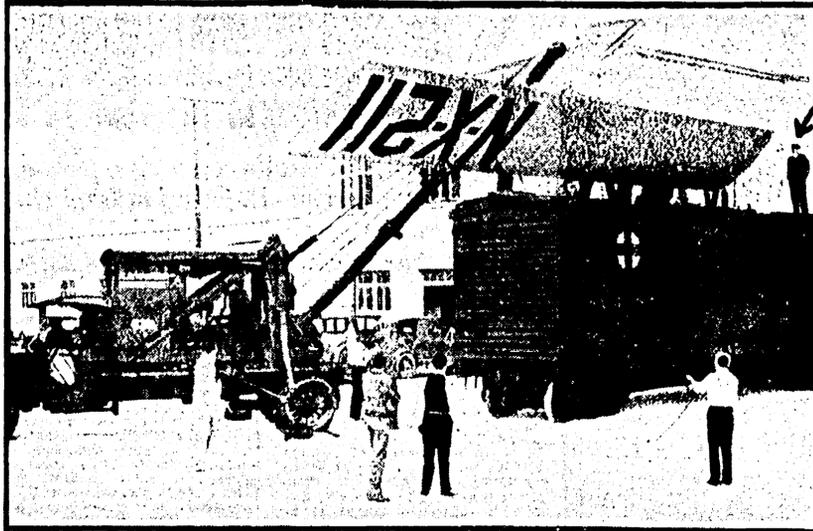
Al di là dell'impresa sportiva aviatoria il volo del giovane pilota americano rappresentò, per l'inquieto mondo dell'epoca, qualcosa di più: un tentativo ideale di avvicinare gli uomini e il loro bisogno di pace. Milioni di persone avevano ancora nelle orecchie e negli occhi, gli orrori della prima guerra mondiale.

In quei tragici giorni, i rumori di macchine, in cielo e sulle strade, avevano significato solo morte e rovine. L'aereo di Lindbergh, invece, rappresentava, perché così volevano in fondo milioni di uomini in Europa e in America, una impresa di pace, un tentativo di ridurre le distanze che separavano un popolo da un altro popolo, una mano fraterna tesa, in nome della tecnica e del progresso umano, attraverso l'oceano. Questo era il significato che la gente volle dare al volo del ragazzino americano dalla faccia pulita che scese, con la sua piccola macchina, fra migliaia di persone impazzite, all'aeroporto parigino di Le Bourget. E' chiaro che il senso dell'impresa prescindeva dalla stessa persona di Lindbergh e dai festeggiamenti organizzati, a livello ufficiale, dai governanti francesi, americani e da quelli di molti altri paesi.

Il volo New York-Parigi senza scalo, appariva, insomma, come una impresa pulita, condotta in nome del progresso civile, proprio mentre sull'America si addensavano le ombre delle grandi crisi del 1929 e già folle sterminate di disoccupati vivevano ai margini delle grandi città. L'America di quegli anni era quella di Lindbergh, ma anche quella di Al Capone e quella crudele e classista di Sacco e Vanzetti, assassinati sulla sedia elettrica. In Italia, il fascismo si era già insediato al potere e migliaia di comunisti si trovavano al confino e nel-

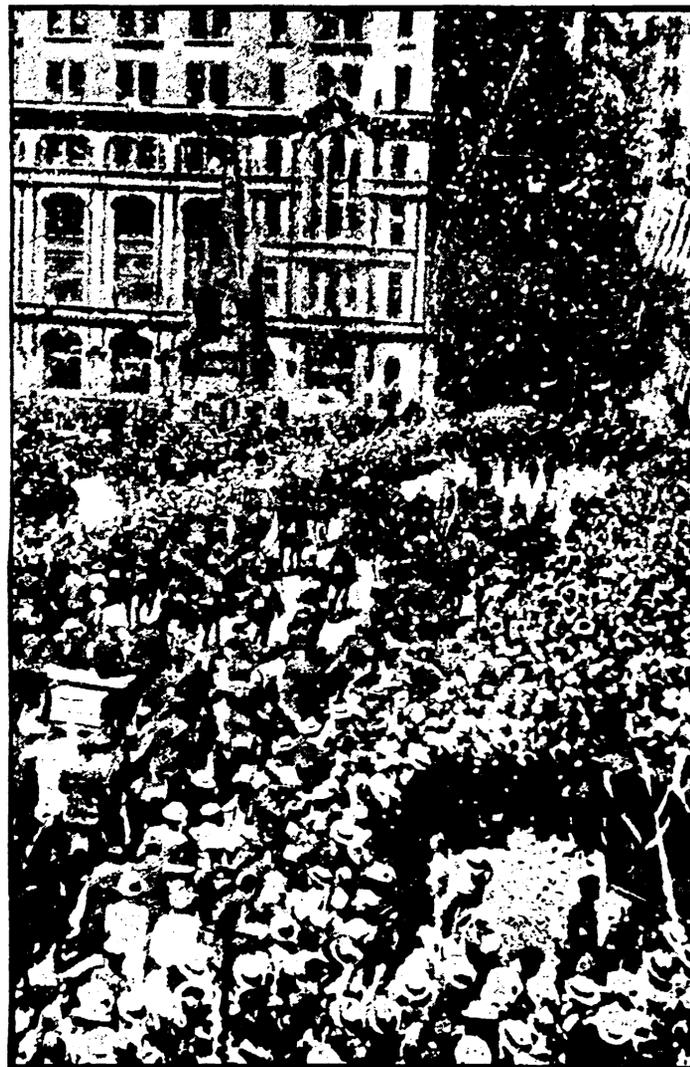
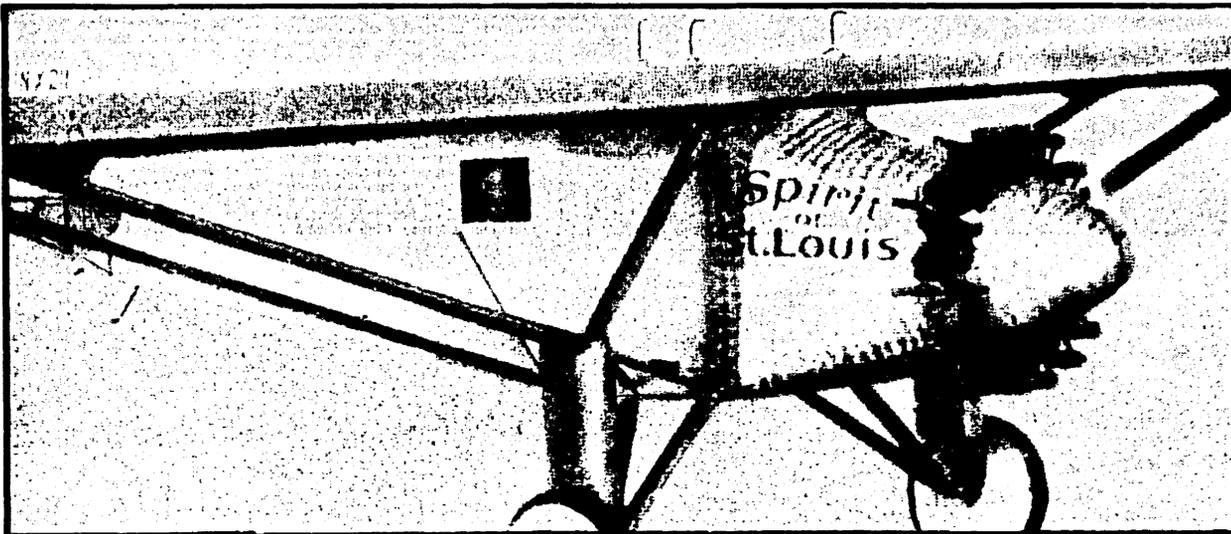
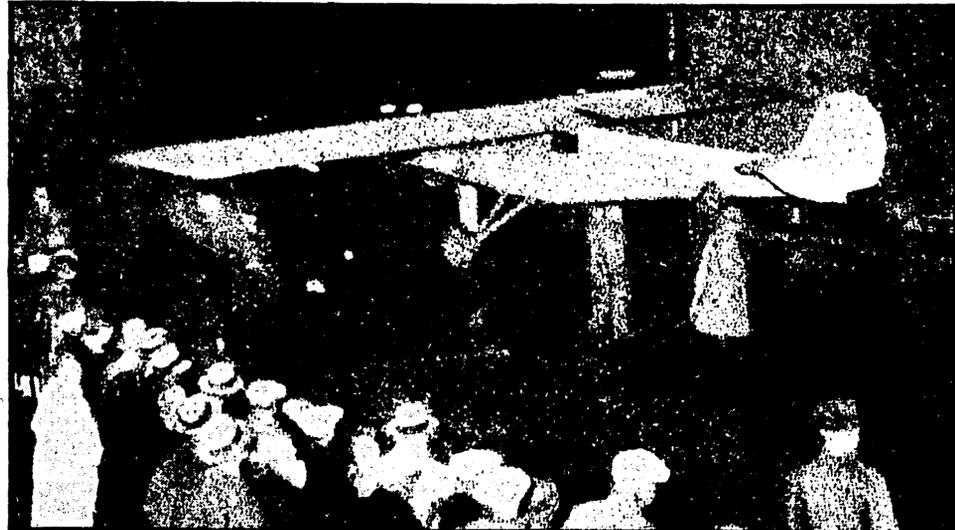
le carceri. Sulla Germania era comparsa la grande ombra di Hitler e del nazismo mentre nel resto d'Europa, milioni di uomini stavano battendosi, dopo aver pagato di persona le sofferenze della grande guerra, per il diritto al lavoro e al pane. Lindbergh, in questo quadro, divenne un simbolo e rappresentò il desiderio di fratellanza e di progresso dell'uomo comune.

Il pilota dello «Spirit of St. Louis» era nato a Detroit nel 1902, da padre svedese e madre irlandese, fin da piccolo si era appassionato a problemi tecnici e meccanici. Frequentò una scuola per ingegneri diplomandosi regolarmente e, poco dopo, fu preso dalla passione per i voli e l'aviazione. Da quel giorno, frequentò una serie di scuole di pilotaggio, ma la sua preparazione si compì nel corso delle esibizioni acrobatiche eseguite per anni, con vecchi trabiccoli, nel corso delle fiera paesane. Lindbergh pilotava o si arrampicava sulle ali, rimanendovi durante folli e straordinarie manovre che lui stesso comandava. Lavorò anche alle dipendenze dei servizi aerei postali americani e rimase vittima di alcuni paurosi incidenti aviatori proprio in quel periodo che, comunque, sul piano dell'esperienza, gli fu di grande giovamento per l'impresa con lo «Spirit of St. Louis».

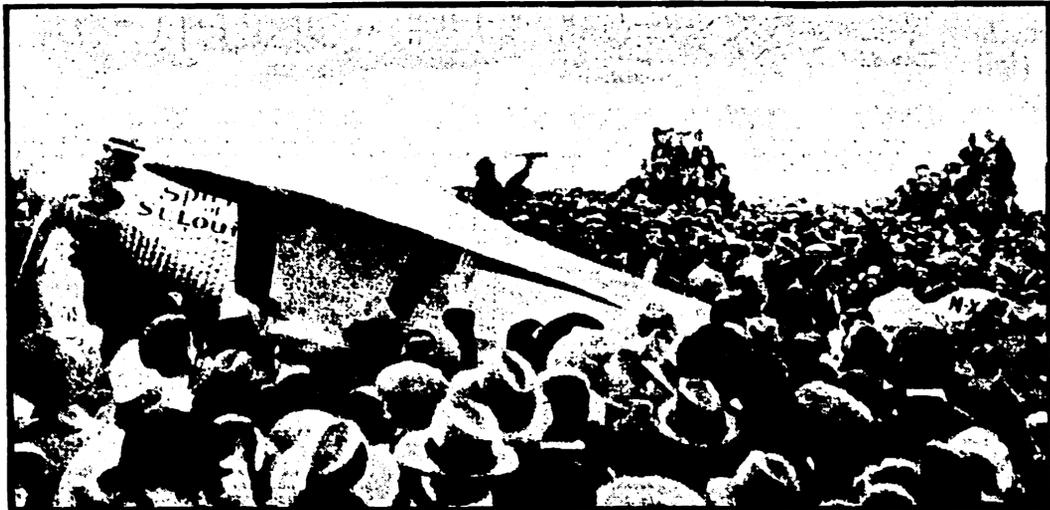


La grande impresa si avvicina. L'aereo di Lindbergh appena costruito (foto a sinistra) viene caricato a pezzi su un vagone ferroviario diretto a New York. Il pilota, indicato dalla freccia alla estremità della foto, segue l'operazione dal letto del carro ferroviario. Nella foto a fianco: Charles Lindbergh in tenuta di volo.

E' l'alba del 21 maggio 1927: all'aeroporto di Curtiss Field nei pressi di New York (foto a destra), davanti ai giornalisti, alle autorità ed ai tecnici Lindbergh mette in linea di volo il piccolo aereo. Piovve, ma il pilota decide egualmente di partire. Nella foto a fianco: a Parigi, dopo la traversata oceanica, Lindbergh riceve l'abbraccio del costruttore e progettista aeronautico francese Bleriot.



Lo «Spirit of St. Louis» (foto in alto) è in volo: nel finestrino si scorge il volto del pilota. Foto in basso: le trionfali accoglienze degli inglesi, che fan seguito a quelle francesi e belghe. A Londra lo «Spirit of St. Louis» rischiò quasi la distruzione a causa dell'entusiasmo generale. Foto a destra: l'attesa a New York; su una auto scoperta, scortata da motociclisti e poliziotti a cavallo, Lindbergh percorre Broadway sotto la caratteristica pioggia di corlandoli.

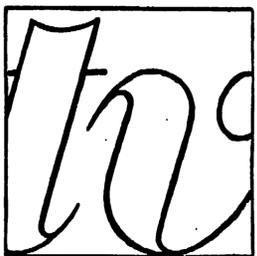




Domenica 28



Lunedì 29



Martedì 30



Una scena dell'Imbroglione di due ritratti di Carlo Goldoni



Mercoledì 31

**1° Canale**

11.00 MESSA  
12.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
Notiziario agricolo TV

16.30 AUTORADIODUNO D'ESTATE  
17.30 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Thierry la Fronde  
b) Le avventure di gatto Silvestro

18.30 IERI E OGGI  
Varietà a richiesta

19.45 TELEGIORNALE SPORT  
Segnale orario  
Cronache italiane  
Il tempo in Italia

20.30 TELEGIORNALE  
Il tempo in Italia

21.00 LE INCHIESTE DEL COMMIS-  
SARIO MAIGRET  
di Georges Simenon  
LA CHIUSURA  
Terza puntata

21.55 PROSSIMAMENTE  
Programmi per sette sera

22.55 QUINDICI MINUTI CON SHIR-  
LEY BASSEY

22.20 LA DOMENICA SPORTIVA  
23.00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

16.20-20 AVVENIMENTI AGONISTICI  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 UNA VOCE IN VACANZA  
Presenta Nino Taranto

22.05 LA LEGGE DEL FAR WEST  
La rivincita  
Telefilm

22.55 PROSSIMAMENTE  
Programmi per sette sera

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22  
6,30 Segnale orario - Musica della domenica  
7,30 Pari e dispari  
8,45 Canto avallico  
9,30 Vita nei campi  
9,30 Musica per archi  
9,30 Musica per archi  
9,30 MESSA  
10,15 Le ore della musica - prima parte  
11,00 Ponte Radio. Edizione speciale con Comunicato Autoradioduno d'estate 68  
11,10 Le ore della musica - seconda parte  
12,00 Contrappunto  
12,47 Punto e virgola  
13,15 Si o no  
13,20 Cantano Jimmy Fontana e Iva Zanicchi  
13,30 Zibaldone italiano  
13,30 Profitti di artisti lirici soprano Margherita Caruso  
13,30 Pomeriggio con Mina  
13,30 Vetrina di "Un disco per l'estate"  
16,00 Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado  
19,15 Lelio Luttazzi e 33 giri  
19,30 Interdizione di musica  
20,20 Batti Quattro. Varietà musicale presentata da Gino Bramieri e con la partecipazione di Mina  
21,07 Musica popolare per sola orchestra  
21,30 Musica cameristica di Beethoven  
22,20 La canzone del XVI Festival di Napoli  
22,45 Prossimamente  
23,00 Ippica. Roma: Premio Lido di Roma - di trotto - Lettere sul pentagramma

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,24

6,00 Buon giorno domenica  
6,25 Bollettino per i naviganti  
6,40 Billardino a tempo di musica  
7,56 Comunicato Autoradioduno d'estate 1968  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,45 Il giornale della donna  
9,30 Gran concerto spettacolo con Johnny Dorelli, Nino Manfredi, Sandra Mile  
11,00 Ponte Radio. Edizione speciale con Comunicato Autoradioduno d'estate 68  
11,33 Iuka-box  
12,00 Canzoni della domenica  
12,30 Monica, o come tu mi vuoi  
12,30 Il Gambero. Quiz alla rovescia  
13,33 Comunicato Autoradioduno d'estate 1968  
13,38 La vostra amica Catherine  
14,00 Il numero d'oro  
14,04 Itinerari sovietici  
15,00 Avanti tutta  
16,00 Pomeriggio  
16,20 La Corvée  
17,05 Musica e Sport  
18,35 Buon viaggio  
18,40 Bollettino per i naviganti  
18,45 Arrivano i nostri - prima parte  
19,23 Si o no  
19,50 Punto e virgola  
20,01 Arrivano i nostri - seconda parte  
21,00 I nostri cari della Belle Époque  
21,30 Novità discografiche francesi  
21,55 Bollettino per i naviganti  
22,10 Il Gambero. Quiz alla rovescia  
22,40 Trio di jazz  
23,00 Buonotte Europe

Terzo

9,25 Un libro su Michalucci  
9,30 Corriere dall'America  
9,45 Musica di H. I. P. von Eiber, L. B. Altschuler  
10,20 Musica di F. Roberdy e P. X. Brizi  
10,50 Concerto operistico  
11,00 Musica di V. D'Indy  
12,10 Il pittore Padovano  
12,20 Musica di ispirazione popolare  
13,00 Le grandi interviste  
14,30 Musica di E. Smetana, B. Schumann  
15,30 Il quiz Commedia in tre atti di Luciano Colangelo  
16,55 Musica di G. Carabini  
17,30 France  
17,43 Occasioni musicali della liturgia  
18,30 Musica leggera  
19,13 Il concerto dell'anno Orlando Parisio  
19,13 Concerto di ogni sera  
20,30 Passato e presente  
20,40 L'ambasciatore  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Kriegerling  
23,15 Rivista delle riviste

**1° Canale**

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) La vita nella foresta  
Documentario  
b) Il volo  
c) La valigia delle vacanze

19,45 TELEGIORNALE SPORT  
Segnale orario  
Cronache italiane  
Il tempo in Italia

20,30 TELEGIORNALE  
21,00 I PILOTI DELL'INFERNO  
Film  
con Stanley Baer, Herbert Lom, Peggy Cumming  
PRIMA VISIONE  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 PRIMA PAGINA  
22,15 RECITAL LIRICO DEL SOPRANO ELENA SULLIOTIS  
23,00 A TU PER TU  
Viaggi tra la gente (Replica)



Stanley Baker in «I piloti dell'inferno»

**1° Canale**

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il viaggio di Nino  
Album di Giocchino  
b) Inviti speciali  
Città del mondo

19,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
Segnale orario  
Cronache italiane  
Il tempo in Italia

20,30 TELEGIORNALE  
21,00 IL VECCHIO BIZZARRO  
di Carlo Goldoni  
Con Cesco Baseggio  
22,45 QUINDICI MINUTI CON LAN-  
DO FIORINI  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 EUROPA - GIOVANI  
40° primo posto di lavoro  
22,15 CIA MAMMA  
Quiz a premi  
presenta Vittorio Adorni



Cesco Baseggio in «Il vecchio bizzarro»

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22  
6,30 Segnale orario - Musica stop - prima parte  
7,10 Musica stop - seconda parte  
7,47 Pari e dispari  
8,30 Le canzoni del mattino  
9,00 Parla e canta  
9,05 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica - prima parte  
11,05 Joyce adolescente e Ibsen  
11,35 Manon Lescaut - seconda parte  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quadrante  
12,47 Punto e virgola  
13,20 Lelio Luttazzi presenta Hit Parade  
13,30 Musica di G. Carabini  
14,30 Trasmissioni regionali  
14,37 Listino Borsa di Milano  
14,45 Zibaldone italiano - prima parte  
14,45 Zibaldone italiano - seconda parte  
15,10 Il numero d'oro  
15,41 Un quarto d'ora di novità  
16,00 Programma per i ragazzi Andiamo a teatro  
16,30 Court Down  
17,05 Per voi giovani  
19,10 Sui nostri mercati  
19,15 Manon Lescaut - seconda puntata  
19,30 Luna-park  
20,15 Falstaff. Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito  
22,40 Canzoni popolari della Cecoslovacchia  
23,00 Oggi al Parlamento - Benvenuto in Italia - I programmi di domani

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,24

6,00 Sveglie e canti  
7,43 Billardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,45 La nostra orchestra di musica leggera  
9,09 Come e perché  
9,15 Romanica  
9,40 Album musicale  
10,00 Musica di Tony Garrett  
10,15 Jazz Panorama  
10,40 Linea diretta  
11,35 Lettere aperte  
11,45 Vetrina di "Un disco per l'estate"  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Non tutto mi è tutto  
13,35 La setta bella  
14,00 Il numero d'oro  
14,04 Iuka-box  
14,45 Canzoni e musica per tutti  
15,00 Pasta di tacchino  
15,15 Pianista Arthur Schnitzler  
15,56 Tre minuti per te  
16,00 Pomeriggio  
16,20 Buon viaggio  
16,30 Aperitivo in musica  
18,20 Non tutto mi è tutto  
18,55 Sui nostri mercati  
19,00 Pimp-pom  
19,23 Si e no  
19,50 Punto e virgola  
20,01 Viva l'Unità  
20,40 Orchestra diretta da Ray Ellie  
21,10 Il valzer del signor Gioberto. Radio-Commedia di Ermanno Caruso  
21,15 Non salpare per i naviganti  
21,50 Non salpare per i naviganti  
22,40 Giochi di società  
23,00 Dai V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

10,00 Musica d'ispirazione  
10,20 Musica di Anton Bruckner  
11,05 Musica di A. Bononcini  
11,43 Musica di A. Bononcini  
12,00 Il piacere dell'attimo  
12,20 Musica di P. L. Chabrier, S. Prokofiev  
13,00 Ricordi del pianista Tamas Vanyó  
14,30 Musica di L. Lalo  
14,33 Compositore contemporaneo G. Arrigo  
15,30 Pagina da "Il Piacere"  
16,30 Giochi di società  
17,00 Le opinioni degli altri  
17,10 A. Pizzetti "L'Orchestra dell'arcangelo"  
17,15 Notizie di orchestra sinfonica  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Il carteggio degli imperatori  
19,15 Concerto di ogni sera  
19,15 Musica di R. Strauss  
21,00 Il tempo della notte del Romanticismo  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 L'ambasciatore  
23,15 Rivista delle riviste

# Imbroglione goldoniano per i giovanissimi

Incontro con il regista Massimo Scaglione negli studi di Torino - Dall'esperienza di Venezia alle telecamere - Un esperimento isolato nel quadro delle consuete storie patriottico-lacrimose

Nino Ferrero

NON è facile riuscire ad avvicinare il regista Massimo Scaglione, al Centro Rai-Tv di Torino; tuttavia, finalmente, superiamo i mille sbarramenti e top-secret e riusciamo a parlargli. Aveva appena terminato la registrazione di un racconto di tono patriottico-avventuroso a base di agenti segreti, eroici parroci di campagna, nobili madame della buona borghesia veneta, ambientato sulle sponde del Piave - si intitola infatti Sotto il cielo del Piave, durante la guerra del '15-'18 Scaglione, che da vari anni dirige a Torino il «Teatro delle dieci», vanta ormai un vasto curriculum di trasmissioni per ragazzi, avendo alle spalle anche una intensa attività di regista radiofonico. Preferisce subito sorvolare sulla trasmissione bellico-eroica, tratta da una serie di racconti di Carlo Trabucchi, per parlarsi dei due ritratti dedicati agli spettatori più giovani.

Per me questa trasmissione ha una particolare importanza dice Scaglione, che recentemente ha registrato, sempre per ragazzi, una divertente fiaba interpretata da Paolo Poli - anche in relazione al suo iter, se vogliamo abbastanza insolito. Infatti, con il titolo «Gli amanti timidi» l'avevamo messa in scena, già alcuni anni or sono al «Teatro delle dieci» per il pubblico normale degli adulti. Successivamente portammo lo spettacolo al Festival della prosa di Venezia, nella sezione dedicata ai ragazzi. Incontro un notevole successo, per cui pensammo, a titolo sperimentale, di proporlo, in alcuni spettacoli pomeridiani, ad un pubblico di giovanissimi. Inoltre, confortati dai risultati veramente entusiasmanti ottenuti in questi «cassaggi» - una commedia corta, di pochi personaggi, giocosa, modesta, come vol le definiva lo stesso Goldoni - l'abbiamo portata, nell'ambito del «Teatro per la scuola», sul palcoscenico del Carignano (bimbi delle elementari e scuole medie inferiori). Da qui, forti di tutte queste verifiche, circa la sua validità generale e particolare nei confronti di un pubblico, normalmente bombardato da ben altro genere di sollecitazioni spettacolari, il salto - ma si è trattato in fondo di un passaggio abbastanza graduale - dal palcoscenico alle telecamere.

Certo - continua Scaglione - già nell'edizione teatrale per i ragazzi, lo spettacolo aveva dovuto subire qualche modifica, anche se non fondamentale. Non so, qualche parola mutata, ma soprattutto un maggior rilievo scenico alla trama, in modo da renderlo più accessibile, più divertente. Accanto infatti notato, dalle reazioni dei piccoli spettatori, che questo «Imbroglione dei due ritratti», suscitava in loro emozioni, suspense, quasi si trattasse di un romanzo giallo. In altre parole, la trama, la vicenda, che per un

certo tipo di pubblico adulto ha meno importanza, per i ragazzi assumeva un rilievo maggiore, inaspettato. Il cattivo dello spettacolo, ogni qualvolta compariva in scena suscitava fremiti d'odio nel pubblico. Per quanto riguarda poi l'edizione televisiva nel passaggio dal palcoscenico alle telecamere, abbiamo dovuto operare alcune riduzioni per contenere lo spettacolo nei tempi canonici; cioè non più di un'ora. Quindi, siamo stati costretti ad eliminare gli «a parte», che forse potevano interessare più il pubblico degli adulti, e la componente musicale che avevamo inserito nello spettacolo teatrale in una sorta di contaminazione tra la commedia goldoniana e gli schemi dell'opera buffa (le musiche erano di Sandro Gindro). Inoltre in TV non è possibile mantenere il normale ritmo teatrale; la necessità di mostrare con tre telecamere che riprendono, in un susseguirsi di «stacchi», i vari personaggi, mettendone in rilievo i relativi movimenti, obbliga, per forza di cose, ad un notevole rallentamento di tutta l'azione. E' uno scotto che occorre pagare nel passaggio dalla scena al video. Così è per la impostazione scenografica, da noi molto stilizzata in teatro - lo stesso discorso vale per i costumi - che le esigenze televisive ci hanno costretto ad arricchire realisticamente. La mancanza del colore infatti, obbliga ad accentuare certe caratteristiche sceniche, impiegando più oggetti, cose anche superflue, che sono decisamente contrarie al nostro modo di allestire gli spettacoli.

Nella lunga chiacchierata sono intervenuti anche alcuni tra gli attori del «Teatro delle dieci» che hanno preso parte alle riprese: Franco Alpestra nei panni di un Arlecchino alquanto inedito, antitradizio-



Paolo Poli e il regista Scaglione durante le prove della fiaba e il re non fa per me

## CONTROVIDEO di Giovanni Cesareo

Per giustificare il basso livello dei programmi, i dirigenti della Rai-Tv invocano quasi sempre la carenza di idee la nostra, dicono, è una produzione enorme, le ore di trasmissione sono tante, credete sia facile riempirle tutte? Che ci portino idee, mi zitate: siamo pronti ad accogliere tutti a braccia aperte?

Per un momento, un simile appello può anche impietose sulla sorte di questi poveri dirigenti radiotelevisivi alla disperata ricerca di idee. Ma poi, sorge un primo sospetto. Perché chiedono che si portino a loro le idee? Non sarebbe giusto che le idee se le andassero anche a cercare, collegandosi ai centri più vivi del Paese, rivolgendosi a tutti i dirigenti della Rai-Tv, che si rendono inaccessibili, menano il can per l'ala, mettono le idee in frigorifero, scoraggiano chiunque si avvicini al palazzo di viale Mazzini, soprattutto se è senza credenziali. I casi di giornalisti, scrittori, documentaristi che hanno portato idee - e non soltanto idee - alla Rai e se ne sono formati con le pite nel sacco, pur dopo essersi

sentiti dire che quanto proponevano era interessantissimo, sono innumerevoli. Per la maggior parte rimangono sconosciuti, proprio perché ormai tutti sanno che questa è la consuetudine. Ma di tanto in tanto di qualcuno si fa notizia. Eccone uno che ci è capitato di conoscere in questi giorni.

Nell'agosto del 1966, il giornalista Carlo Iovine, non nuovo al lavoro radiotelevisivo, propone la realizzazione di un documentario sulla battaglia di Berlino per la rubrica Storia sotto inchiesta. Offre anche uno schema della trasmissione: ma la cosa non ha seguito. Un anno dopo, avendo appreso che i sovietici hanno negli archivi filmati di straordinaria interesse sulla battaglia di Berlino, Iovine, però, tornato alla carica, ritolpe, questa volta, ai Servizi speciali del Telegiornale. L'idea viene accolta con grande interesse. La Rai invia a Mosca un paio di messaggi che però, per un disguido rimangono senza risposta. Iovine, allora, decide di recarsi personalmente a Mosca (siamo già all'ottobre del 1967). La Rai apprende il progetto e gli consegna una lettera di accreditamento ed a Mosca, viene ricevuto da

un dirigente della Tv sovietica, vi siona il materiale, lo trova di estremo interesse, riceve anche l'autorizzazione a interessare i marescialli Choukon, Konev e Rokossovski, protagonisti della battaglia di Berlino. Non solo. Apprende che i sovietici hanno filmato tutti i luoghi ove si sono svolte le grandi battaglie nella seconda guerra mondiale e sono disposti a offrire alla Rai anche questo materiale.

Iovine torna in viale Mazzini con una proposta di accordo in italiano e in russo, a condizioni assai vantaggiose. Dovrebbe essere fatta, E, invece, i mesi passano, senza che si arrivi a una conclusione. Finalmente, il 7 febbraio 1968, Iovine legge sul notiziario Rai-Tv che l'Almanacco si prepara a mandare in onda un breve servizio (che poi tutti abbiamo visto: era firmato da Pompeo De Angelis) appunto sulla battaglia di Berlino. Proietta di Iovine, silenzio da parte della Rai. Conclusione: Iovine ha citato la Rai-Tv per danni e adesso la causa è in corso.

E' necessario aggiungere commenti? Sembra che pur di non accettare le idee che vengono loro dall'esterno (o di appropriarsene riducendole a ben poco) i dirigenti della Rai-Tv siano disposti a finire in tribunale.

In altre parole - e in questo senso non condividiamo troppo l'ottimismo di Scaglione - con i poliziotti alla porta (lo spettro della occupazione), la consegna resta sempre quella di ruscare... Certo il lavoro non manca; il pane ovviamente neppure, ma purtroppo, per quanto interessante, un Goldoni non fa primavera. Restano sempre gli invani ugguosi ma patriottici delle storie sul Piave. Per tacere d'altro.

**1° Canale**

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Divieto di pesca  
di Giorgio Buridan  
b) Immagini dal mondo  
Notiziario internazionale  
c) Il gatto Felix

19,45 TELEGIORNALE SPORT  
Segnale orario  
Cronache italiane  
Il tempo in Italia

20,30 TELEGIORNALE  
21,00 ALMANACCO  
di storia, scienza e varia umanità  
22,00 MERCOLEDI' SPORT  
Telecronache dall'Italia e dell'estero  
23,15 TELEGIORNALE

**2° Canale**

21,00 TELEGIORNALE  
21,15 INCONTRO CON CARLO LIZ-  
ZANI (II)  
Cronache di poveri amanti  
Film  
con Marcello Mastroianni, Antonella Ludini, Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco  
22,55 GIOVANNI PASCOLI  
Testo di Attilio Bertolucci

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22  
6,30 Segnale orario - Musica stop, prima parte  
7,10 Musica stop - seconda parte  
7,47 Pari e dispari  
8,30 Le canzoni del mattino  
9,00 Come e perché  
9,05 Colonna musicale  
10,05 Le ore della musica - prima parte  
11,22 L'isola delle stampe giganti  
11,30 Le ore della musica - seconda parte  
12,05 Contrappunto  
12,36 Si o no  
12,41 Quadrante  
12,47 Punto e virgola  
13,20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14,37 Listino Borsa di Milano  
14,45 Zibaldone italiano - prima parte  
14,45 Zibaldone italiano - seconda parte  
15,10 Il numero d'oro  
15,41 Un quarto d'ora di novità  
16,00 Programma per i piccoli: Le il gran-  
16,30 Sorridete, prego  
17,05 Per voi giovani  
19,10 Sui nostri mercati  
19,15 Manon Lescaut  
19,30 Luna-park  
21,15 Enrico IV. Tre atti di Luigi Pirandello  
21,55 L'ambasciatore a Capomonte e Concerto sinfonico diretto da G. Delogu  
23,05 Benvenuto in Italia

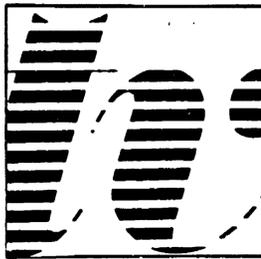
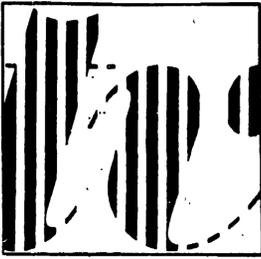
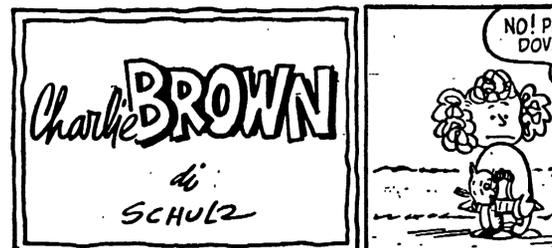
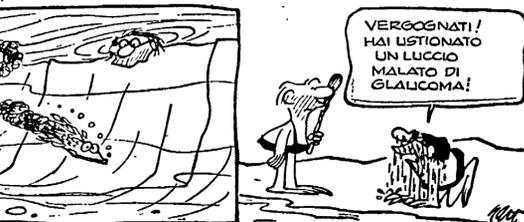
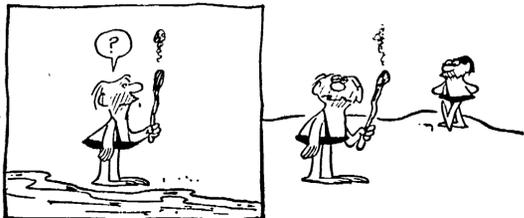
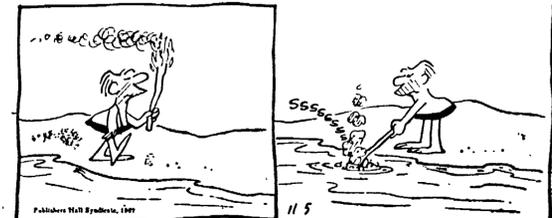
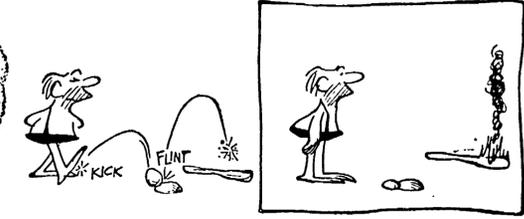
Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,24

6,00 Sveglie e canti  
7,43 Billardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,45 La nostra orchestra di musica leggera  
9,09 Come e perché  
9,15 Romanica  
9,40 Album musicale  
10,00 Musica di Tony Garrett  
10,15 Jazz Panorama  
10,40 Linea diretta  
11,35 Lettere aperte  
11,45 Vetrina di "Un disco per l'estate"  
12,20 Trasmissioni regionali  
12,30 Non tutto mi è tutto  
13,35 Qui, Ornela Venturi  
14,00 Il numero d'oro  
14,04 Iuka-box  
14,45 Dischi in vetrina  
15,00 Motivi scelti per voi  
15,15 Rassegna dei migliori diplomati del Conservatorio italiani nell'anno 1966-67  
15,56 Fra minuti per te  
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
16,15 Pomeriggio  
16,35 Buon viaggio  
18,00 Aperitivo in musica  
18,20 Non tutto mi è tutto  
18,55 Sui nostri mercati  
19,00 Il club degli ospiti  
19,50 Punto e virgola  
20,01 Il serpente di mare  
21,00 Musica leggera  
21,55 Bollettino per i naviganti  
22,10 Caffè e chiacchiere  
22,40 Novità discografiche americane  
23,00 Dai V Canale della Filodiffusione Musica leggera

Terzo

10,00 Musica operistica  
10,20 Musica di L. Cherubini  
10,55 Musica di F. I. Haydn  
12,05 L'informante etnomusicologico  
12,20 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre  
14,30 Ricordi del basso Josef Greindl  
15,10 Musica di M. Chabrier  
15,30 Musica di A. Corelli  
15,40 Musica di K. Penderecki  
17,00 Le opinioni degli altri  
17,10 Musica Malina, i segni dello Zodiaco  
17,15 Interpreti e confronti  
17,30 Musica di J. C. Pepsich  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Musica leggera  
18,45 Gli italiani e il mare  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 Musica cameristica di Bartok e Kodaly  
21,00 Musica fuori schema  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 La narrazione giapponese contemporanea  
23,00 Musica di G. Pizzetti, I. Lohaci, V. Belli, G. B. Doria  
23,35 Rivista delle riviste



**Giovedì 1**

**Venerdì 2**

**Sabato 3**

**1° Canale**  
 18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
 a) Vulcani di Sicilia  
 Diario di un ragazzo in vacanza  
 Documentario  
 b) Galassia  
 Cineselezione dei ragazzi  
 c) Vacanze a Lipizza  
 Il pulidino  
 Telefilm  
 19,45 TELEGIORNALE SPORT  
 Segnale orario  
 Cronache Italiane  
 Il tempo in Italia  
 20,30 TELEGIORNALE  
 LITA'  
 21,00 SENZA RETE  
 Spettacolo musicale  
 Questa sera: Ornella Vanoni  
 Quinta puntata  
 22,10 CONTROFATICA  
 Programma del tempo libero  
 23,10 TELEGIORNALE

**1° Canale**  
 18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
 a) Lanterna magica  
 Programma di films, documentari e cartoni animati  
 b) Cinquearchi  
 c) L'amico libro  
 19,45 TELEGIORNALE SPORT  
 Segnale orario  
 Cronache Italiane  
 Il tempo in Italia  
 20,30 TELEGIORNALE  
 21,00 TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'  
 22,00 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968  
 Torneo televisivo di giochi  
 Terzo incontro  
 23,15 TELEGIORNALE

**1° Canale**  
 18,00 LA TV DEI RAGAZZI  
 Operazioni Edenlandia  
 Ripresa dal Parco dei Divertimenti di Edenlandia in Napoli  
 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
 19,10 RACCONTI DI VIAGGIO  
 Mecca, città santa  
 Documentario  
 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO  
 19,50 TELEGIORNALE SPORT  
 Segnale orario  
 Cronache Italiane  
 Il tempo in Italia  
 20,30 TELEGIORNALE  
 21,00 VENGO ANCH'IO  
 Spettacolo musicale  
 con Raffaele Pisù  
 22,00 EL ALAMEIN  
 Cronaca e storia di una battaglia  
 Un deserto al di là del mare  
 Seconda puntata  
 23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
 21,00 TELEGIORNALE  
 21,15 DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA  
 12ª - Alla ricerca di Martin Bormann  
 22,05 GRAN PREMIO DELLE NAZIONI EUROPEE  
 Torneo Internazionale Ballo Artistico per amatori

**2° Canale**  
 21,00 TELEGIORNALE  
 21,15 LA MARCIA DI RADEZKY  
 Adattamento di Michael Kehlmann dal romanzo di Joseph Roth  
 Terza ed ultima puntata  
 22,15 MATITA BLU  
 Note di costume

**2° Canale**  
 21,00 TELEGIORNALE  
 21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925) (VI)  
 Calligaris Regia di H. Wiene, con Werner Krauss, Friedrich Feher, Lili Dagover, Conrad Veidt  
 22,25 RESURREZIONE  
 di Tolstoj  
 Quarta puntata  
 (Replica)  
 23,30 TAORMINA: CONSEGNA DEI PREMI DAVID DI DONATELLO PER IL CINEMA



Ornella Vanoni in «Senza rete»



Renata Mauro presenta «Giochi senza frontiere»

**radio Nazionale**  
 GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
 6,30 Segnale orario - Musica stop - prima parte  
 7,10 Musica stop - seconda parte  
 7,47 Pari e dispari  
 8,30 Le canzoni del mattino  
 9,00 Parole e cose  
 9,05 Colonna musicale  
 10,05 Le ore della musica - prima parte  
 11,22 Jean Gabin  
 11,30 Le ore della musica - seconda parte  
 11,45 Supplica alla Madonna degli Angeli  
 12,10 Contrappunto  
 12,36 Sì o no  
 12,41 Quaderretto  
 13,20 Concerto Kappa  
 15,50 Giorgio Casarini all'organo elettrico  
 14,00 Trasmissioni regionali  
 14,37 L'ultimo Borsari di Milano  
 14,45 Zibaldone italiano - prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 15,10 Zibaldone italiano - seconda parte  
 15,45 Novità per il stradiscio  
 16,00 Programma per i ragazzi: gli estrattori  
 16,30 Herbert Pagani presenta i transistors  
 17,05 Per voi giovani  
 18,00 Cinque minuti di inglese  
 19,10 Sul nostro mercato  
 19,15 Manon Lescaut  
 19,30 Lune-park  
 20,30 Cori da tutto il mondo  
 20,45 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi  
 22,15 Festival dello spettacolo  
 22,35 Chiara fontana  
 23,05 Benvenuto in Italia - i programmi di domani - Buonanotte

**radio Nazionale**  
 SEGNALE ORARIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
 6,30 Segnale orario - Musica stop - prima parte  
 7,10 Musica stop - seconda parte  
 7,47 Pari e dispari  
 8,30 Le canzoni del mattino  
 9,00 Parole e cose  
 9,05 Colonna musicale  
 10,05 Le ore della musica - prima parte  
 11,22 Jean Gabin  
 11,30 Le ore della musica - seconda parte  
 11,45 Supplica alla Madonna degli Angeli  
 12,10 Contrappunto  
 12,36 Sì o no  
 12,41 Quaderretto  
 13,20 Concerto Kappa  
 15,50 Giorgio Casarini all'organo elettrico  
 14,00 Trasmissioni regionali  
 14,37 L'ultimo Borsari di Milano  
 14,45 Zibaldone italiano - prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 15,10 Zibaldone italiano - seconda parte  
 15,45 Novità per il stradiscio  
 16,00 Programma per i ragazzi: gli estrattori  
 16,30 Herbert Pagani presenta i transistors  
 17,05 Per voi giovani  
 18,00 Cinque minuti di inglese  
 19,10 Sul nostro mercato  
 19,15 Manon Lescaut  
 19,30 Lune-park  
 20,30 Cori da tutto il mondo  
 20,45 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi  
 22,15 Festival dello spettacolo  
 22,35 Chiara fontana  
 23,05 Benvenuto in Italia - i programmi di domani - Buonanotte

**radio Nazionale**  
 GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
 6,30 Musica stop - prima parte  
 7,10 Musica stop - seconda parte  
 7,47 Pari e dispari  
 8,30 Le canzoni del mattino  
 9,00 Parole e cose  
 9,05 Colonna musicale  
 10,05 Le ore della musica - prima parte  
 11,22 Storia di un quadro famoso  
 11,30 Le ore della musica - seconda parte  
 12,10 Contrappunto  
 12,36 Sì o no  
 12,41 Quaderretto  
 13,20 Concerto Kappa  
 15,50 Giorgio Casarini all'organo elettrico  
 14,00 Trasmissioni regionali  
 14,37 L'ultimo Borsari di Milano  
 14,45 Zibaldone italiano - prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 15,10 Zibaldone italiano - seconda parte  
 15,45 Novità per il stradiscio  
 16,00 Programma per i ragazzi: gli estrattori  
 16,30 Herbert Pagani presenta i transistors  
 17,05 Per voi giovani  
 18,00 Cinque minuti di inglese  
 19,10 Sul nostro mercato  
 19,15 Manon Lescaut  
 19,30 Lune-park  
 20,30 Cori da tutto il mondo  
 20,45 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi  
 22,15 Festival dello spettacolo  
 22,35 Chiara fontana  
 23,05 Benvenuto in Italia - i programmi di domani - Buonanotte

**Secondo**  
 GIORNALE RADIO: ore 6; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22; 24  
 6,00 Primi e canti  
 6,43 Billardino a tempo di musica  
 8,13 Buon viaggio  
 8,18 Pari e dispari  
 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera  
 9,05 Come e perché  
 9,15 Romanica  
 9,40 Album musicale  
 10,00 Musica, o come tu mi vuoi  
 10,15 Jazz pop  
 10,40 Le magis Merini  
 11,35 Lettere aperte  
 11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 12,20 Trasmissioni regionali  
 13,00 Lelio Luttrazi presenta: MN Parade  
 13,30 Al centro sergio  
 14,04 Juke-box  
 14,45 Per gli amici del disco  
 15,00 I nostri dischi  
 15,15 Direttore Guido Cantelli  
 16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
 16,35 Pomeridiana  
 16,55 Buon viaggio  
 18,00 Aperitivo in musica  
 18,20 Non tutto ma di tutto  
 18,55 Sul nostro mercato  
 19,00 Orchestre dirette da Arturo Mantovani  
 19,23 Sì o no  
 19,50 Punto e virgola  
 20,01 Anni folli  
 21,10 Cantano Jimmy Fontana e Iva Zanicchi  
 21,55 Bollettino per i naviganti  
 22,00 Concerto sinfonico  
 22,40 Novità discografiche segna  
 23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Secondo**  
 GIORNALE RADIO: ore 6; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22; 24  
 6,00 Primi e canti  
 6,43 Billardino a tempo di musica  
 8,13 Buon viaggio  
 8,18 Pari e dispari  
 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera  
 9,05 Come e perché  
 9,15 Romanica  
 9,40 Album musicale  
 10,00 Musica, o come tu mi vuoi  
 10,15 Jazz pop  
 10,40 Le magis Merini  
 11,35 Lettere aperte  
 11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 12,20 Trasmissioni regionali  
 13,00 Lelio Luttrazi presenta: MN Parade  
 13,30 Al centro sergio  
 14,04 Juke-box  
 14,45 Per gli amici del disco  
 15,00 I nostri dischi  
 15,15 Direttore Guido Cantelli  
 16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
 16,35 Pomeridiana  
 16,55 Buon viaggio  
 18,00 Aperitivo in musica  
 18,20 Non tutto ma di tutto  
 18,55 Sul nostro mercato  
 19,00 Orchestre dirette da Arturo Mantovani  
 19,23 Sì o no  
 19,50 Punto e virgola  
 20,01 Anni folli  
 21,10 Cantano Jimmy Fontana e Iva Zanicchi  
 21,55 Bollettino per i naviganti  
 22,00 Concerto sinfonico  
 22,40 Novità discografiche segna  
 23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Secondo**  
 GIORNALE RADIO: ore 6; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22; 24  
 6,00 Primi e canti  
 6,43 Billardino a tempo di musica  
 8,13 Buon viaggio  
 8,18 Pari e dispari  
 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera  
 9,05 Come e perché  
 9,15 Romanica  
 9,40 Album musicale  
 10,00 Musica, o come tu mi vuoi  
 10,15 Jazz pop  
 10,40 Le magis Merini  
 11,35 Lettere aperte  
 11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
 12,20 Trasmissioni regionali  
 13,00 Lelio Luttrazi presenta: MN Parade  
 13,30 Al centro sergio  
 14,04 Juke-box  
 14,45 Per gli amici del disco  
 15,00 I nostri dischi  
 15,15 Direttore Guido Cantelli  
 16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli  
 16,35 Pomeridiana  
 16,55 Buon viaggio  
 18,00 Aperitivo in musica  
 18,20 Non tutto ma di tutto  
 18,55 Sul nostro mercato  
 19,00 Orchestre dirette da Arturo Mantovani  
 19,23 Sì o no  
 19,50 Punto e virgola  
 20,01 Anni folli  
 21,10 Cantano Jimmy Fontana e Iva Zanicchi  
 21,55 Bollettino per i naviganti  
 22,00 Concerto sinfonico  
 22,40 Novità discografiche segna  
 23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Terzo**  
 9,30 «Un romanzo per le vacanze»  
 10,00 Musiche di R. Schumann, F. Liszt  
 10,45 Musiche di W. A. Mozart  
 11,05 Musiche di V. Novak, C. Debussy  
 12,10 Meridiano di Greenwich  
 12,20 Musiche di J. C. Bach, S. Prokofiev  
 12,50 Concerto sinfonico  
 14,30 Concerto operistico  
 15,15 Musiche di F. Schubert  
 15,30 Paul Hindemith: Das Unauthoritative  
 17,00 Le opinioni degli altri  
 17,10 Che cosa sono le associazioni libere?  
 17,15 A. Ariosti, F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Schmitt  
 18,00 Notizie del Terzo  
 18,15 Musica leggera  
 18,45 New Orleans un'opéra, una leggenda  
 19,15 Concerto di quel sera  
 20,30 Storia del Continente e degli Oceani  
 21,00 Giochi all'italiana  
 21,50 Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
 22,00 Il Giornale del Terzo  
 22,30 In Italia e all'estero  
 22,40 Fine e tutti della musica  
 22,50 Poete nel mondo  
 23,00 Rivista delle riviste

**Terzo**  
 9,30 «Un romanzo per le vacanze»  
 10,00 Musiche di R. Schumann, F. Liszt  
 10,45 Musiche di W. A. Mozart  
 11,05 Musiche di V. Novak, C. Debussy  
 12,10 Meridiano di Greenwich  
 12,20 Musiche di J. C. Bach, S. Prokofiev  
 12,50 Concerto sinfonico  
 14,30 Concerto operistico  
 15,15 Musiche di F. Schubert  
 15,30 Paul Hindemith: Das Unauthoritative  
 17,00 Le opinioni degli altri  
 17,10 Che cosa sono le associazioni libere?  
 17,15 A. Ariosti, F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Schmitt  
 18,00 Notizie del Terzo  
 18,15 Musica leggera  
 18,45 New Orleans un'opéra, una leggenda  
 19,15 Concerto di quel sera  
 20,30 Storia del Continente e degli Oceani  
 21,00 Giochi all'italiana  
 21,50 Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
 22,00 Il Giornale del Terzo  
 22,30 In Italia e all'estero  
 22,40 Fine e tutti della musica  
 22,50 Poete nel mondo  
 23,00 Rivista delle riviste

**Terzo**  
 10,00M A. Charpentier  
 10,30 F. Sor, J. Rodrigo  
 11,00 Antologia di interpreti  
 12,10 Università internazionale G. Marconi  
 12,30 K. Heine, W. Fortner  
 12,55 Musiche di Johannes Brahms  
 13,15 «Recita» di Irico «Beaux-Arts»  
 13,30 La Vida breve  
 16,40 G. F. Haendel  
 17,00 Le opinioni degli altri  
 17,10 L'Italia vista dall'America  
 17,40 E. Liszt, E. Chausson  
 18,00 Notizie del Terzo  
 18,15 Musica leggera  
 18,45 Venezia  
 19,15 Concerto di quel sera  
 20,30 Musica e poesia  
 20,40 Concerto sinfonico  
 22,00 Il Giornale del Terzo  
 22,30 Le Stille, Un atto di Tullio Pisanò  
 23,05 Rivista delle riviste

I giornalisti cinematografici e il Festival di Venezia

# Chieste le dimissioni degli «esperti» della Mostra

## Lucia si trasforma



Abituata a dirigere personalmente alcune delle più grandi aziende agricole di Spagna, Lucia Bosè si è trasformata in una povera contadina per interpretare, accanto a Gian Maria Volontè, il film «Sotto il segno dello Scorpione»

## Avignone: vietato lo spettacolo del Living

**Nostro servizio**  
AVIGNONE, 27. Il Consiglio municipale di Avignone ha vietato alla compagnia del Living Theater di continuare le repliche di Paradise now («Paradiso ora»), l'ultima pièce preparata dal prestigioso complesso americano.

Una lettera sottoscritta da numerosi critici domanda che il Sindacato esprima una posizione autonoma nei confronti della manifestazione

Ventidue critici cinematografici iscritti al Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (SNGCI) hanno inviato una lettera al presidente del Sindacato, Pietro Bianchi, ed ai critici G. B. Cavallaro, Tullio Kezich, Giorgio Tinazzi, tutti membri del «Comitato degli esperti» della Mostra di Venezia, chiedendo che, per non coinvolgere il Sindacato nell'appoggio all'attuale gestione della Mostra ed alle sue attuali strutture, le quali sono oggi contestate così risolutamente, gli «esperti» soci del Sindacato si dimettano, e che il Sindacato promuova una consultazione generale degli associati (tramite assemblea straordinaria o in altra forma ed eventualmente a Venezia stessa), perché possano essere espresse autonome e concrete proposte al fine di un rinnovamento profondo del festival veneziano.

# Cantanti occupano il Teatro dell'Opera



Un gruppo di artisti lirici ha occupato ieri il Teatro dell'Opera, installandosi nell'ufficio di uno dei dirigenti dell'Opera, il maestro Cavaniglia. La manifestazione di protesta è stata provocata dall'atteggiamento dello stesso Cavaniglia, che ieri mattina ha trattato villanamente la cantante Sofia Mezzetti. L'artista, insieme con alcuni colleghi, aveva presentato al direttore dell'Opera un documento — in calce al quale sono state raccolte numerose firme — preparato da un comitato di cantanti, che chiede la realizzazione dell'albo professionale della categoria, con esso, la possibilità di salvaguardare il diritto al lavoro per quattrocento artisti lirici italiani. Com'è noto, infatti, il reclutamento dei cantanti avviene attraverso le agenzie con criteri che sono — fatta eccezione per gli artisti di più chiara fama — assolutamente discriminatori; cosa tanto più grave in quanto gli spettacoli lirici vivono soprattutto delle sovvenzioni dello Stato.

## le prime

### Cinema La casa delle vergini dormienti

Questo film non appartiene, certamente, al novero delle migliori opere del regista giapponese Kobayashi Yoshimura, anche se si sente che dietro alla cinepresa c'è un tipo che ci sa fare. La moda attuale in Giappone, per reagire all'imperialismo, è quella del film *seizi*, Yoshimura, da par suo, trasforma l'eroticismo (con gran delusione dei pornospettatori) in allegoria.

### Cinema Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

## discoteca

### Il Requiem di Mozart

Realizzare un'incisione discografica del Requiem di Mozart, opera peraltro familiare grazie alla sua frequente presenza nei repertori non solo concertistici ma delle stese case discografiche, rimane sempre un'impresa complessa e delicata: è necessario disporre di un direttore capace di infondere unità espressiva a una partitura rimasta mozza e completata da mano estranea, di cantanti temprati al difficile, cristallino canto mozartiano, di un coro di sala preparato e sicuro coscienza stilistica.

### Trenta sonate di Scarlatti

Proseguendo nella diffusione in Italia della sua produzione più significativa, la collana «esecuzioni leggendarie» della serie discografica popolare Olisarda della CBS presenta ora una elegante casetta con due dischi scarlattiani affidati all'interpretazione dell'esimio e internazionale famoso clavicembalista inglese Ralph Kirkpatrick.

### Bach e il flauto

Restiamo nella prima metà del '700 con le otto sonate per flauto di Bach che la Philips presenta in cassetta di due dischi affidate all'esecuzione del flautista francese Maxence Larcen accompagnato dal valentissimo cembalista Rafael Puyana e da Wieland Kuijken alla viola da gamba. Composte intorno al 1720 queste sonate (di cui due di incerta attribuzione) furono solo in parte scritte con la parte del cembalo realizzata per intero: tre di esse infatti sono per flauto e basso continuo (e per queste la parte dello strumento a tastiera è stata realizzata dal Puyana stesso) e una è per flauto solo. Si tratta in ogni caso di pagine assai notevoli della produzione cameristica del maestro di Eisenach, degne di figurare accanto alle più note composizioni per clavicembalo, per violino o per violoncello solo. Esse si avvalgono in questi dischi di un'esecuzione impeccabile sotto ogni punto di vista: è da osservarsi che è praticamente con questi pezzi che il flauto traverso entra per la prima volta autorevolmente nella letteratura musicale: come si noterà all'ascolto, Bach seppe trattare questo strumento già da due secoli fa con grande abilità virtuosistica e notevole caratterizzazione espressiva.

### Inaugurato il XV Festival di Pola

POLA, 27. La XV edizione del Festival cinematografico jugoslavo di Pola è stata aperta, ieri sera, nella ampia arena della cittadina straniera. Quindici pellicole si contenderanno la palma fino al 2 agosto prossimo, quando la giuria assegnerà l'Arena d'oro.

### Bach e il flauto

Restiamo nella prima metà del '700 con le otto sonate per flauto di Bach che la Philips presenta in cassetta di due dischi affidate all'esecuzione del flautista francese Maxence Larcen accompagnato dal valentissimo cembalista Rafael Puyana e da Wieland Kuijken alla viola da gamba. Composte intorno al 1720 queste sonate (di cui due di incerta attribuzione) furono solo in parte scritte con la parte del cembalo realizzata per intero: tre di esse infatti sono per flauto e basso continuo (e per queste la parte dello strumento a tastiera è stata realizzata dal Puyana stesso) e una è per flauto solo. Si tratta in ogni caso di pagine assai notevoli della produzione cameristica del maestro di Eisenach, degne di figurare accanto alle più note composizioni per clavicembalo, per violino o per violoncello solo. Esse si avvalgono in questi dischi di un'esecuzione impeccabile sotto ogni punto di vista: è da osservarsi che è praticamente con questi pezzi che il flauto traverso entra per la prima volta autorevolmente nella letteratura musicale: come si noterà all'ascolto, Bach seppe trattare questo strumento già da due secoli fa con grande abilità virtuosistica e notevole caratterizzazione espressiva.

### Bach e il flauto

Restiamo nella prima metà del '700 con le otto sonate per flauto di Bach che la Philips presenta in cassetta di due dischi affidate all'esecuzione del flautista francese Maxence Larcen accompagnato dal valentissimo cembalista Rafael Puyana e da Wieland Kuijken alla viola da gamba. Composte intorno al 1720 queste sonate (di cui due di incerta attribuzione) furono solo in parte scritte con la parte del cembalo realizzata per intero: tre di esse infatti sono per flauto e basso continuo (e per queste la parte dello strumento a tastiera è stata realizzata dal Puyana stesso) e una è per flauto solo. Si tratta in ogni caso di pagine assai notevoli della produzione cameristica del maestro di Eisenach, degne di figurare accanto alle più note composizioni per clavicembalo, per violino o per violoncello solo. Esse si avvalgono in questi dischi di un'esecuzione impeccabile sotto ogni punto di vista: è da osservarsi che è praticamente con questi pezzi che il flauto traverso entra per la prima volta autorevolmente nella letteratura musicale: come si noterà all'ascolto, Bach seppe trattare questo strumento già da due secoli fa con grande abilità virtuosistica e notevole caratterizzazione espressiva.

### Bach e il flauto

Restiamo nella prima metà del '700 con le otto sonate per flauto di Bach che la Philips presenta in cassetta di due dischi affidate all'esecuzione del flautista francese Maxence Larcen accompagnato dal valentissimo cembalista Rafael Puyana e da Wieland Kuijken alla viola da gamba. Composte intorno al 1720 queste sonate (di cui due di incerta attribuzione) furono solo in parte scritte con la parte del cembalo realizzata per intero: tre di esse infatti sono per flauto e basso continuo (e per queste la parte dello strumento a tastiera è stata realizzata dal Puyana stesso) e una è per flauto solo. Si tratta in ogni caso di pagine assai notevoli della produzione cameristica del maestro di Eisenach, degne di figurare accanto alle più note composizioni per clavicembalo, per violino o per violoncello solo. Esse si avvalgono in questi dischi di un'esecuzione impeccabile sotto ogni punto di vista: è da osservarsi che è praticamente con questi pezzi che il flauto traverso entra per la prima volta autorevolmente nella letteratura musicale: come si noterà all'ascolto, Bach seppe trattare questo strumento già da due secoli fa con grande abilità virtuosistica e notevole caratterizzazione espressiva.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

### Una dichiarazione degli «esperti»

Quattro dei cinque «esperti» della Mostra veneziana — e cioè Pietro Bianchi, G. B. Cavallaro, Tullio Kezich e Francesco Savio — hanno rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri una dichiarazione dalla quale si deduce che non rassegnano le loro dimissioni. Essi motivano la loro ambigua e difensiva posizione con l'esigenza di difendere la linea culturale antiprivilegiata e anticlientelare della manifestazione.

Un gruppo di artisti lirici ha occupato ieri il Teatro dell'Opera, installandosi nell'ufficio di uno dei dirigenti dell'Opera, il maestro Cavaniglia. La manifestazione di protesta è stata provocata dall'atteggiamento dello stesso Cavaniglia, che ieri mattina ha trattato villanamente la cantante Sofia Mezzetti. L'artista, insieme con alcuni colleghi, aveva presentato al direttore dell'Opera un documento — in calce al quale sono state raccolte numerose firme — preparato da un comitato di cantanti, che chiede la realizzazione dell'albo professionale della categoria, con esso, la possibilità di salvaguardare il diritto al lavoro per quattrocento artisti lirici italiani. Com'è noto, infatti, il reclutamento dei cantanti avviene attraverso le agenzie con criteri che sono — fatta eccezione per gli artisti di più chiara fama — assolutamente discriminatori; cosa tanto più grave in quanto gli spettacoli lirici vivono soprattutto delle sovvenzioni dello Stato.

### Cinema La casa delle vergini dormienti

Questo film non appartiene, certamente, al novero delle migliori opere del regista giapponese Kobayashi Yoshimura, anche se si sente che dietro alla cinepresa c'è un tipo che ci sa fare. La moda attuale in Giappone, per reagire all'imperialismo, è quella del film *seizi*, Yoshimura, da par suo, trasforma l'eroticismo (con gran delusione dei pornospettatori) in allegoria.

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

### Odia il prossimo tuo

Se i confezionatori di *western* («caserucci») odiassero il loro prossimo come se stessi, forse il mercato sarebbe meno invaso da un «genere» cinematografico che ha ormai stancato un po' tutti. In verità, alcuni registi amano troppo se stessi per non «odiare» il loro prossimo, mentre la «realtà» del mercato è sempre più stagnante. E si comprende giustamente il significato che si vuol dare qui al verbo «odiare»: «lo so, ma intendo poche parole».

## ai V a video spento

GLI OSPITI NON BASTANO — Si sa che una delle formule, lasciate pressoché intatte il contenuto. La salita rigira sempre sui canali tematici — lo stesso Raffaele Pisu, che ha il compito di curare l'una all'altra le varie apprezzioni, ricava sui soliti archivi, che hanno come bersaglio i consueti personaggi televisivi e della cronaca mondana, la cui parodia è ampiamente tollerata (anzi stimolata) dal conformismo televisivo. Questa monotonia (per cui vengo anch'io, può essere confuso con qualsiasi altro varietà televisivo), riaffiora in tutti gli altri settori della presentazione alla conclusione, dal balletto all'ingresso del cantante, dal pacchetto degli equivoci fra l'uno e l'altro attore, tutto corre sui binari consueti. Certo: in qualche caso si può essere un breve colpo d'ala barzellettico (ieri sera lo spettacolo di Milva); ma la faccenda appare puramente tollerata (anzi stimolata) dal conformismo televisivo. Questa monotonia (per cui vengo anch'io, può essere confuso con qualsiasi altro varietà televisivo), riaffiora in tutti gli altri settori della presentazione alla conclusione, dal balletto all'ingresso del cantante, dal pacchetto degli equivoci fra l'uno e l'altro attore, tutto corre sui binari consueti. Certo: in qualche caso si può essere un breve colpo d'ala barzellettico (ieri sera lo spettacolo di Milva); ma la faccenda appare puramente tollerata (anzi stimolata) dal conformismo televisivo. Questa monotonia (per cui vengo anch'io, può essere confuso con qualsiasi altro varietà televisivo), riaffiora in tutti gli altri settori della presentazione alla conclusione, dal balletto all'ingresso del cantante, dal pacchetto degli equivoci fra l'uno e l'altro attore, tutto corre sui binari consueti. Certo: in qualche caso si può essere un breve colpo d'ala barzellettico (ieri sera lo spettacolo di Milva); ma la faccenda appare puramente tollerata (anzi stimolata) dal conformismo televisivo.

## preparatevi a...

### Il gesto (Radio 3° ore 15,30)

Va in onda il dramma «Il gesto», che fu il primo lavoro teatrale di Luciano Codignola, scrittore intelligente che i telespettatori e i radioascoltatori già conoscono per aver visto e ascoltato molte cose sue. In questo dramma Codignola narra la breve vicenda di tre personaggi, in certo senso «inattesi», Ma Vengo anch'io... purtroppo, ha mo-

### Concerto (Radio 1° ore 18)

L'orchestra sinfonica della Rai di Roma esegue un concerto sotto la direzione di Claudio Abbado. Vi partecipa, come solista, il pianista Maurizio Pollini. Sono in programma: il «Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73» per pianoforte e orchestra e la «Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92» di Ludwig van Beethoven, due delle opere più belle e famose del grande compositore.

### L'intuito di Maigret (TV 1° ore 21)

Finisce stasera, con la terza puntata, il teleromanzo «La chiusa». Trovandosi dinanzi a un secondo delitto e concettando ormai bene tutti i personaggi della vicenda, Maigret farà uso del suo intuito psicologico e così, come tanto spesso avviene nelle sue indagini, verrà a capo della malavita. Ancora una volta, questa riduzione televisiva di un romanzo di Simenon ha occupato bene la serata con sufficiente dignità: questo è, ormai, un programma collaudato e, nelle secche dell'estate, appare addirittura tra i migliori. I limiti sono i consueti: questa volta, però, il disegno dei personaggi è, soprattutto, il rapporto di Maigret con la realtà che lo circonda sono sembrati meno superficiali del solito.

E' in vendita nelle librerie il n° 7 della

## NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

### La valutazione critica del Partito comunista francese sugli avvenimenti di maggio e le elezioni in Francia

### Discorso di Waldeck Rochet al Comitato Centrale del PCF

### Tavola rotonda internazionale sul movimento giovanile nei paesi capitalistici

### La funzione dirigente della classe operaia (edit. del «Kommunist» di Mosca)

### Il cattolicesimo nei paesi latinoamericani

### Coesistenza pacifica e vittoria del socialismo

## ABBONATEVI

risparmierete e riceverete in omaggio un libro

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova rivista internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

### E' morta Lilian Harvey

ANTIBES, 27. Lilian Harvey, la bionda attrice cinematografica che raggiunse notorietà internazionale negli anni trenta e per le sue interpretazioni in film musicali e a carattere operettistico, è morta la notte scorsa nella sua villa di Antibes, dove risiedeva da molto tempo. Aveva 62 anni.

### E' morta Lilian Harvey

ANTIBES, 27. Lilian Harvey, la bionda attrice cinematografica che raggiunse notorietà internazionale negli anni trenta e per le sue interpretazioni in film musicali e a carattere operettistico, è morta la notte scorsa nella sua villa di Antibes, dove risiedeva da molto tempo. Aveva 62 anni.

### Custer il ribelle

Si risvolteranno le vecchie storie del Kansas. Il generale Custer ritorna sgradato a tenente colonnello, al suo «generale»

### Custer il ribelle

Si risvolteranno le vecchie storie del Kansas. Il generale Custer ritorna sgradato a tenente colonnello, al suo «generale»

### Custer il ribelle

Si risvolteranno le vecchie storie del Kansas. Il generale Custer ritorna sgradato a tenente colonnello, al suo «generale»

### Custer il ribelle

Si risvolteranno le vecchie storie del Kansas. Il generale Custer ritorna sgradato a tenente colonnello, al suo «generale»

Grave atteggiamento del centro-sinistra

# La Provincia rifiuta un intervento urgente per la «Pischiutta»

Respinto un odg proposto dal gruppo comunista — Concluso il dibattito sull'occupazione — I discorsi della compagna Bergamini e di Ranalli

### Interrogazione al Senato

### Si farà un nuovo aeroporto?

L'aeroporto di Fiumicino riuscirà ad avere entro il 1972 la terza pista? Lo scalo aereo internazionale della Capitale diventa ogni giorno sempre più insufficiente; lo sviluppo del traffico aereo civile è esplosivo in questi ultimi anni, tanto da far apparire vecchi e superati moderni scali costruiti in epoca recente, come appunto quello di Fiumicino. Per fronteggiare il sempre crescente traffico e per permettere agli aerei supersonici di atterrare, si era preventivata la costruzione di una nuova pista, costruzione che avrebbe dovuto avvenire entro il 1972.

Nei giorni scorsi si è però saputo che serie difficoltà sono sorte per l'allestimento della nuova pista e di conseguenza si potranno completare i lavori entro il termine stabilito.

Sulla situazione dell'aeroporto di Fiumicino i compagni sen. Mario Mammucari e Italo Maderchi hanno presentato una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere: «quali sono le difficoltà sinora incontrate per l'adeguamento dell'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino al soddisfacimento delle esigenze derivanti dal traffico crescente, con particolare riferimento alla costruzione della pista speciale per aerei passeggeri supersonici». Gli interroganti hanno inoltre chiesto di conoscere in quale modo si provvede per superare le difficoltà, dovute in modo particolare alla natura del terreno; quale spesa ulteriore si prevede debba affrontarsi; quale ritardo si determinerà per il completamento dell'opera; quali costi di gestione dovranno affrontare per la manutenzione delle piste e per i relativi servizi.

I due parlamentari comunisti hanno anche rivolto una interrogazione al ministro dei trasporti e dell'aviazione sulle prospettive di corrispondenza a verità delle notizie giornalistiche inerenti alla deliberazione di costruire un altro grande aeroporto civile nel Lazio; in quale località, eventualmente, tale aeroporto dovrebbe essere costruito; quale sarebbe la spesa preventivata per la costruzione; quale ente gestirebbe l'aeroporto e se la deliberazione eventualmente presa corrispondesse a reali esigenze».

### Voterebbe il bilancio

**Petrucci martedì in Campidoglio?**  
Dopo l'incontro avvenuto l'altra sera con una delegazione di parlamentari comunisti del Lazio, il presidente del Consiglio Leone ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il sindaco di Roma dott. Santini, il presidente avv. Grisolia, l'assessore dott. Mammi. Nel colloquio i rappresentanti capitolini hanno segnalato i maggiori problemi della città. Anche al sindaco Santini, come aveva fatto il giorno prima con i parlamentari comunisti, l'on. Leone ha dato assicurazioni del suo interessamento.

Martedì prossimo, come si sa, il Consiglio comunale voterà il bilancio di previsione presentato dalla giunta di centro-sinistra. Non è escluso che alla seduta parteciperà anche l'ex sindaco Petrucci, da poco rilasciato in libertà provvisoria dopo l'arresto per lo scandalo all'ONMI. Anche se dopo l'arresto non diventerebbe infanti più determinante agli effetti della «magioranza». L'ex sindaco verrebbe fatto votare per evitare che i socialisti e la sinistra d.c. rinuncino al diritto di voto. L'appoggio al centro-sinistra di un uomo eletto in una lista di destra. Con il voto di Petrucci il «si» di Santini non diventerebbe infanti più determinante.

La vicenda dell'ex monarchico si è conclusa ieri mattina con la ratifica del suo passo nella delega da parte della giunta romana della Democrazia cristiana.

Il Consiglio provinciale ha concluso il dibattito sui temi dello sviluppo economico e dell'occupazione, aperto con una mozione presentata dal gruppo comunista. La maggioranza di centro-sinistra ha impedito che il dibattito si concludesse con una risoluzione politica unitaria, restando ferma ad un suo ordine del giorno inaccettabile, contraddittorio ed evasivo, del tutto inadeguato rispetto alla gravità del momento ed alle esigenze di uno sviluppo nuovo dell'economia laziale.

Il compagno Ranalli, motivando il voto contrario dei consiglieri comunisti, ha rilevato in primo luogo la mancanza di volontà politica nei partiti del centro-sinistra a compiere scelte nuove, a dare un giudizio chiaro sulle cause che determinano i continui insuccessi delle strutture dell'economia romana e regionale, a portare avanti nel concreto, con atti amministrativi autonomi, gli orientamenti emersi alla terza conferenza dei Consigli provinciali.

Grave è che la D.C. abbia rifiutato ogni confronto con le proposte concrete avanzate dai comunisti per dare una soluzione immediata alle questioni brucianti dell'occupazione e per fronteggiare nel futuro, con misure di investimento pubblico, la grave situazione nei settori dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura. La D.C. ha respinto la proposta di avviare un piano regionale degli enti locali e del governo — avanzata dal P.C.I. — per programmare l'azione delle Partecipazioni statali nel Lazio; la D.C. ha respinto la proposta di organizzare d'intesa coll'Ente di sviluppo agricolo un programma di conferenza agraria di zona e di servizi produttivi, per sviluppare le aree d'intervento e per sostenere la formazione delle cooperative contadine; la D.C. ha respinto ogni azione tendente all'impiego delle somme disponibili per opere pubbliche, per l'attuazione del piano della legge n. 167, per soddisfare le pressanti esigenze abitative nel comune di Roma.

I socialisti hanno il torto di non avere contrastato questo indirizzo moderato, di non avere voluto codificare alcuni elementi di differenziazione che si erano manifestati nell'area democristiana, favorendo il consolidamento di una linea moderata di marca bonomiana. Hanno, invece, sostenuto calorosamente l'adesione al regolamento comunitari, senza avanzare critiche serie alla linea strategica seguita dai governi: hanno fornito dati ottimistici di ripresa congiunturale dell'occupazione nera, in contrasto con la realtà; hanno parlato del «comitato regionale della programmazione, omelendone ogni funzione delle cause e delle responsabilità per il ritardo nel completamento della formazione e nell'adozione del piano regionale di sviluppo. Democristiani e socialisti hanno in tal modo favorito la formazione di un schieramento unitario, capace politicamente di raccogliere la carica di lotta e di rinnovamento presente nelle battaglie operaie e contadine di queste settimane e che ha avuto i suoi momenti più aspri nell'occupazione delle fabbriche Apollon, Amtrano, Pischiutta.

La Provincia, come ente locale, con una diversa volontà politica dei suoi amministratori, avrebbe potuto dire e fare di più. Nella precedente seduta la compagna Bergamini aveva parlato sulla situazione dell'occupazione femminile nella provincia di Roma e nel Lazio. Il dibattito — ha detto la Bergamini — continua a fare le maggiori spese della crisi che ha colpito la regione. L'occupazione femminile è sempre in diminuzione in tutti i settori. Anche le caratteristiche di impiego della mano d'opera femminile denunciano una situazione di regresso, con un aumento in settori pre-moderni, o nel settore terziario, lavori contrattuali, ritmi di lavoro massacranti, collocazioni nei più bassi livelli di qualifica e di retribuzione, estrema fluttuazione della mano d'opera che resta in produzione per lo più fino a 21 anni.

La compagna Bergamini ha concluso avanzando alcune proposte. «Permettendo che il piano di sviluppo regionale, di cui

si è chiesta la rapida approvazione, dovrà prevedere la piena occupazione anche per la mano d'opera femminile, rilevando che solo l'intervento pubblico può determinare una effettiva svolta in questa direzione», la compagna Bergamini ha chiesto che l'Amministrazione provinciale si faccia promotrice di un convegno per sollecitare l'intervento ed una nuova politica delle Partecipazioni Statali nella nostra provincia e nella nostra regione, non solo in senso generale, ma anche per quanto riguarda gli interventi nei diversi settori, concentrando un intervento nei settori strategici industriali: elettronica, elettromeccanica, industrie manifatturiere, industria di trasformazione dei prodotti agricoli ecc., settori nei quali è possibile un largo impiego di mano d'opera femminile.

**Affari d'oro per i contrabbandieri**

**Sparite dai tabaccai le sigarette estere**

Affari d'oro si preannunciano, in questi giorni, per i venditori di sigarette di contrabbando. Alcune marche di sigarette estere sono introvabili nelle tabaccherie. Per i fumatori affezionati alle marche estere, dopo aver vanamente girato di tabaccheria in tabaccheria, non resta altro che cercare i venditori di contrabbando, sempre forniti con una vasta gamma di marche estere.

«Ecco la baracca nella quale l'operaio Bigioni soleva ripararsi durante l'interstatale ritrovata la giacca che egli vi aveva lasciato. A destra: la voragine in fondo alla quale è stato rinvenuto il corpo del sepolto vivo».



«Ecco la baracca nella quale l'operaio Bigioni soleva ripararsi durante l'interstatale ritrovata la giacca che egli vi aveva lasciato. A destra: la voragine in fondo alla quale è stato rinvenuto il corpo del sepolto vivo».

Non per tutti i giovani della «leva» 67-68 l'incubo si è concluso. Anzi l'incubo si è concluso per i giovani trentenni affluiti negli atenei delle città, nelle quali si sono svolti gli esami di maturità classica, scientifica, e di abilitazione magistrale e tecnica. Ci siamo limitati ad un liceo classico di un quartiere popolare e piccolo borghese, ad un liceo scientifico, Ira i più frequentati ed ad un noto istituto tecnico.

Quando siamo entrati nell'atrio dell'Augusto decine di ragazzi e ragazze, raccolti davanti alle bacheche, sguardo fisso sui risultati, quanto quello dei rivandati: quei giovani cioè che, secondo i professori, non essendo riusciti ad imparare il programma di una materia nel corso di un anno, se non di due, dovrebbero assommarlo nel breve spazio di un mese. E un discorso vecchio, ma non ci stancheremo mai di ripeterlo: senza contare che questi ragazzi escono da uno choc fisico e psichico, quale è l'esame di maturità, che richiede un periodo di riposo prolungato.

«Come al solito — aggiunge — la sezione D ha dato i migliori risultati». Nella sezione D, esaminata dalla III commissione, soltanto cinque alunni sono stati rimandati ad ottobre (che poi sarebbe settembre...); tutti gli altri sono stati promossi. Tra l'altro abbiamo visto una media del nove, con un dieci in scienza. Ma la sezione D è un'eccezione. Su trecentoquarantatre ragazzi 138 dovranno riprendere immediatamente a studiare.

**Non sapeva di essere malato di cuore**  
**Muore un giovane mentre sta giocando al pallone**

Il tragico episodio è avvenuto nelle aule del pomeriggio. Claudio Massocco, di 17 anni, che abitava a Sezze, aveva da poco terminato di pranzare in casa del fratello Biagio, di 31 anni, del quale era ospite. Uscito dall'appartamento di via Metastasio il ragazzo ha incontrato alcuni coetanei che avevano un pallone: «Perché non ci facciamo una partita?», qualcuno ha detto, e Claudio, entusiasta, ha accettato. I giovani hanno così raggiunto un piccolo spiazzo di verde non lontano dalla stessa via Metastasio. Si è iniziato a correre, a rilanciare la palla, a sudare. Senza che nessuno notasse lo sforzo e la difficoltà con la quale Claudio Massocco partecipava al gioco è esplosa la tragedia. Il ragazzo è piovuto pesantemente a terra, pallido, privo di vita, ansimava con difficoltà. Alcuni ragazzi sono corsi a chiamare gente, qualcuno ha avvistato il fratello Biagio. Fermata una macchina di passaggio, il giovane è stato trasportato, a forte velocità, a Sezze. E' stato raggiunto l'ospedale di San'Eugenio all'EUR. Ma ogni tentativo di pronto soccorso, è apparso vano. Claudio Massocco era già spirato. I medici non hanno potuto far altro che stutare un certificato di morte avvenuta per collasso cardiaco.

**Audace furto all'ufficio postale Appio**  
**Rubano due plichi contenenti milioni**

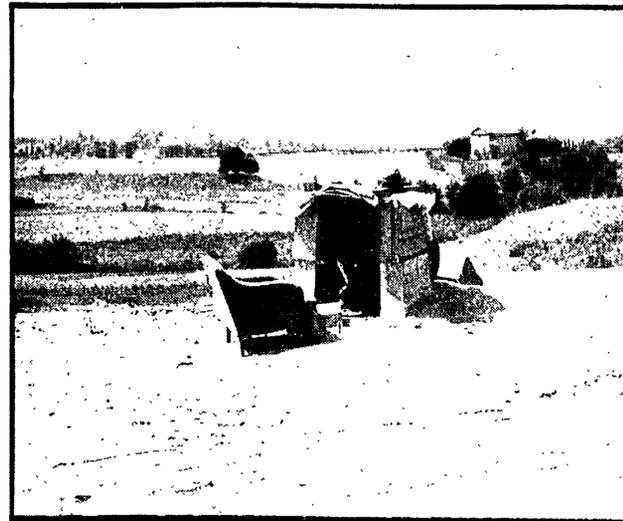
Un audace furto è stato compiuto ieri sera negli uffici postali di Roma-Appio di via Taranto dove due giovani si sono impadroniti di due plichi valichi che da via Taranto, fuggendo con due auto, sono riusciti ad impadronirsi dei due plichi che contenevano probabilmente valori e mentre un impiegato dava l'allarme, hanno guadagnato l'uscita principale che da via Taranto, fuggendo con due auto. Sono a domani mattina non sarà possibile conoscere con precisione il contenuto dei plichi rubati, in quanto solo alle 7 prenderanno servizio gli impiegati addetti a tale servizio. Il plico era assicurato per un massimale di 200 mila lire.

## All'Acqua Santa un altro operaio è morto sul lavoro

# TROVATO IL CORPO DEL SEPOLTO VIVO

## Hanno dovuto scavare per dieci ore

Il cane del poveretto ha indicato con i guaiti il punto dove si trovava l'uomo - Se l'allarme veniva dato prima forse era possibile salvarlo - Guidava i camion verso i luoghi dove era possibile scaricare il terriccio



All'alba dopo una notte di sofferenze, i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo dell'operaio sepolto da una frana di terriccio all'Acqua Santa.

Per Antonio Bagioni 66 anni non c'era più niente da fare: probabilmente era morto pochi istanti dopo che una enorme massa di terra lo aveva seppellito soffocandolo. Forse se qualcuno si fosse accorto della disgrazia l'operaio avrebbe potuto essere salvato, invece nessuno si è reso conto di quanto stava accadendo. Dal momento in cui è precipitato al momento in cui il camionista, Vittorio Bianconetto, ha dato l'allarme è passata più di un'ora. Quando i vigili si sono messi a scavare avevano già poche speranze di trovare vivo Antonio Bagioni. La loro unica speranza era che si trattasse di un falso allarme, che l'anziano operaio fosse allontanato per qualche commissione.

«Come sia potuto accadere la disgrazia è difficile dirlo. Comunque le ipotesi più probabili sono due: o che l'uomo sia stato travolto dalla terra scaricata da un camion o che il terreno, estremamente fragile in quel punto, abbia ceduto improvvisamente. Il fatto deve essere accaduto poco dopo le 18, ma per parecchio tempo nessuno si è accorto di quanto era accaduto. Solo verso le 19, un'ora più tardi, un camionista, durante l'ultimo viaggio della giornata, si è accorto della scomparsa dell'operaio.

E' sceso dal camion e si è recato nella baracchetta dove il camionista era solito andare a pranzare: una casupola fatta di casse vuote e cartoni. Anche lì però non l'ha trovato. Il camionista ha inteso notare che la gru dell'uomo era appesa ad un piolo e il cane guaiava correndo sul bordo della frana.

Ha intuito la disgrazia ed è corso a chiamare soccorso. Sono così arrivati sul posto i vigili del fuoco che hanno cominciato a scavare. Quanto la notte è durata, accende le lampade e le folelettriche e il lavoro è proseguito mentre gli uomini si davano il cambio.

Oggi sarà fatta l'autopsia per accertare le cause della morte.

Si crede che la mancata maturità di giugno si possa conquistare dopo un mese

# Nel gran limbo dei rimandati l'incubo non è ancora finito

Niente di nuovo nei risultati degli esami — La sezione D del liceo Augusto e la IV commissione del Duca degli Abruzzi — La selezione più dura negli istituti tecnici — La strage matematica e quella filosofica — Al Righi su 62 esaminandi solo 19 promossi

Non per tutti i giovani della «leva» 67-68 l'incubo si è concluso. Anzi l'incubo si è concluso per i giovani trentenni affluiti negli atenei delle città, nelle quali si sono svolti gli esami di maturità classica, scientifica, e di abilitazione magistrale e tecnica. Ci siamo limitati ad un liceo classico di un quartiere popolare e piccolo borghese, ad un liceo scientifico, Ira i più frequentati ed ad un noto istituto tecnico.

Quando siamo entrati nell'atrio dell'Augusto decine di ragazzi e ragazze, raccolti davanti alle bacheche, sguardo fisso sui risultati, quanto quello dei rivandati: quei giovani cioè che, secondo i professori, non essendo riusciti ad imparare il programma di una materia nel corso di un anno, se non di due, dovrebbero assommarlo nel breve spazio di un mese. E un discorso vecchio, ma non ci stancheremo mai di ripeterlo: senza contare che questi ragazzi escono da uno choc fisico e psichico, quale è l'esame di maturità, che richiede un periodo di riposo prolungato.

«Come al solito — aggiunge — la sezione D ha dato i migliori risultati». Nella sezione D, esaminata dalla III commissione, soltanto cinque alunni sono stati rimandati ad ottobre (che poi sarebbe settembre...); tutti gli altri sono stati promossi. Tra l'altro abbiamo visto una media del nove, con un dieci in scienza. Ma la sezione D è un'eccezione. Su trecentoquarantatre ragazzi 138 dovranno riprendere immediatamente a studiare.

Fra i giovani che ieri mattina stavano nell'atrio dell'Augusto abbiamo per caso ritrovato alcuni che avevano seguito durante lo svolgimento delle prove orali. Felice è soddisfatto di sé avvicina un ragazzo del quale avevamo ascoltato l'interrogazione di italiano: «Ha visto, è andata proprio bene: ho preso otto, forse anche grazie alla sua presenza». Un gruppo di ragazze invece in coro ci dicono: «L'avevamo detto noi che l'interrogazione di storia e filosofia era terribile. Ne ha bocciauti tutti».

La matematica invece è stata la bestia nera della III commissione, come l'italiano ha colpito duramente gli studenti esaminati dalla IV commissione.

Il vocere nell'atrio del liceo resta intenso per tutta la mattina: passano ragazzi, genitori, insegnanti. Si parla di cene di addio, di vacanze, di scelte universitarie, di ripartite.

Almòra molto più tesa al Duca degli Abruzzi, l'istituto tecnico nei pressi della Stazione. Alcune ragazze cercavano di consolarsi una loro compagna che piangeva: era stata ammessa con una media più che sufficiente e non avrebbe mai creduto di poter essere respinta.

Gli studenti esaminati dalla IV commissione non credono ai loro occhi. In realtà il verbale affisso nella bacheca colpisce anche noi: la serie di lunghe strisce rosse — che rappresentano i respinti — è interrotta soltanto dalla lista delle materie che devono essere riparatate: solo qua e là si può leggere un timido «abilitato». Ecco i dati. Su 98 studenti 25 hanno superato la prova, 15 sono stati respinti e gli altri rinviati alla sessione autunnale.

Il problema dell'assurdità della «riparazione» qui si fa ancora più grave poiché molte sono le materie abitate. Così ad esempio una ragazza è stata respinta in: italiano, storia, diritto-economia e tecnica. Teoricamente sono tre: ma in pratica si tratta di preparare cinque programmi. In tutte le altre sezioni, con diverse commissioni le cose sono andate così al solito: molti i respinti nelle lingue straniere, nelle materie giuridiche e in italiano. L'estrazione popolare degli studenti l'abitudine ad aspettare che si parli in casa, la impossibilità ad essere a contatto con problemi attuali e vivi qui più che altrove si fa sentire. Il carattere esecutivo della scuola negli istituti tecnici è ancora più evidente. Infatti l'esame di «abilitazione» per centinaia di giovani di questi istituti è il vero banco di prova. Superarlo o no significa per molti avere la possibilità di continuare o interrompere gli studi.

Al liceo scientifico Righi, soltanto alcune commissioni hanno concluso i lavori. Gli studenti sono centinaia, l'istituto ha numerose sedi sparse per la città. In quella di via Sicilia purtroppo troviamo la stessa aria «depressa» del Duca degli Abruzzi. Qui la parte del «cattivo» è stata interpretata dalla III commissione che ha esaminato gli studenti delle sezioni I e C. Su 62 esaminandi hanno superato l'ostacolo solo 19 ragazzi. I respinti... gli altri sapranno se sono maturi fra un mese. Anche nello stretto ingresso di via Sicilia i commenti hanno toni dimessi. «...Volevo andare a Pa-

## Una grave minaccia sui modesti impianti

# Verrà tolta la piscina ai bimbi del Tiburtino?



I genitori dei 264 bambini di Tiburtino III che frequentano la piscina all'aperto della scuola Fabio Filzi sono seriamente preoccupati. Sembra che da parte del Comune ci sia l'intenzione di aprire al pubblico (ed a pagamento) il modesto impianto. Il rischio in verità esiste anche perché il centro sinistra capitolino in questi ultimi anni, ha dato materia per nutrire preoccupazioni circa l'indifferenza verso il problema dei servizi sociali. L'impianto è aperto dalle 8.30 alle 17.30 ed è riservato soltanto ai bambini.

Se veramente il Comune dovesse decidere di aprire al pubblico la piscina, i bambini non avrebbero più la possibilità di usare l'impianto con le stesse garanzie. Per prevenire una tale decisione nella borgata si stanno raccogliendo migliaia di firme. Se l'amministrazione comunale vuole veramente tutelare Tiburtino III di una piscina vita all'aperto e di un accurato controllo sanitario, il servizio è gratuito e viene garantito dal Patronato scolastico e dal Proverbatario agli studi di Roma. Direttore dei corsi di nuoto è il prof. Tinè che è anche coordinatore dell'attività estiva. I bambini hanno anche la refezione e vengono seguiti da 10 insegnanti che svolgono l'incarico di assistenti dei tecnici all'aperto.

Fino ad oggi le cose sono andate bene. Tra i professori di educazione fisica, specializzati in nuoto, seguono l'attività natatoria dei giovanissimi. L'impianto è aperto dalle 8.30 alle 17.30 ed è riservato soltanto ai bambini. Se veramente il Comune dovesse decidere di aprire al pubblico la piscina, i bambini non avrebbero più la possibilità di usare l'impianto con le stesse garanzie. Per prevenire una tale decisione nella borgata si stanno raccogliendo migliaia di firme. Se l'amministrazione comunale vuole veramente tutelare Tiburtino III di una piscina vita all'aperto e di un accurato controllo sanitario, il servizio è gratuito e viene garantito dal Patronato scolastico e dal Proverbatario agli studi di Roma. Direttore dei corsi di nuoto è il prof. Tinè che è anche coordinatore dell'attività estiva. I bambini hanno anche la refezione e vengono seguiti da 10 insegnanti che svolgono l'incarico di assistenti dei tecnici all'aperto.

Si conclude ad Albano la Festa dell'Unità

Berlinguer parla stasera al Festival dei Castelli

Il comizio alle ore 19,30 nel parco di villa Ferraioli - Uno spettacolo di arte varia chiuderà i festeggiamenti - Convegno dei segretari di sezione per la campagna della stampa - Presente una delegazione di operai della "Pischietta"



Enrico Berlinguer

Si è aperto ieri sera ad Albano, nel recinto di Villa Ferraioli, il Festival dell'Unità dei Castelli con il programma...

re dello sviluppo della campagna della stampa e per trarre il bilancio della "settimana" della sottoscrizione.

Stanno deturpando Formello. Lo scempio paesaggistico non tocca solo Roma ma anche le zone nelle immediate vicinanze della città...

Riunione del gruppo del PCI al Comune. Il gruppo consiliare comunista capitolino è convocato alle ore 17 di domenica...

Grottesche ordinanze del sindaco di Gerano. In base ad una ordinanza emessa dal sindaco del Comune di Gerano, sarebbe reato esporre la bandiera rossa e quella nazionale...

Un podestà del centro-sinistra. Ma la grave situazione che si è venuta a determinare a Formello con le lottizzazioni non si ferma qui...

Il programma per la "festa" di Ariccia. E' iniziata la "Grande Festa" di Ariccia, che si protrarrà fino all'8 settembre.

piccola cronaca della città. Oggi domenica 28 luglio (210-156). Onomastico: Nazario. Il sole sorge alle 6.3 e tramonta alle 20.55.

Il partito

COMMISSIONE PROVINCIALE: mercoledì 31, ore 16. Federazioni: Fredduzzi. RESPONSABILI COMITATI MANAGERIALI di Frascati, Genzano, Merlino, Tivoli e Palombara...

FARMACIE

Accia: largo G. da Montesarchio 51; corso Sempione 21; via Leonardo da Vinci 18; via della Madonna di Pompei 11; via Marconi 190; viale Angelico 79; via Settembrini 33; viale G. da S. Sisto 26; largo G. da S. Sisto 26; viale G. da S. Sisto 26...

Zoo

Oggi, ultima domenica del mese, l'ingresso allo zoo sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Corsi serali

La Scuola media statale "Le Scienze" riceve le iscrizioni dei giovani lavoratori e lavoratrici che desiderano conseguire la Licenza media frequentando le lezioni gratuitamente nelle ore serali.

Ricerca testimoni

Chiunque si sia trovato ad assistere all'incidente stradale tra una moto ed un'auto privata venerdì 9 luglio alle ore 19 in località "Marco Simone" (Tuscolana), è pregato di telefonare al n. 619.0165 dopo le ore 19,30.

Certificati

A partire da domani sarà ripristinato il servizio comunale per il rilascio dei certificati di stato civile con urgenza.

Giro d'Europa

Un giro d'Europa in torpedone dal 10 al 21 agosto è stato organizzato dall'ENAV provinciale. Il giro toccherà i seguenti paesi: Svizzera, Germania, Lussemburgo e Francia.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Traviata e Aida a Caracalla. Alle 21, replica di "Traviata" di G. Verdi (trapp. n. 9), diretta dal maestro Pier Luigi Urbini...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Martedì alle 21,30 nel giardino della Filarmónica (Via Flaminia 118) primo concerto della serie "La tradizione"...

TEATRI. BORGO S. SPIRITO. Alle 17,30 la Cia D'Origini-Pezzi e "La vita del cuore" per l'amore è sempre domenica commedia in 3 atti...

VARIETA'. AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06). Occhio per occhio dente per dente...

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362.153). Il grande caldo, con G. Ford...

Seconda visione. AURELIO: Chiusura estiva ACILIA: E' divenne il più splendido bandito del Sud...

Terze visioni. SAVOIA (Tel. 861.159). I Nibelunghi, con U. Beyer...

pile di classe mondiale



Protezione doppia per impedire l'uscita del liquido.

HELLESENS: 80 anni di esperienza HELLESENS: prodotto di qualità danese

Serata del dilettante alla Festa di Noantri



Una festa nella festa: questo il carattere delle tre serate del dilettante che hanno arricchito il programma della Festa di Noantri...

Salute parrocchiali

ALESSANDRINO: Chiusura estiva BELLARMINO: Zita perché non vuoi? con J. Chiriac...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle endocrine disfunzioni...

LA DITTA F.lli ROMANO ROMA - VIA DEL CORSO, 269 - PIAZZA VENEZIA per rinnovo locali LIQUIDA TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Si corre oggi il Trofeo Matteotti

GIMONDI ADORNI MONTA BITOSSO

NELLA SFIDA DI PESCARA

Il ciclismo è nel caos: occorre un dibattito lungo e approfondito Perché Rodoni tace - Tutte le squadre italiane presenti al Trofeo Matteotti, primo passo verso i «mondiali» di Imola



● GIMONDI: farà «centro» anche nell'odierno Trofeo Matteotti?

200 metri da suspense al Meeting dell'Amicizia

Berruti in evidenza a Siena dietro il fuoriclasse Smith

20"8 il tempo del primatista mondiale dei 100 metri e 21" fatti registrare dal bravo Livio - Ottolina quarto in 21"2

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Dal nostro inviato

SIENA, 27.

Il spettacolo visto i riflettori, uno spettacolo visto per la prima volta e altamente suggestivo. Al di sopra di un pino marittimo i pinnacoli e la guglia a fasce bianche e nere del Duomo di Siena. Peccato che gli organizzatori del meeting dell'amicizia si siano dimenticati che di notte i giornali avrebbero bisogno di una lampadina per intravedere i loro scritti.

Molto nervosismo alla partenza degli 80 metri da ostacoli femminili. La Panerai, il cui sogno di partecipare alle Olimpiadi vedendoci con i suoi colori sempre concreti, se la vede con la svizzera Antenen dalla lunga chioma bionda. Vincerà la bruna italiana o la stopposa nordica?

Tre partenze false. Il pubblico normora il suo disappunto. La quarta è buona. Antenen è la più pronta, affronta con decisione le prime due barriere. La americana sopravvive su di lei al terzo ostacolo con brio e decisione. Vince in 10"9 sulla pista curatissima ma pur sempre di tensoilite. Secondo Livio, il nettino; terzo la polacca Warzoka.

Combattuta su misure eccellenti la gara del peso. Varju, l'ungherese ex primatista mondiale, ha più che mai le fattezze di un barileto di birra di rovere di Slavonia. Combate con accanimento contro un altro ex primatista europeo, l'occhialuto ingegnere sovietico Guscina. Inizia Varju con 18,64; poi Guscina con 18,79; poi terzo tentativo Varju 18,81; quinto tentativo Guscina 18,96. Il sesto turno lascia la classifica immutata: primo dunque Guscina con 18,96, secondo Varju 18,91, terzo l'inglese Teale.

Avvicinate la lotta nei 200 metri femminili. «Golia»-Trio contro David e Goyoni. La torinese esce dalla curva con un certo vantaggio e viene attaccata aspramente dalla bolognese. La Trio reagisce e conserva una lieve preminenza. Il rettilineo è così percorso gonito a gomito. L'annuncio dice: Trio, Trio, Trio sempre Trio. Naturalmente propria all'ultimo la Goyoni ha un guizzo e vince in 24"4. Stesso tempo l'avversaria.

Il giavellotto femminile ha il seguente risultato: 1) Jaworska (Polonia) 56,40; 2) Pajitler (Jugoslavia) 48,34; 3) Mion (CUG Padova) 43,68.

Eccoci ora a uno dei clou della riunione: i 200 metri femminili. Gli applausi del pubblico sono stati insistenti al momento della presentazione. Per Ottolina buoni: per Berruti, un subitro per Ray Smith, poco meno. Ora siamo sui blocchi. Prima corsia Ottolina, seconda Smith, quinta Berruti. Formidabile la accelerazione iniziale di Smith che assorbe subito Ottolina che però, punto sul vivo, gli si appiccica alle terga. Nella quinta corsia Berruti sembra perdersi nel gruppo degli inseguitori. Sul rettilineo Ray Smith accende il vantaggio sul disperatissimo Ottolina, ma ecco che dall'esterno riceve Berruti che lina il suo vantaggio, ragguarigiana e supera Ottolina che guarda il cielo e sembra avvicinarsi a Smith che ha un evidente calo. Sul filo: 1) Smith 20"8, non è un gran che; 2) Berruti 21" nettino; 3) Bude (Repubblica Democratica Tedesca) in 21", che ha rimontato Ottolina quarto in 21"2. Ultimi metri: 4) Ottolina.

Stasera nel «Lido di Roma» Eileen Eden tenterà il terzo successo sulla «reine»

Roquepine contro tutti

Domenica d'eccezione a Tor di Valle dove nel Premio Lido di Roma (lire 20 milioni, metri 2100) potremo ammirare, di ritorno dalla sua trionfale tournée romana l'unica campionessa di Francia Roquepine, nel ruolo di grande favorita. Ma Roquepine incontrerà sulla pista romana l'unica avversaria che sia riuscita a piegarla per due volte, Eileen Eden. All'insegna di questo duello la prova sarà certamente tra le più entusiasmanti cui il pubblico romano abbia potuto assistere. Questa volta (anche se già sussiste qualche voce di dubbio) in condizioni attuali di Roquepine, stanca dal viaggio americano, la campionessa di Francia ha tutte le carte in regola per affermarsi. La distanza, 2100 metri, è più favorevole alle sue possibilità che a quelle della grande avversaria, sarà quindi non nel suo appassionato proprietario ma dal suo guidatore abituale, il campione Gougou, e quindi non dovrebbe mancare alla attesa. Eileen Eden, guidata da Froemming, sarà comunque in condizioni da impegnarla allo spasimo e la lotta tra queste due grandi campionesse costituirà una vera sagra dello sport tipico.



● ROQUEPINE con il suo proprietario Levesque

Se le due grandi favorite oscurano la fama degli altri concorrenti, fra questi figurano soggetti di grande valore, dagli americani Be Sweet, Some Fire, Lanishing Hand, Rodney Hill, al francese Aganar, sempre capace di grandi imprese nelle prove in cui non ha molte possibilità.

La riunione che comprenderà altre due prove con dotazione superiore al milione, avrà inizio alle 20.45.

Ecco le nostre selezioni:

I CORSA - PREMIO GOSHEN

- (L. 800.000) m. 2000: FULGIDO (Al Cicognani) 21,7 RIO PRATO (F. Capanna) 21,7 PANIOLA (F. Pappada) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 Swastika (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

II CORSA - PR. VINCENNES

- (L. 735.000) m. 2000: Long John (F. Albonetti) 21,7 MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,9 SALOME (Al Cicognani) 21,3 EVANSVILLE (F. Pappada) 21,2 SCORLEA (F. D'Erlico) 21,2 DIRETTINA (D. D'Erlico) 22,4 EZZIO (M. Mazzanti) 22,5 FETINA (G. Pedrini) 22,5 N. F. RIVERGARO - Long John - Salome.

III CORSA - PR. SOLVILLA

- (L. 1.050.000) m. 1600: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

IV CORSA - PR. LEXINGTON

- (L. 700.000) m. 1600: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

CORSA TOTIP

- m. 1600: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

V CORSA - PR. AMBURGO

- (Lire 1.500.000, a invito) m. 1600: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

VI CORSA - PR. LIDO DI ROMA

- (Lire 20.000.000) m. 2100: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

CORSA TOTIP

- m. 2100: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

VII CORSA - PR. GAGNES SU RMER

- (L. 700.000) m. 2000: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

VIII CORSA - PR. ENGHEN

- (L. 800.000) m. 2000: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

IX CORSA - PR. GAGNES SU RMER

- (L. 700.000) m. 2000: MASURA (D. D'Erlico) 21,7 HAZARD (F. Pappada) 21,7 PANIOLA (F. Capanna) 21,9 Moustache (A. Flacciano) 21,3 SWASTIKA (P. Dal Pane) 20,9 N. F. QUARTA CHI (Fulgido) 21,9

I nostri favoriti

A Cesena

- (TROTTO: ore 21,15) 1. CORSA: Abadier, Fiorara 2. CORSA: Splaret, Rio Ora, Alotta

A Livorno

- GALOPPO: ore 21,15 1. CORSA: Desportes, Tryste 2. CORSA: Perugini, Fleur de

A Montecatini

- (TROTTO: ore 21,15) 1. CORSA: Alato, Galeone, Bremo

A Napoli

- (GALOPPO: ore 20,45) 1. Corsa: Hurgis, Sandy Road, Tulluc; 2. Corsa: Dulcamara, Laprada; 3. Corsa: Ao, Van Vilel, Istaz; 4. Corsa: Salvador Rueda, Salling Free, Sally; 5. Corsa: Rodella, Lady Fortune, Landolfo da Carcano; 6. Corsa: The Wall, Offenbach, Terrajo; 7. Corsa: Azar, Serafini, Tamaritano; 8. Corsa: Barsony, Rosolimpic, Peppe.

A Follonica

- (TROTTO: ore 17) 1. CORSA: Valeriano, Desco 2. CORSA: Guizzano, Quamortino

A Varese

- (GALOPPO: ore 16) 1. CORSA: Tacile, Eola, Rocca 2. CORSA: Prestissima, Madoca 3. CORSA: Martini, Assenzio 4. CORSA: Romit, Tzin-Test 5. CORSA: Fabio Massimo, Ce-lita

ANNUNCI ECONOMICI

AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA Aeroporto nazionale Tel. 4687/2566 Aeroporto Internaz. Tel. 601.521

Prezzi giornalieri validi sino al 31 ottobre 1968 (inclusi km 50)

FIAT 500/F Giardiniera L. 1.150

BIANCHINA Panorama » 1.600

FIAT 750 (600/70) » 1.650

FIAT 850 » 2.100

VOLKSWAGEN 1200 » 2.300

FIAT 1100/D » 2.600

FIAT 850 Coupé » 2.500

FIAT 1200 » 2.800

FIAT 1500 S.W. (Fam) » 3.000

FIAT 1500 » 3.000

FIAT 1200 » 2.800

FIAT 1500 S.W. (Fam) » 3.300

FIAT 1800 » 3.400

FIAT 2300 Luxso » 3.600

Roma Tel. 428282 - 425262 - 428219

La campagna dei 2 miliardi

457.499.175 lire sottoscritte per la stampa comunista

Modena in testa con 60 milioni

Table with 2 columns: Province and Amount. Includes entries for Napoli (4.211.000), Macerata (1.205.000), Teramo (1.230.000), Belluno (480.000), Avellino (635.000), Campobasso (473.125), Pisa (4.575.000), Messina (775.000), Reggio C. (925.000), Asil (597.500), Novara (1.520.000), Chiell (447.500), Viareggio (711.250), Perugia (2.785.000), Padova (1.560.000), Terni (1.370.000), Brindisi (810.000), Aosta (587.500), Vercelli (840.000), Rimini (1.207.500), Salerno (952.500), Massa Carrara (707.500), Treviso (775.000), Bari (1.815.000), Pescara (447.500), Cuneo (325.000), Frosinone (552.500), Ascoli Piceno (342.500), Piacenza (622.500), Trento (207.500), Crotone (325.000), Sondrio (100.000), Forlì (1.457.500), Pescara (447.500).



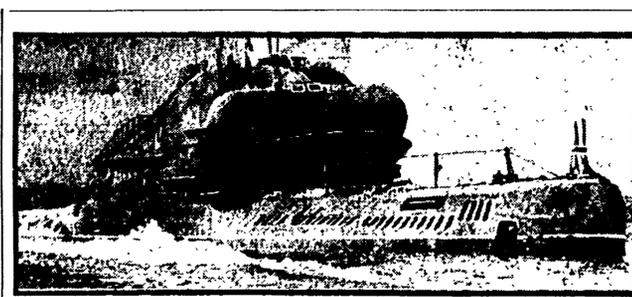
ISTANBUL: «FUORI GLI USA» L'ondata delle manifestazioni contro la Sesta Flotta americana e contro le brutalità poliziesche non accenna ad esaurirsi in Turchia. Unità dell'esercito sono state poste in stato d'allarme. Nella telefoto: un momento degli scontri di giovedì, a Istanbul, dove gli studenti hanno sfilato dietro una bara vuota, in segno di protesta contro l'assassinio di un loro compagno

Battaglia nel centro di Città del Messico

Cinquantamila studenti affrontano i «granaderos»

Oltre cinquecento feriti - Chiesta la fine delle repressioni poliziesche e lo scioglimento dei corpi speciali - La popolazione solidale con i dimostranti

CITTÀ DEL MESSICO, 27. Cinquantamila studenti hanno affrontato ieri sera la polizia e i suoi granaderos (corpi speciali addestrati per l'intervento contro le manifestazioni di strada) in una battaglia che si è protratta per diverse ore e nel corso della quale si sono avuti oltre cinquecento feriti. Tra questi ultimi sono il capo della polizia segreta messicana, Eduard Estrada, e il vice-capo della polizia, Raul Mendola. Secondo i resoconti della stampa il numero degli arrestati non è inferiore al quattrocento.



L'URSS HA PIU' SOTTOMARINI DEGLI USA? Un rapporto reso parzialmente noto da comitato parlamentare per l'energia atomica degli Stati Uniti afferma che i sovietici dispongono di un numero di sottomarini doppio di quello americano. Secondo il rapporto la flotta sottomarina sovietica è composta di 350 unità contro le 145 degli USA. Nella foto, distribuita dall'UPI e ripresa dalla Ivestia di Ieri, un gigantesco sottomarino sovietico probabilmente di nuova costruzione.

Conferenza stampa all'aeroporto di Rio

Arguedas: «La Bolivia deve sottrarsi all'imperialismo»

Fermato a Londra - La crisi a La Paz si aggrava - Inti Peredo, compagno di battaglia del «Che», rilancia la lotta armata

RIO DE JANEIRO, 27. La vicenda di Antonio Arguedas, l'ex-ministro degli Interni boliviano che ha fatto pervenire a Cuba il diario del «Che» Guevara e il cui passaggio nel Cile ha aperto a La Paz una crisi di prima grandezza, registra nuovi e clamorosi sviluppi. Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Rio de Janeiro, durante uno scalo sulla via di Londra, Arguedas ha infatti dichiarato di considerarsi «un rivoluzionario» ed ha apertamente denunciato il controllo dell'imperialismo statunitense sul regime di Barrientos. A queste dichiarazioni, egli ha fatto seguire la conferma dell'intento, già attribuitogli dalla stampa cilena, di tornare a La Paz.

«Sono un rivoluzionario», ha detto Arguedas, «desidero che la mia patria si liberi dalla dominazione imperialista. Non accetto l'accusa di tradimento, in relazione con l'affare del diario di Guevara. Questo documento, infatti, era già noto. «Le annotazioni del «Che» Guevara dimostrano solennemente la fermezza rivoluzionaria, il senso profondamente umano dell'azione dei guerriglieri e le sofferenze che devono affrontare i patrioti latino-americani nella lotta armata contro l'imperialismo». A chi gli chiedeva se il «Che» sia morto per le ferite riportate, come sostiene il regime di Barrientos, o sia stato assassinato, secondo quanto è ormai noto per le ferite riportate, ha risposto: «Non so commentare». E quando gli è stato ancora chiesto se consideri l'impressione del «Che» come un atto di ingenuità cubana, ha replicato: «Mi rifiuto di rispondere ad una domanda che fa il gioco dell'imperialismo».

L'ex-ministro degli Interni boliviano ha poi dichiarato di aver rinunciato all'asilo politico offertogli dal governo cileno «per non creare problemi ad un governo democratico». Arguedas ha poi precisato che resterà a Londra otto giorni, in attesa dell'organizzazione di rientrare in Bolivia. I giornalisti gli hanno chiesto quali siano i suoi specifici progetti, ma Arguedas ha risposto: «Non so, non so». «Vi dirò soltanto che non penso di prendere la direzione di un movimento armato per liberare la Bolivia dalle grinfie dell'imperialismo».

Oggi, in un dispaccio da La Paz, l'Associated Press ha definito del resto «la peggiore crisi che abbia finora conosciuto il regime». Molti osservatori, è detto nel dispaccio, prevedono la caduta di Barrientos e alcuni di loro ritengono che essa sia questione di giorni, se non di ore. I militari, che fanno capo al generale Alfredo Ovando, alleato di Barrientos nell'azione che ha rovesciato il governo costituzionale ma suo rivale e concorrente, mantengono un rigoroso silenzio in pubblico, ma la loro lealtà verso il presidente è più che dubbia.

Accanto a questi sviluppi della crisi politica si colloca il rilancio del movimento di guerriglia annunciato da Inti Peredo, uno dei compagni di lotta del «Che», in un comunicato pubblicato all'Avana dal Gramma e diffuso clandestinamente in altre capitali latino-americane. Il documento, che Peredo firma come «commissario politico dell'Esercito di liberazione nazionale boliviano», è datato «Bolivia, luglio». Inti Peredo, afferma all'indizio che «la guerriglia non è morta, è appena cominciata» e preannuncia che essa si è riorganizzata e tornerà a spuntarsi con quanti hanno visto in questa esperienza una prova della sterilità della lotta armata, e, in particolare, con il Partito comunista boliviano, accusato di non aver dato al «Che» e ai suoi compagni tutto il suo appoggio. I guerriglieri, scrive Peredo, «sono stati e sono l'unica forza che in Bolivia si pone seriamente il problema della presa del potere». Essi sanno che «la liberazione del nostro popolo non può essere opera di un solo gruppo o di un solo partito politico» e che «è necessario un ampio fronte anti-imperialista». Sono, d'altra parte, convinti che i partiti anti-imperialisti i quali hanno dato finora alla lotta armata un appoggio formale daranno in avvenire «un appoggio nei fatti» quando l'ELNBS avrà trovato la sua funzione di «avanguardia».

La dichiarazione di Peredo si chiude con un impegno di fedeltà al «sogno boliviano» di rivolta continentale nutrito da Guevara e dai compagni caduti. ... LONDRA, 27. Arguedas è stato fermato dalle autorità d'immigrazione inglesi, appena giunto all'aeroporto londinese di Gatwick. Non si sa se egli sarà autorizzato a restare in Inghilterra. Il ministro degli Interni ha poi reso noto di aver concesso un permesso di soggiorno all'ex ministro boliviano il cui fermo all'aeroporto è durato più di un'ora.

Con una manifestazione di centomila persone

Si apre oggi a Sofia il nono Festival mondiale della gioventù

La manifestazione d'apertura si terrà allo stadio Levski - Parleranno Rodolfo Mechini, presidente della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, Tran Van Tu, capo della delegazione del FNL del Sud Vietnam e Todor Zivkov, Presidente del governo bulgaro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 27. La città ha cominciato la sua brillante festa, le attrezzature sono pronte, una variegata confusione un po' dappertutto indica che stanno arrivando i giovani ospiti, dai cinque continenti: domani si apre il IX Festival mondiale della gioventù. Domani, alle quattro del pomeriggio un corteo di scuola giovani - rappresentanti le delegazioni di 142 Paesi - partirà dalla via Vitosia e per piazza Lenin, piazza Novo Setembre e porta delle Aquile raggiungerà lo stadio Levski, dove si svolgerà la cerimonia inaugurale. Vi prenderanno parte, si prevede, oltre 100.000 persone. I discorsi di apertura - prima dell'accensione della fiamma del Festival e dell'alzabandiera - verranno pronunciati dal presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica Rodolfo Mechini, dal capo della delegazione giovanile del FNL vietnamita, Tran Van Tu, e da Todor Zivkov nella sua qualità di Presidente del Governo del Paese ospite.

Il tutto sarà spettacolo: ginnastica, folklore, concerti, canti, fuochi d'artificio, ballo, nello stadio, nelle piazze e nei grandi parchi della città, fino a notte. Lunedì sarà la «giornata del Vietnam». La solidarietà della gioventù mondiale con i combattenti vietnamiti è il tema generale del Festival. Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano questo IX Festival mondiale della gioventù, sarà il suo contenuto politico: contenente la lotta anticolonialista e per la pace, che si esprimerà, e da prevedersi, in dibattiti assai vivaci e nella variegata voce che saranno portate dalle delegazioni dei diversi paesi e da gruppi diversi all'interno di singole delegazioni. Le recenti esperienze di gran parte degli studenti di tutto il mondo si rifletteranno infatti senza dubbio in questo «IX Festival mondiale della gioventù». Le recenti esperienze di gran parte degli studenti di tutto il mondo si rifletteranno infatti senza dubbio in questo «IX Festival mondiale della gioventù». Le recenti esperienze di gran parte degli studenti di tutto il mondo si rifletteranno infatti senza dubbio in questo «IX Festival mondiale della gioventù».

L'orientamento unitario, le posizioni dell'antimperialismo e della difesa della pace, le posizioni di solidarietà tra i lavoratori e i giovani, sono i temi che saranno portati dalle delegazioni dei diversi paesi e da gruppi diversi all'interno di singole delegazioni. Le recenti esperienze di gran parte degli studenti di tutto il mondo si rifletteranno infatti senza dubbio in questo «IX Festival mondiale della gioventù».

Per ora l'argomento di discussione è di incondizionata ammirazione tra tutti i delegati già arrivati a Sofia, da qualsiasi paese, meno sviluppati o sottosviluppati, sono le strutture preparate - alcune veramente a tempo di record - dai lavoratori bulgari: i gruppi di alloggi, i servizi, la grande sala «Festival '68».

Ma tutto è «Festival '68» oggi a Sofia: le sigarette, le serie di francobolli, le mostre nelle vetrine, i fazzoletti e i cestini di fazzoletti dei grandi magazzini, le ceramiche, persino i biglietti della lotteria. E' difficile per la strada distinguere tra un turista e un giovane partecipante al Festival, addobbati come sono, spesso gli uni e gli altri, con foulard, distintivi, berretti, tutti «Festival '68». Vi potete distinguere quando un turista difficilmente può passare per giovane o quando un sari, un turban, una fiacca a mezza gamba, un cappello di paglia e legato sul costume nazionale. Il resto è una ammirabile commistione non soltanto di distintivi alle spalle, ma di spallacci, i colori, l'aria del Festival, tanti visi gioiosi, la prospettiva di un diffuso e attivo impegno di pace sono cose che piacciono a tutti.

Ferdinando Mautino

31 giovani cecoslovacchi respinti al confine bulgaro

PRAGA, 27. L'agenzia di notizie CTI ha reso noto che un gruppo di 31 giovani cecoslovacchi diretti al Festival di Sofia è stato fermato alla frontiera bulgara e non ha potuto proseguire il viaggio. Lo ingresso in Bulgaria è stato rifiutato ai giovani - secondo quanto riferisce la CTI - perché non erano provvisti delle tessere speciali per il Festival, pur essendo a posto gli altri documenti, e perché il loro abbigliamento non era in ordine. La stessa agenzia informa che la direzione della delegazione cecoslovacca al Festival ha chiesto l'intervento dell'Ambasciata a Sofia.

Londra: estate calda per Wilson

I sindacati sfidano il governo

Il segretario del sindacato dei Trasporti Frank Cousins si è dichiarato disposto ad «accettare tutte le conseguenze» delle leggi coercitive

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Il governo ha visto la propria maggioranza ridotta a meno della metà quando in due occasioni consecutive - ieri l'altro - una cinquantina di deputati laburisti si astenevano sui preventivi della difesa e sulla politica dei redditi. Era la prima volta che il governo cercava la convalida legale per la «norma» del tre e mezzo di aumento annuo dei salari solo nei casi giustificati da un corrispondente incremento della produttività. Il provvedimento passava con appena 23 voti. Ma la polemica si trascina fortissima in merito al dispositivo penale che il governo potrebbe invocare nei confronti dei trasgressori. Il parlamento aggiornato i suoi lavori per le vacanze estive. Rimarrà chiuso per undici settimane. Durante questo periodo sono destinate a maturare le numerose e grosse questioni attualmente pendenti nel settore sindacale. Un folto gruppo di parlamentari laburisti chiede ora garanzie che non si approfitterà della politica parlamentare per colpire quei lavoratori e quelle organizzazioni sindacali che venissero a trovarsi in conflitto con le clausole coercitive della legge sul lavoro. In termini delle quali sono previste multe di 750 mila lire o il carcere. Se dovesse profilarsi una tale eventualità, il parlamento dovrebbe essere riconvocato in seduta straordinaria. Il conflitto è latente. Ieri 77 mila dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti hanno proclamato lo sciopero indifferenziato a partire dal 12 agosto. L'esecutivo del sindacato dei trasporti ha sottoscritto lo sciopero. Dal novembre scorso un aumento di una sterlina settimanale (1500 lire) già concordato con i datori di lavoro è stato «congelato» dal governo che, invocando la legge sui redditi, pretende una contropartita «produttivista». In molti casi questo significa l'abolizione del biglietto e il passaggio delle funzioni di questo al conducente, che rimarrebbe l'unico addetto alla guida e al controllo dell'autobus pubblico. Il sindacato reclama l'aumento ai termini a suo tempo stipulati con le singole aziende. Il governo minaccia un altro congelamento di cinque mesi. Lo sciopero, in base ai decreti eccezionali sul reddito, risulterebbe illegale. Il Segretario del Sindacato dei trasporti Frank Cousins si è dichiarato «pronto ad accettare tutte le conseguenze». Queste, come si è detto, possono arrivare sino alla detenzione. E' la prima sfida diretta contro la detestata politica dei redditi ed è il più grosso sindacato inglese a muoversi. Se non interverrà un compromesso il governo può trovarsi fra due settimane, a dover fare i conti, da una posizione insostenibile, con i risultati concreti della sua politica antioperaia. Continua quanto il confronto tra i datori di lavoro e il sindacato dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale. Da un anno e mezzo i lavoratori vedono protrarsi senza frutto il negoziato mentre la tattica dilatoria del padronato è attivamente incoraggiata dal governo. Con i due massimi sindacati inglesi schierati su una linea contestativa (il blocco salariale ha come risvolto l'aumento del 20 per cento dei profitti industriali per il 1967), Wilson ha davanti a sé la prospettiva di una calda estate sul fronte del lavoro.

Leo Vestri

Cartolina - Vacanza

RENZINI

Week-end vacanze estive e invernali

Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno.

La «Cartolina-Vacanza RENZINI» viene costantemente aggiornata con nominativi di nuovi Alberghi, al mare, ai monti, ai laghi.

RENZINI S.p.A.

MILANO: Via Torino, 64 - Telefono 878.451  
ROMA: Piazza Luigi Sturzo (EUR) Telefono 59.11.550  
COMO: Negozio: Via Borgovico, 60 Telefono 558.762

Mosca

Un violento attacco di Stella Rossa alla Cina

Dalla nostra redazione MOSCA, 27. Il quotidiano dell'esercito Stella Rossa dedica un durissimo articolo a quella che definisce la «convergenza di interessi dei falchi di Washington e del gruppo di Mao», che ha il carattere di una ritorsione alle recenti accuse cinesi di cedimento all'imperialismo formulate in occasione della stipulazione del trattato sulla non proliferazione nucleare. Premesso che da 15 anni, nonostante la rumorosa diversione propagandistica sulla necessità di liquidare l'imperialismo, la Cina conduce un fitto dialogo diplomatico con gli Stati Uniti nei contatti ufficiali e non ufficiali, l'articolo afferma che il clima di «forza assediata» che i dirigenti cinesi hanno creato nel loro Paese, risponde all'esigenza di legittimare le repressioni contro gli oppositori della linea di Mao. Ciò piace molto agli Stati Uniti perché mentre non reca alcun pericolo reale alle posizioni dell'imperialismo in Asia e nel mondo, rafforza le posizioni dell'antiosvietismo e del fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista.

Si terrà probabilmente a Kosice

# Atteso per domani l'incontro PCUS-PCC

Discorso di Dubcek alla TV - Le parole d'ordine del popolo cecoslovacco: socialismo, alleanza, sovranità, libertà

Settimana nel mondo

## MOSCA E PRAGA

Un completo riserbo circonda la questione dell'incontro bilaterale tra i dirigenti sovietici e cecoslovacchi...

legato alla spinta delle forze ostili al socialismo, e l'accusa, mossa ai compagni cecoslovacchi...

ti si attendeva e temeva. Quelli di Cleveland sono stati i più sanguinosi: dieci morti, oltre cento feriti...



TED KENNEDY. Rinnuncia definitiva

una parte di rilievo nella vicenda, quello che soprattutto è chiaro è il protrarsi di una situazione esplosiva nei ghetti...

L'audace azione di un « commando » palestinese, che si è impadronito in volo di un aereo di linea israeliana...

compaia sulla stampa sovietica sulle iniziative di lotta in corso in Cecoslovacchia...

la possibilità di « rapporti particolari » con Bonn in dipendenza della diversa collocazione geografica di ciascun paese...

la possibilità di « rapporti particolari » con Bonn in dipendenza della diversa collocazione geografica di ciascun paese...

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27. Siamo ormai alla vigilia dello incontro bilaterale cecoslovacco-sovietico. Lunedì, martedì, o forse già tra poche ore, i dirigenti del PCC si incontreranno in qualche parte della Cecoslovacchia...

Quella di queste ore è l'attesa di un popolo che crede nei suoi dirigenti comunisti e li appoggia incondizionatamente. A Praga e in tutto il Paese è in atto un vero e proprio clima di approvazione...

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

È un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà.

milione e settecentomila abitanti della Cecoslovacchia in un modo calmo, decoroso e alla unanimità si esprimono a favore del processo di democratizzazione.

Il primo segretario del PCC ha poi affermato che il rappresentante del partito si comporteranno in modo tale da poter in ogni momento rispondere di fronte al popolo e alla nazione.

È questa una dimostrazione di saggezza e di fermezza della popolazione cecoslovacca — egli ha proseguito — ma nello stesso tempo una concretizzazione del partito.

A dimostrare la fiducia che nutrono i dirigenti cecoslovacchi è venuta anche una dichiarazione televisiva di Cestmir Cisar, segretario del Comitato Centrale.

Un comunicato diramato al termine dei lavori del Comitato centrale del PC bulgaro informa che il CC stesso ha approvato all'unanimità la lettera inviata dai cinque partiti al CC del PC cecoslovacco.

di solidarietà internazionale del Paese e del partito socialista. Secondo il giornale cecoslovacco afferma che « il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia, tenace e avanzato certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato ».

di solidarietà internazionale del Paese e del partito socialista. Secondo il giornale cecoslovacco afferma che « il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia, tenace e avanzato certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato ».

di solidarietà internazionale del Paese e del partito socialista. Secondo il giornale cecoslovacco afferma che « il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia, tenace e avanzato certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato ».

di solidarietà internazionale del Paese e del partito socialista. Secondo il giornale cecoslovacco afferma che « il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia, tenace e avanzato certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato ».

## Parigi: il CC favorevole al negoziato per superare le difficoltà

PARIGI, 27. Il CC del PCF ha oggi approvato la relazione di Willy Reichel, sull'attività internazionale del partito in rapporto all'evoluzione della situazione in Cecoslovacchia e ai problemi che ne risultano.

Il comunicato aggiunge che il segretario generale del partito ha avuto a Mosca e a Praga, la proposta di indire una riunione dei partiti comunisti ed operai d'Europa, sono state molto utili.

## Londra: appoggio del PC britannico al «nuovo corso»

LONDRA, 27. Il PC britannico ha espresso la sua piena e sincera solidarietà alla linea politica del nuovo corso in Cecoslovacchia, riconoscendo il suo appoggio ai dirigenti del PCC e dicendo che il processo di democratizzazione verso la Presidenza del PCC.

## Sofia: il CC del PCB approva la lettera dei Cinque

SOFFIA, 27. Un comunicato diramato al termine dei lavori del Comitato centrale del PC bulgaro informa che il CC stesso ha approvato all'unanimità la lettera inviata dai cinque partiti al CC del PC cecoslovacco.

## Bucarest: pronti a un incontro coi dirigenti del PCC

BUCAREST, 27. L'organo del PC romeno, «Scintila», in un articolo dedicato alla situazione in Cecoslovacchia afferma che « il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia, tenace e avanzato certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato ».

## Berlino: «Tentativi degli imperialisti» (Neues Deutschland)

BERLINO, 27. Il Neues Deutschland scrive oggi che gli imperialisti e i loro vassalli antisocialisti, in Cecoslovacchia, tentano coscientemente di servirsene di metodi diversi da quelli usati in Ungheria nel 1956. Sin dai primi giorni della situazione nelle zone liberate, un volto terroristico e fascista, la risposta rapida ed efficace inflisse agli imperialisti e ai loro vassalli antisocialisti. Essi non hanno tratto le conseguenze ed ora si sforzano di fare meglio.

## Mozambico

Il SED riferisce che il segretario del PCC ha detto che la situazione nelle zone liberate, sia per lo svolgimento della lotta di liberazione, sia per lo sviluppo del commercio, con la creazione di industrie artigiane. Sempre per quanto riguarda la situazione nei territori liberati, il Congresso prenderà in considerazione la situazione scolastica, la esigenza di creare centri di educazione per adulti, centri sanitari ed anche altri servizi sociali.

## Il 31 luglio Congresso del «Frelimo»

DAR ES SALAAM, 27. Il 31 luglio avrà inizio all'interno del Mozambico, nella parte del territorio già liberata dalle forze di liberazione, il Congresso del Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico). Il Congresso dovrà affrontare problemi essenziali sia per lo sviluppo della situazione nelle zone liberate, sia per lo svolgimento della lotta di liberazione.

## Rilasciate le donne e i bambini del jet israeliano

ALGERI, 27. Quattro viaggiatrici israeliane, tre donne e un bambino che si trovavano sull'avvoltoio della «El Al» catturato nel gennaio scorso da un commando palestinese ed atterrato in Algeria, hanno ricevuto dalle autorità il permesso di lasciare questo Paese e sono partiti in aereo alla volta di Ginevra, non omettendo di portare con sé il bambino di tre anni e mezzo. Le donne, al loro arrivo a Ginevra, hanno detto di esser state trattate «meravigliosamente» e di ritenere che gli uomini trattiene in una villa di Algeri saranno rilasciati entro sette giorni.

Thailandia: la guerriglia cresce

# Devastata dai patrioti la più grande base USA

Il FNL sud-vietnamita batte per la terza notte di seguito Danang

SAIGON, 27. Una delle grandi basi aeree americane in Thailandia è stata attaccata stanotte, con effetti devastanti, da una unità partigiana del Fronte patriottico thailandese, la cui lotta armata per la liberazione del paese è andata sviluppandosi a ritmo sempre più intenso negli ultimi mesi.

La base attaccata è quella di Udorn, la maggiore fra le sette basi aeree di cui gli Stati Uniti dispongono in Thailandia, e dalla quale partono circa 100 voli settimanali per il Vietnam del sud, sia gli aerei militari che quelli civili. Le unità partigiane hanno bombardato il nord Vietnam. Udorn, fra queste basi, è quella dove hanno sede anche le apparecchiature più delicate per lo spionaggio aereo ed elettronico nel Vietnam, nelle zone libere del Laos, e nei paesi adiacenti. C'ina compresa.

Le notizie date da fonti americane circa l'attacco sono scarse e frammentarie, ma tali da permettere tuttavia di appurare che i danni arrecati sono gravissimi. L'attacco è durato circa un'ora. Nel corso di esso, i partigiani hanno «danneggiato» una caccia bimotore F-4 e un gigantesco aereo da trasporto C-141. Le prime notizie sono state fermate qui, ma si è poi saputo che un altro aereo, centrato in pieno o fatto esplodere con cariche di esplosivo plastico, si è incendiato, provocando a sua volta l'esplosione di un deposito di munizioni, che a sua volta ha appiccato il fuoco ad un grosso deposito di carburante. Baracche sono stati distrutti o danneggiati.

Non è improbabile che il bilancio sia, in realtà, molto più elevato di quanto venga ammesso. Stanotte, ad esempio, era stato detto che quattro soldati americani erano stati leggermente feriti nel combattimento. Più tardi è stato detto che alla base vi erano stati, invece, quattro morti tra gli americani e un ferito tra i soldati thailandesi. I partigiani, definiti dai portavoce americani, come al solito, « nord vietnamiti », avrebbero avuto due morti. Va ricordato, a questo proposito, che la guerriglia diretta dal Fronte patriottico thailandese non solo i Thai propriamente detti, ma membri di tutte le comunità che compongono la popolazione thailandese: uomini delle tribù montane, o di origine laotiana (l'espansionismo thailandese ha incorporato, infatti, queste tribù esclusivamente da laotiani), e anche vietnamiti (una consistente minoranza, rifugiata in Thailandia al tempo della guerra colonialista dei francesi, vi è attualmente soggetta a dure persecuzioni).

La guerriglia in Thailandia si era finora rivolta soprattutto contro i rappresentanti del potere centrale e contro i loro rappresentanti locali, e solo accidentalmente era venuta a conflitto con gli americani, quando, cioè, questi partecipavano alle operazioni di repressione contro le forze popolari. La crescente ingerenza statunitense negli affari interni della Thailandia ha portato a quello che può essere definito un nuovo capitolo della lotta di liberazione del popolo thailandese. Nella sola base di Udorn vi sono da cinquemila a seimila soldati americani, mentre in tutto il paese gli effettivi statunitensi si aggirano sui cinquantamila uomini, con una occupazione prelettiva del paese che avrebbe dovuto impedire lo sviluppo della lotta armata e, invece, non è servita che ad accelerarla.

Nel Vietnam del sud, il FNL ha battuto coi morti ed i feriti, per la terza notte consecutiva, le posizioni americane attorno alla base di Danang. Gli americani ammettono che un razzo ha colpito un hangar, distruggendoci una caccia bombardiere carica di bombe, e altri tre per un valore complessivo di 6 miliardi di lire. La perdita di altri due aerei viene ammessa dagli americani nel corso delle incursioni di ieri sul nord.

Il FNL ha attaccato anche la sede del comando della 25 divisione collaborazionista ad ovest di Saigon. Tre consiglieri americani risultano feriti. Gli americani, dal canto loro, annunciano come un grande successo la scoperta e la distruzione di un grande ospedale nella giungla ad ovest di Huế.

Il Cairo. Nasser soffrirebbe di infiammazione a una gamba. Secondo il giornale Al-Ahram il presidente della RAU Nasser soffrirebbe di una infiammazione a una gamba. Il giornale egiziano che la settimana scorsa Nasser è nota per la sua acutezza efficace per la cura della malattia a carattere infiammatorio. Secondo il giornale i medici sovietici hanno raccomandato a Nasser di smettere di fumare per evitare ricadute e facilitare la guarigione.

LATERZA. JAMES BOGGS LOTTA DI CLASSE E RAZZISMO traduzione di M. Marco pp. 182, L. 1200.

ETHERIDGE KNIGHT VOCE NEREA DAL CARCERE a cura di R. Giammarco pp. 206, L. 1300.

GIUSEPPE FIORI LA SOCIETA' DEL MALESSERE le cause profonde, l'evoluzione e i protagonisti del banditismo in Sardegna pp. 168, L. 1500.

LEONARDO BENEVOLO L'ARCHITETTURA DELLE CITTÀ NELL'ITALIA CONTEMPORANEA pp. 220, L. 2500.

EMILIO GARRONI SEMIOTICA ED ESTETICA pp. 200, L. 1800.

JEAN BOUVIER I ROTHSCHILD traduzione di A. Salsano pp. 320, ril., L. 3500.

W. FOOTE WHYTE LITTLE ITALY UNO SLUM ITALO-AMERICANO Introduzione e traduzione di M. Ciacci pp. 500, ril., L. 5000.

FRANCESCO SAVERIO NITTI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI CONTADINI IN BASILICATA E IN CALABRIA (1910) a cura di P. Villani e A. Massafra pp. 1000, due tomi, L. 10.000.

BENEDDETTO CROCE ARISTO, SHAKESPEARE E CORNELIO pp. 270, L. 900.

ERNESTO ROSSI IL MANGANILLO E L'ASPERSORIO pp. 360, L. 900.

DENIS MACK SMITH IL RISORGIMENTO ITALIANO STORIA E TESTI (in preparazione).



DUBCEK, il Presidium è unito.

orientale, ungherese e bulgaro hanno ripreso i temi della « lettera dei cinque »: i calcoli e le alleanze imperialistiche, in particolare tedesco-occidentale, la possibilità che il nuovo corso cecoslovacco comprometta le scelte fondamentali della politica estera di Praga e l'unità del Patto di Varsavia, il rischio di degenerazione controrivoluzionaria.

## Giudizi sovietici sulla Cecoslovacchia

# Distensivo articolo della Pravda

L'organo del PCUS critica l'ingannevole politica di Bonn verso alcuni paesi socialisti - Nuovi attacchi di Stella Rossa allo scrittore Solzenitzin

Dalla nostra redazione MOSCA, 27. La decisione della direzione dell'Obrana Lidu, il giornale del ministero della Difesa cecoslovacco, di sospendere la pubblicazione di una serie di servizi dedicati ad illustrare l'attività della centrale radiofonica anticomunista e Europa Libera, viene definita oggi da Jurij Jukov sulla Pravda un « provvedimento giusto » anche se « avrebbe certo stato meglio non mettere in piedi una faccenda così strana e provocatoria ». Riassumendo la storia della vicenda — senza dubbio indicativa della esistenza in Cecoslovacchia di zone di smarrimento e di vera e propria irresponsabilità politica — Jukov definisce « incredibile » l'iniziativa presa dal giornale di Praga di « fare la pubblicità » ad una stazione radiofonica finanziata dalla CIA allo scopo dichiarato di condurre la lotta contro i paesi socialisti.

addirittura assurdo è poi — continua Jukov — che sulle pagine del giornale della forza armata cecoslovacca, la storia di « Europa Libera » sia stata raccontata dal direttore della « sezione cecoslovacca » della stazione radiofonica. Questi si è sentito autorizzato a proporre un « dialogo » coi colleghi cecoslovacchi e l'invio di un corrispondente di « Europa Libera » a Praga. Jukov segnala poi le « vivaci proteste » nate nell'opinione pubblica cecoslovacca per la iniziativa di Obrana Lidu e si compiace per la giusta anche se tardiva decisione presa dalla direzione del giornale di interrompere la pubblicazione del servizio. La nota della Pravda è di un evidente interesse perché è questo il primo riconoscimento pubblico che

compaia sulla stampa sovietica sulle iniziative di lotta in corso in Cecoslovacchia contro la presa di posizione dei gruppi di destra. Anche se nessun giudizio è stato espresso qui sulle decisioni prese nei giorni scorsi da Praga nei riguardi dei dirigenti della radio e della sezione del Comitato Centrale del partito che si occupava del lavoro politico tra le forze armate, è indubbiamente interessante il fatto — si sottolinea — che alla vigilia dell'incontro tra l'Ufficio politico del PCUS e il Presidium del PCC (che secondo numerose voci dovrebbe avere luogo nei primi giorni della prossima settimana, forse lunedì), la Pravda registri positivamente la conclusione della « piccola battaglia politica » attorno alla iniziativa dell'Obrana Lidu. Sempre sulla Pravda, Victor Maierovskij si occupa indirettamente della questione cecoslovacca denunciando il carattere ingannevole della « nuova politica verso est » di Bonn e in particolare della « tattica della civetteria » adottata verso questo o quel paese socialista. Rispondendo alla tesi di chi ipotizza e giustifica

la possibilità di « rapporti particolari » con Bonn in dipendenza della diversa collocazione geografica di ciascun paese socialista verso la Germania, Maierovskij scrive che « la geografia non ha mai protetto nessun popolo dalla invasione hitleriana » e ripete che la nuova tattica di Bonn è parte integrante della vecchia strategia. Così nella Repubblica federativa tedesca si parla molto — è vero — sulla necessità di porre su nuovi basi i rapporti con la Cecoslovacchia ma in realtà si continua a pretendere da Praga un compromesso (i sudeti) così come si rifiuta il riconoscimento dell'Oder-Neisse e si pretende di cancellare la RDT dalla carta d'Europa e di tornare alle frontiere del 1937.

La stampa sovietica continua a pubblicare le posizioni dei partiti comunisti che hanno fatto propria la linea della « lettera dei 5 ». Si tratta — oltre i cinque — dei partiti comunisti della Mongolia, dell'Equador, della Grecia, del Venezuela, del Salvador, di Israele, della Germania occidentale, di Berlino ovest, del Cile e dell'Argentina.

Segnaliamo infine che Stella Rossa in un articolo sulla « partitocrazia » dell'arte e della letteratura riprende oggi la critica contro Solzenitzin, accusato in particolare di avere con le sue opere più recenti, e ancora inedite nell'Unione Sovietica, calunniato il proprio paese e le sue forze armate. Solzenitzin, dice il giornale di Mosca, che già in passato aveva ripetutamente attaccato l'autore di Divisione cancro e altri scrittori, « non ha dato ascolto alle critiche dell'opinione pubblica e oggi le sue opere, respinte dalla stampa sovietica, sono diventate oggetto di speculazione politica in occidente ».

Table with 2 columns: Location and Lottery Numbers. Includes sections for Estrazioni del Lotto del 27-7-68 and Estrazioni del Lotto del 27-7-68.

Table with 2 columns: Location and Lottery Numbers. Includes sections for Estrazioni del Lotto del 27-7-68 and Estrazioni del Lotto del 27-7-68.

Nei centomila Enalotto di questa settimana, ogni biglietto €12; 3.537.000 lire; al 24 €11; 110.990 lire; al 2.469 €10; 11.990 lire. Montepremi: 97.377.551 lire.